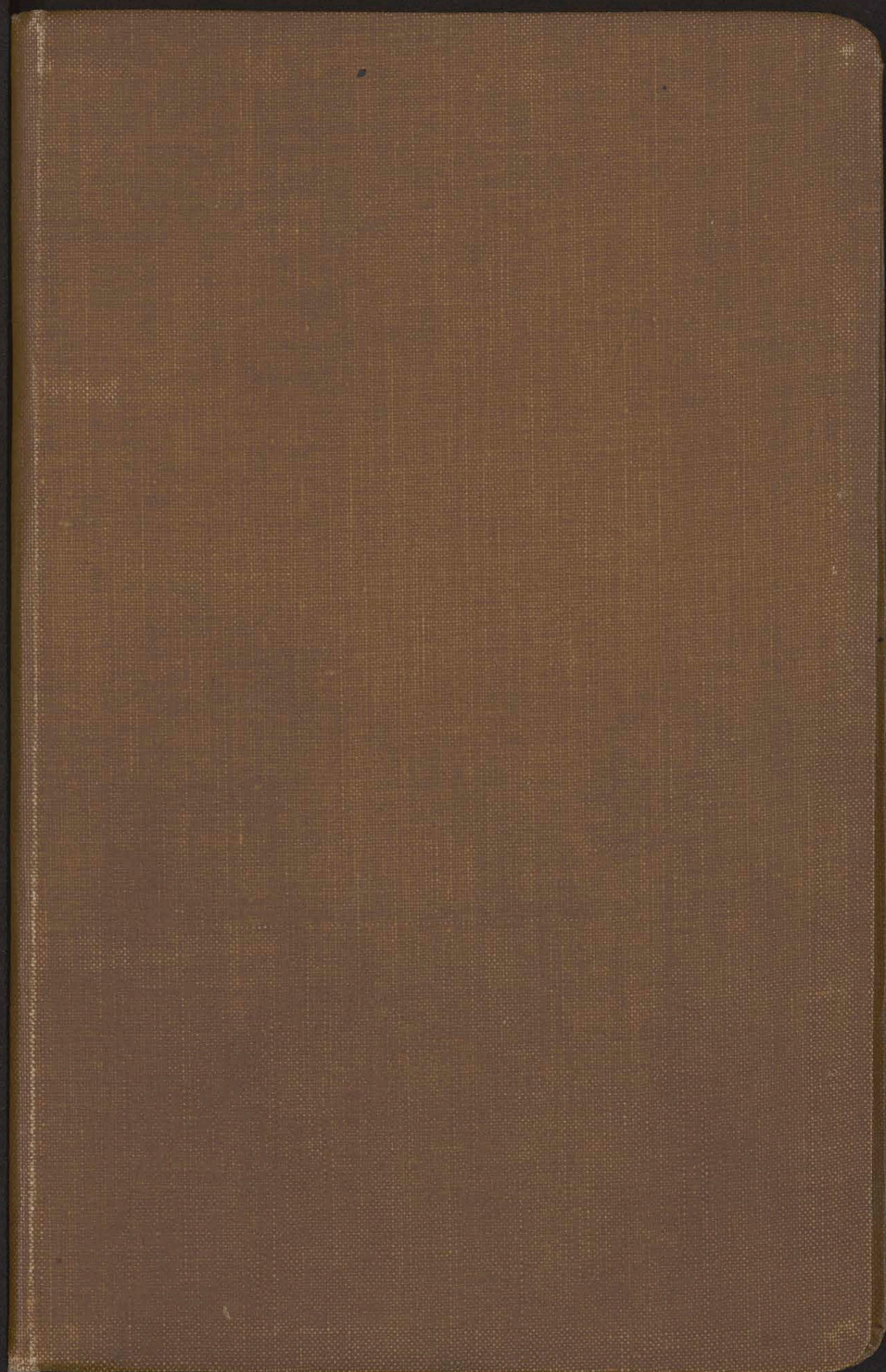
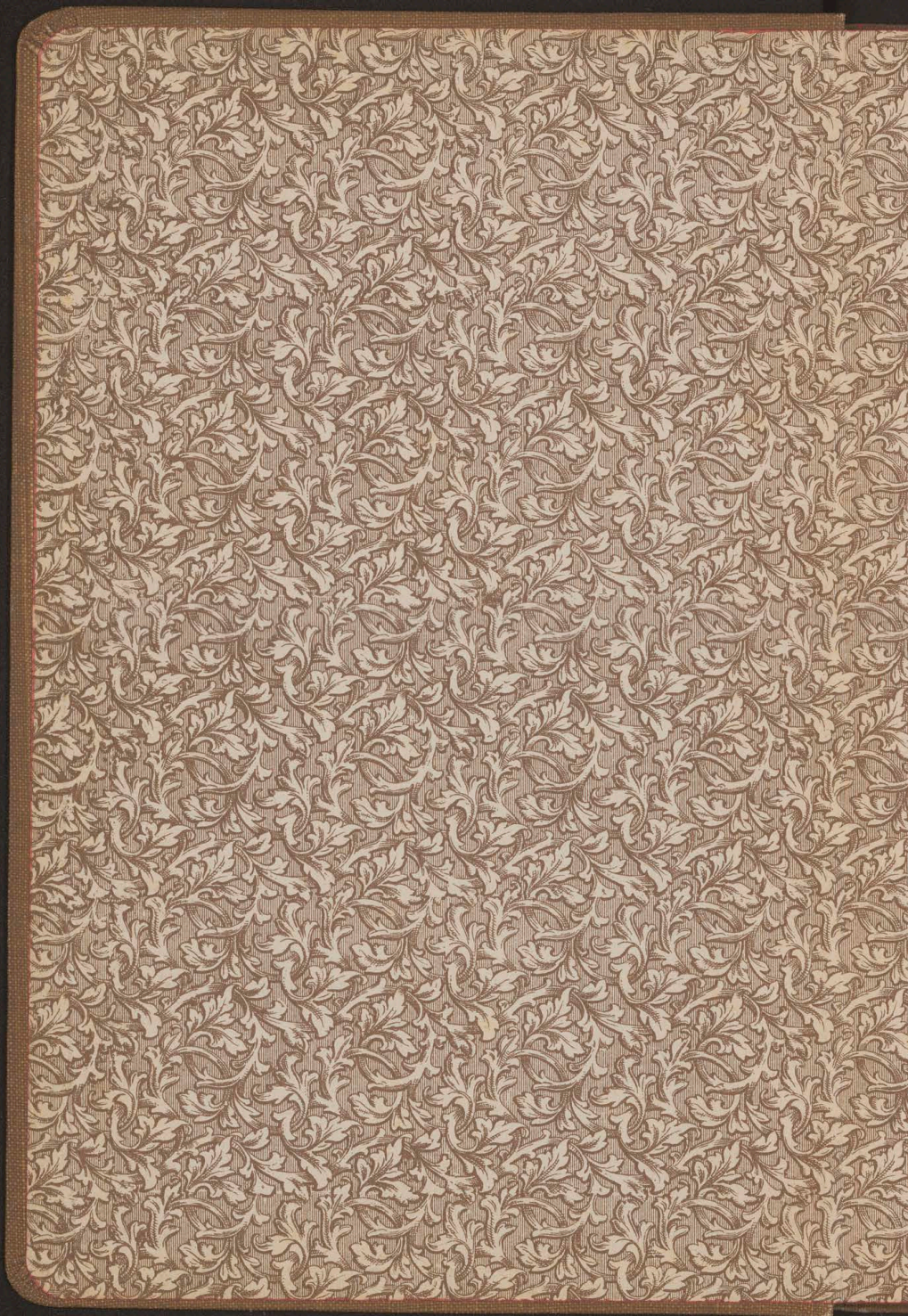


10032

I

Bibl. Jag.







I

di
ma
bol
int
U
ora
fu

U
giu
con
cipi
che

E
col
eti
qua
di m
Thun

BJ

Michael Anis *strawnyjsie siwy gziogul Izytuk* (v. 11).
malarstra i architektury, ts niojs gziogul ha rese suore col sim-
 bolo chei si tolse a sua impresa; dei tre cerchi, cioè insieme
 intrecciati. (Milanesi o *paginaria* de Cellini's Trattatto P.)

Crafi. Nel medio ero ed anca nella Rinascita appellavasi
 crafo lo scultore di metalli di ogni maniera, fosse oro o argento,
 fosse pur rame, stagno o piombo. (Milanesi, *paginaria* de Trattato)

Varchi *regliarjsie kvartys, vcton j vrbis vrbis: malarstus vrbis*
regla mu piousgenituv, definijjsie vrbis: un abito intelletivo
con vera ragione di quelle cose che non sono necessarie, il prin-
cipio delle quali non è nelle cose che si fanno ma in colui
che le fa (Milanesi o *paginaria* de Cellini's Trattatto p. XXVIII)

Encail transparent. Cellini guarda a *mirim* Trattatto, *je me*
kvil francijska polazysn tacky, takij amalji: ella era inha i figliuoli
et i partimenti ripiena di bellissimi smalti di più vari colori; e quando
questa tazza si alzava all'aria, tutti quelli smalti trasparivano
di verde, che la dimostrava di essere cosa impossibile da poter rifare.
Thomaz, jak to si vrbis. (Trattatto p. 24.)

Cellini ryliza kolory smaltu: incarnato, verde, rosso,
ragonazzo, tané, azzuro e bigio e coppa di fiato, che così
è il nome di uno smalto; ^{non} ~~ne~~ dico nè giallo, nè bianco,
ne turchino per che questi non s'adoperano in nell'oro, p. 33.

E se sarai solo, sarai tutto tuo.

Leonardo da Vinci.

Tecum habita!

del Ojace Baccia Bandinello, giottnik, poggia.
gat go takje nu giottnika - lo tirò appresso di sé in bottega
in compagnia d'altri giovani, i quali imparavano a disegnare,
perciocchè in quei tempi così usavano, e non era tenuto buono
crofice chi non era buon disegnatore e che non lavorasse bene
di rilievo. (Vasari VI, 135).

"Plurale Tantum"

np. nietheré smylgyr, ornamenta, Kariaty (np. bez),
wtóre tykły a muryj ilosi a pokaś sz malownijsz.

Figura a mezza coscia.

Portrait en trois quarts = uotky Vasari's en
occhio e mezzo = a pōrtora oke.

Portrait a ovale beginnt erst in der zweiten Hälfte

des XVI. Jahrh. und nicht mit Gemälden sondern mit Medaillons
an Halsketten und ein Holzschnitt und Kupferstich. (Bundschuh
des Porträt 232.)

- bis endlich die große holländische Kunst Malerei des
17. Jahrhunderts fast ausschließlich dem Privatschmack entsprach.
(Jacob Burckhardt, Beiträge zur Kunstgeschichte Italiens.
Die Samler p. 297)

Figura d'argentea nuziente stazani Quadri di prose.
Tondo schon von der römischen und altchristl. Kunst her
durch das ganze Mittelalter ein format ideales Halbfiguren ist
ganz eigentlich vorhanden, um einem kolossalen Gegenstand ein schön
erhöhtes Lament zu gewähren. (Kl. p. 304)

Alfonso Waller und Aragoni hi zblanzun = zu perim spant
nu gely puzia za 500 Dukaten (1442 - 1458).

~~St./~~ Die ganze gewaltige dekorative und figurliche Gold,
schmiedekunst von Florenz, die thatsächliche Vorschule
der größten Künstler aller Gattungen (Burckhardt, Die
Samler p. 341).

Ancona otarjog obz. gžjony z kille tablerjgmanj
trij. figuralej.

Portrait. Italien (Var. hist.) miri, zu v. Thelack laut
Staatsbeschluss der Malern wie den Bildhauern vorgeschrieben
gewesen sei, die dargestellten Leute zu veredeln und eine
Goldbunse von 1000 Drahmen habe die Verhänglicher
getroffen. (Burckhardt, Das Portrait 145.)

Madonna delle occhi grosse.

Abbiamo usato di finire e panni con un ferro sottilissi-
mo temperato e poi rotto, e perché quella rottura mostra una
certa grana sottilissima, con il detto ferro si perfora tutte
le panni con un martellino — e questo modo si domanda camo,
sciare. (Trattato 92)

Mexxo riliero.

Gherardo Starnina (+ 1408) andava ghiri-bizzando
intorno alle cose della natura. (Vasari II 7.)

Masaccio nel Carmine fece un ignudo che trima
del freddo (V. II 105).

Pierozza naya statua d'un adulto, che sia stato fatta
dopo il risorgimento. Giulio Matteo Livitoli (V. II 119-20)
(anno 1438).

Malavene roggi (cassoni) Calvat x tem Dello (m. 1404)
(V. II 148) Ten Dello x Tarkash u Kula birgamburgo, ijt po
ponitue dipignando col gremlinke di broccato (Tb. 152)

Wartosi zykim. Otraz i zykly hanno più finezza e mag-
giore forza se sono una bella botza, che se sono finite, pere-
ando che nella botze molte volte, uscendo in un subito dal

fuere dell'arte, si esprima il suo concetto in pochi colpi et. (V. II 171)

Maniast serpentyx Paolo Uccello (+1432)
 gaidania purpatorique inguaggra je. Ma chid in' gae, wlat: Oh
 che dolce cosa è questa prospettiva! (V. II 205, 217)

Ty kunkurne o dzyri & Baptystrium (temat Ofiera Abraham)
 ykie ghilatygo pureva fatta non di getto e rinetta con
 ferri ma col fiato. (V. II 227)

Dhyxi foga. Pami Spinelli (+1452) dove gli altri le
 fanno il più di dieci teste, cglì le fece d'undici et tabweta
 di dodici. (V. II 276.)

Jajo Kolumba. Mias tale grotte Brunelleschi u Komiteini
 bndary (V. II 347)

Donatello tale bys kontent g'ungj statuy il Luccione na Kampa.
 niti, je quando voleva giurare se che si gli credesse, voleva dire: Ah,
 la fe' ch'io porto al mio Luccione (Tysak). E mentre che lo
 lavorava, guardandolo, tuttavia gli diceva: Favella, favella,
 che ti venga il cacasangua! (Vas. II 405.)

Donatello, g'j parian supise geminivy u nigo una testa di bronzo, tango.
 nat in o cans, g'quid nist i potius jo u Kavaski. (V. II 408)

Donatello ne gaudet pignorem robtham: ma ancora
nelle menomissione cose dell'arte pose la mano, facendo arme
di casate ne' cammini e nelle facciate delle case de' cittadini.
(V. II 418) Nargygyj ucyngj sta poggjant: ne mai stirò danari
tenendo quegli in una spota con una fune al palo acca appiati,
onè ogni suo lavante e amico pigliava il suo bisogno, senza
dirgli nulla. (Fol. 420)

O wymlazghe oljng malvama obgernis e Komentage
Milaneses de biogryfi Antinella dalla da Messina V. II 575

Andrea del Castagno mial gamudacai Donomix Vene.
giane z gogjnsi, gè lojij meliva. Milanesi drinò gè te boga.

Graffione (+ 1448), Kiedj Lorenzo da' Medici mial
gè ughma dell'anye muggiugne, qst: Voi non ci avete maistri.
Medici opra: Noi abbiamo tanti danari, che ne faremo. Na
co Graffione: Eh! Lorenzo, i danari noi fanno i maestri,
ma i maestri fanno i danari! Graffione lgt muggjante,
ucyngj Baldivinetteys. (V. II 598).

Spierlandijs inariat: me-Duile, che non mi sia allegato
a dipignere a storie il circuito di tutte le mura della città di
Firenza. (Var. III 240)

Boticelli Marthovet noveli Boccaccia. Per gheronim
gahlym Savannoli i to lylo pyzyny, je pyzany melani pyz
u mdy. (V. III 317, 317)

Taro (intagliatore) opata pamy, stoy tudy, je kypeta
u Noria xpanalya a kypety Brumelersky, gpynt z schodiv, i kyp-
ygy. je opat gpyntat, skypet go gpyntat, gpyntat do ciennyj gpyntat i tem
go gpyntat. (Var. III 353 mbyla.)

Verrochio, unygyntny pyz inia, v gpyntat, mbyl gpyntat na
sianie gpyntatny ludy kypety; pynt, aby go gpyntat i gpyntat iny
gpyntat Donatello, affermando che, se non lo beryna levavamo,
se mbyllye dypetats. (V. III p. 370) To samo gpyntat, v
Ant. Watteau, ktoy pyz gpyntat u kypet Noyent, kidy gpyntatnyj

W pomyntat ma by magna tranquillitas.

Verrochio i Pollajuolo byli jiermatie gpyntatnyj.)

7 go na inia kypet Haranger pyntat ma do gpyntatnyj ludy
kypety, pynt aby tem kypety, mbyllye, la na mbyl pyntat
ma taty gpyntatnyj gpyntat. Pynt samo inia, (+1721) mbyllye
kypety Chyngat.

Francia gij na jgo me Pofaul nudat do Bonagi njo si. Co.
cyli - mezzo moto per il terrore e per la bellezza della pittura,
che era presente agli occhi ... eragione obgo mto ppppoggi mian
jgo (V. III 546)

Pietro Seruino zapusnie, puzajing inugh mirtizis,
durga tem Michala Andia, ktorj in public gli disse, ch'egli era
goffo nell' arte. Seruino fu persona di anai poca religione, e non
se gli pote' mai far credere l'immortalita dell'anima. Pp' chi:
ry angitte; mial shigus gus, ktori san uliral x shigus teatety,
(Lasciandre accosciature). V. III 585, 589

Leonardo da Vinci naturalny syn. (V. II 18) Tert ante.
rem sonate:

Chi non può che vuol, e quel che può voglia;
Che quel che non si può, folle è volere etc.
E a te vuoi esser buono e agli altri caro
Vogli sempre poter quel che tu debbi.

alla to by jidnek wnet me Leonardo ale Antonia di Maglio.

Leonardo Kuprad klattki z ptarstami i ptarstki zpusnad na
enlunij (V. IV 21) Pp' takim silayem: con la destra teneva
un ferro d'una campanella di muraglia ad un ferro di cavallo,
come se fusse pinto. (Jb. 50).

Quello sfemato, quel molle e rotondaggiente.

Giorgione (da Castelfranco) propose, che da una sola figura di pittura voleva mostrare il dinanzi ed il dietro e i due profili dai lati - e lo fece in questo modo: Dipinse una ignuda che voltava le spalle ed aveva in terra una fonte d'acqua limpidissima, nella quale fece dentro per riverberazione la parte dinanzi; da un de' lati era un corsaletto brunito, che s'era spegato, nel quale era il profilo mancante, perchè nel lucido di quell'arme si scorgeva ogni cosa; dall'altra parte era uno specchio che dentro vi era l'altro lato di quella ignuda; cosa di bellissimo ghiribizzo e capriccio. (Vasari II 98)

Correggio era in arte molto maninamico... (Vas. II, 111) Correggio colora a malinconia i suoi mostri: mostrandoci i suoi capegli fatti con tanta facilità nella difficoltà di farli, ha insegnato, come c'è abbinato a fare. (F. p. 119)

Piero di Cosimo ptea l'opzjvactio i fantastygmas. Malinconia z malinconia iis imaginarij malinconia pithay. Stranezza del suo cervello... Byt uogim uogim uogim uogim uogim, allegando che la cose d'essa natura bisogna lassarle custodire a lei, senza farli altro. Stranezza animali e erbe o qualche cosa che la natura fa per i. Stranezza; uogim uogim uogim uogim uogim, e ne cavare la

battaglie de' cavalli e le più fantasti che città e più gran, rossi
che si vedevano mai; rimel faceva de' nuvoli dell'aria. Tjo
giden z trogani (skeletoni) (carro dell'oltret). Fecce un mostro
marino, che per la difformità sua è tante stravagante, bizzar e
fantastico, che pare impossibile... Tjois us ylsymis jigani turandini;
deltre gubur wls ragion z elijim malarkim sta oggindjima ogmas;
gjadid taktik jij 50 nary; mie uipid neruro flaga dgeu; Karphu
ludji, d'flosu ogmanis i zicare murehiv. Lelis d'ggy omaly: gadoni
wji g'arhi, bat is ogmanis pionuri. Meara, ze imiri naturesur
jst nejjonga e lodava la giustizia, che era così bella cosa l'andare
alla morte, e che si vedeva tant'aria e tanto populo, che tu eri
computato con i compiti e le buone parole; averi il prete ed il po,
plo che pregava per te, e che andavi con gli angeli in paradiso; che
aveva una gran corte, che n'usciva a un tratto. (Var. II 133-143)

Fra Bartolomeo b'p gubunikhim Sarananti (piagnone), tek
(i Cronaca)
samo jix Lioneu de' Credel; edat na spelonie tutte lo stadiis
de' diegni che egli aveva fatto degl'ajudi. (Var. II 179)

Su. Sebastiana nujigo i nide parstungo gupghiro nanchiv
Fra Bartolomeo. Diceri che stando in chiesa per mostra
questa figura, avevano trovato i fatti nelle confessioni donne,

che nel guardarlo avevano pavato per la leggiadra e lasiva imitazione
del vivo datagli dalla virtù di fra Bartolomeo, per il che l'eterno
di chiesa lo misero nel capitolo. (Vas. II 188.)

Lierstab: Vasari negro: vecovole. Ezi mi leij ujawal po
palku spaga = owole garicat jajumi (leij poj jajumi?)

Ingenii ladri = lehe talenty (architetta i mellejo)

Otto a miara: Attesoche' il buon giudizio e l'occhio
più giura in tutte ^{le} cose, che non fa la misura delle cose.
(Vasari II 445.)

Bydo parali = chopirigk batah Giotto i Andrea
Sanseverino.

Marikutanani gli Michel Anio i Sebastiano del Piomb -
ale a pay prinjiveli i tyeko prawo 1114.

Francia i Lorenzo di Credi naguali i nagualim
mistig gleturki, u ktogd i giuristia uzgl:

Condotto con quella bella grazia, che si vede non

murato ma veramente nato - miri Vasari na
pohwasi, e pasaua Chigi?y. (Farnesina) zbudawym 903
Baldassar Peruzzi. (Var. II 593)

Andrea del Sarto uzywal jako modelu swojej żony. Ma-
gdebna jego na obrazie w San Gallo: il volto della quale è
ritratto della moglie, perche non faceva aria di femine
in nessun luogo, che da lei non la ritroasse, e se pur avveni-
va che da altre talora la togliesse, per l'uso del continuo re-
dola e per tanto averla disegnata e, che più, averla nell'ani-
mo impressa, veniva che quasi tutte le teste che faceva di femine
la somigliavano. (Vasari V, 28)

Francisca Bigio, kroy ma miri Lervici (e Annunziata)
ordoniti: fresa miewkniymy jinye obraz jego widzy, potulit go mlot;
ktem: pypat groy (tady Madonna) i bity cady fery oddali ot
murow: zity miri i studenci nie wotzymali go grzotom. Ale mimo
Blagui obraz jego nie chiel skryzgi: e per la riverenza avuta a
tale opera ed a lui, gli altri pittori non l'hanno voluta finire.
Var. II 193 (Do dyo' dria pypatat tak ten obraz)

Jacomo Palma (autor in Barbary) namelural byss

i ysturn demonia pol'go pyenjinia morgan gubel in. Maria - o
 sbayis tyn vryja in Vasari: Io per me non mi ricordo aver mai
 veduto la più orrenda pittura di quella ... pure che tremi la tavola,
 (Vas. V 245).

Giovan Francesco Caroto, uogni Liberal'ego Wronigysa
 nurelvas maly sbay (con quadretto) zlogenie z kroyja, che fu
 donato al Signor Spitech, uomo di grande autorità appresso
 al Re di Polonia, il quale allora era venuto a certi bagni che
 sono in sul Veronese. (Vas. V 288) Milanesi ddaje u note:
 Ai giorni del Bottari era posseduto dallo Smith uovro inglese.

Bartolomeo Ridolfi. Afferma il Palladio, architetto
 rarissimo, non conoscere persona nè di più bella invenzione nè che
 meglio sappia ornare con bellissimi partimenti di stucco le stanze, di
 quella che fa questo Bart. Ridolfi: il quale fu da Spitech Scir-
dan, grandissimo signore in Polonia appresso al re, condotto con ono-
 rato stipendio al dottore di Polonia, dove ha fatto a fe molte opere
 di stucco, ritratti grandi, medaglie e molti disegni di palazzi e altre
 fabbriche, con l'aiuto d'un suo figliuolo, che non è punto inferiore
 al padre. (Vasari V, 326)

Le cose d'architettura vogliono essere maschie,
sode e semplici... (Var. V. 355.)

Polidoro da Caravaggio malva' farady, patavù i domù.
(Var. IV. 141.)

Gian Jacopo del Caraglio regitò stampee i Kory-
tary - ha atteso più appresso al Re di Polonia non
più alle stampe di rame, come cosa bassa, ma alle cose
delle gioie, a lavare d'incavo ed all'architettura, perché
essendo stato largamente premiato dalla liberalità di quel re,
ha speso e rinvestito molti danari in sul Caravaggio. (Var.
V. 425, 426.)

Papierò Fladyan, Wandal prandjny! E già aveva
cominciato Adriano a ragionare di volere gettare per terra
la cappella del divino Michelagnolo, dicendo ch'ella era una
stupa d'ignudi, e pregando tutte le buone pitture e le statue,
le chiamava lasine del mondo e cose abbrobriose ed abomine,
volè. (Var. V. 456.)

Sebastiano del Piombo gribit potret Pietra Aretina: pittura

stupendissima per vedersi la differenza di cinque o sei notte di nere
che egli ha adosso: veluto, raso, erminio, Damasco e panno ad
una barba nerissima npra quei neri. (Vas. I. 575.) Malurat pinsty
na Kaminiu, un nuovo modo di colorire in pietra. (Vas. I. 579) Dely
pyo pyro malbrania otyro na murge (ib. 580).

Rubando al tempo il tempo...

Perino del Vaga lavorò drappelloni, sopravveste, portiere,
ed ogni minima cosa dell'arte. (Vas. V. 629)

Sordana (Domenico Beccafumi) aveva sempre in casa per
scrivere al populaccio, papagalli, bertucce, asini nani, cavalli
piccoli del^l Elba, un corteo che parlava, barbari. Da corere polj ed altre
in fatte cose. (Vas. I 635) *Argomenti* tom VII 380.

Baccio Bandinelli, gazdvinik, zanyimolec, lenovra i
integyant. Párt z gazdvin karton z muzsini postaricami Mihota
Anisa (kartone picca di figure ignude il gorb Mich. Apr. arc.
va fatto a Piero Soderini per la ~~sala~~ sala del Consiglio grande).

Paccis mal. krasz. dohng; u skriti zamizgaria, kuzj Pderini strais
 utadzi (1572) a kuzjenzg vracsi, dotal vi do Kathan i padat go u gftali.
 (Vas. Fi 137-8). Tuzj sam mizdgorine Bandinelli, saizj

ma Krizj Medici d'avori marmurej, particolarmente per Michela Anista,
trovò ancora nelle stanga medesima, dove di San Lorenzo,
dove Michelagnolo lavorava, due statue in un marmo, d'un Ercole,
le che stringeva Atreo, le quali il Duca fece fare a fra Giovan,
agnolo scultore (Montorvoli) ed erano assai innanzi, ne fece molte
pezzi. (Ib. p. 168).

Tacopo da Pontorno mularo ferrarese stanzioso poco,
jore i mella. Lavorò anco nell'ornamento di legname che più
fu magnificamente fatto, in alcune stanze di Pierfrancesco
Borghesini, ed in particolare si dipinse di sua mano in due
canoni alcune storie de' fatti di Josèph in figure piccole, ve-
ramente bellissime. Praxipem arripitum (Ib.) p. mularo in questa
camera del Borghesini, gentiluomo di Firenze, all'entrare della
porta nel canto a sua manca. ^(L'opio) *Byta to scena 3 bustozz. Josèphas.*
E se questa storia fusse nella sua grandezza, (come è piccola) o in tavola
grande o in muro, io ardirei di dire che non fusse possibile vedere altra
pittura fatta con tanta grazia, perfezione e bontà - onde meritamente
è stimata da tutti gli artefici la più bella pittura che il Pontorno
favesse mai: nè è maraviglia che il Borghesino la tenesse quanto
faceva in pregio, nè che fusse ricercato da grandi uomini di venderla.
La fu donata a grandissimi signori e principi. Giovanni Battista

potraw — alcuna cosa d'aceno fatta con qualche bella inven-
zione. Paulest obywatel a obywatel, imprezowny i
dabawczy imitacy. Potrawo nadawano grzeczne Kuzlaty, np. Relises
z urwin ziem; le quali due figure erano capponi lesni che ave-
vano forma d'uomini. Andrea del Sarto presentò un tempio a
otto facie, simile a quello di San Giovanni, ma posto sopra co-
lonne: il pavimento era un grandissimo piatto di gelatina, le colonne
che parevano di porfido, erano grandi e grossi salvisotti, la base e
i capitoli erano di cacio parmigiano, i cornicioni di paste di
zucchero e la tribuna era di quarti di margherite. Nel mezzo
era posto un leggi da coro, fatto di vitella fredda con un libro
di lorraine che aveva le lettere e le note da cantare di grandella
di porco e quelli che cantavano al leggi erano tordi cotti col becco
aperto e ritti, con certe camiciuole a uso di cotta fete di rete di
porco stitile etc. Lingie talie torawetis naggade is della
Caguala (Kielnia). Vas. VI. Bogi d'elpe. — Tenge Re-
stori lubaw is bawo i grinzstak. Ustankis jisa, ktory garbi-
apud is tek jek pis domay. Tenge i umjilne grummary na
to Kammario molte sorpi e vero biscie i potraw, jek is uje
Kuzlaty. Byt takji bawo grummary Kuzlagan. (Vas. VI. 608)

Francesco detto de' Salviati malag (gagat d'istruttura
jak tyke iangh) portauit jo vltre ne gny mojj risteg Gabzeli
mirzgy innemi un quadro dipinto supra tela d'argento con un
ricamo intorno, il quale aveva fatto per lo re di Portogallo o
di Polonia che e' si fene. (Vas. VII 40). Salviati

Francesco del Crato (+ 1562) lavoro di tauria ed a commet-
tore nell'acciaio on ed argento alla damaschina, facendo fo-
gliami, lavori, figure. (Fib. 43.)

Daniello da Volterra Ricciarelli g polconia poppeja Tanta
II pombi figuron Loda Ortatignye Michela Arista, che mu-
strassero le parti veygnose troppo disonestamente, gathony - certi
ponni vtteli. (Vas. VII 65.) Nagnungo gatho Borghettone.

Michael Aristo. Togy Juling III stando intorno alla fonte dell'
Acqua Vergine con vadi cardinali, arrivato Michelagnolo volse per
forza, che m. gli radone allato quantunque egli umilissimamente il
reusasse. (Vas. VII 233.) Sua Exzellenza illustrissima (Francesco
de' Medici) ... gli parlò sempre con la beretta in mano. (Fb. 260)

Egli usò le sue figure fatte di nove o dieci e di addici teste,
non cercando altro che, col metterle tutte insieme, si fusti una
certa conuindanza di grazia nel tutto, che non lo fa il naturale,

dicendo che bisognava avere le scote negli occhi e non in mano,
perchè le mani operano e l'occhio giudica, che tale modo
tenne ancora nell'architettura. (Fol. 279).

Michael Anst in vnsie mein miri:

Non ha l'ottimo artista alcun concetto,

Ch' un marmo solo in sè non circoscriva...

Intesi: Michelata Amata z Ryms fu ad uso di mercanzia
mandata in una balla segretamente (de Florenzi) il quale
modo si tenne, acciò in Roma non s'avesse a fare romore e forse
essere impedito il corpo e non lasciato condurre in Firenze. (Fol. 284)
M. A. meliorat Fed Ostetiguy 5 lat (215).

Tizian più starisi meliorat alla macchia: quante ultime
(pitture) condotte di colpo, tratte via di giorno e con macchie, sì
maniera che dappresso non si possono vedere e di lontano apparis-
cono perfette. (Vasari VII 452.)

Tizian meliorat portat Rosoleng (?): la Rosa moglie
del Gran Turco, d'età 22 anni sedici (Fol. 456)

^(Carlo Bordone)
Tizian mandò al re di Polonia un quadro, che fu tenuto
cosa bellissima, nel quale era Giove con una Ninfa (Fol. 464).

Così Tizian Lavinia, stugga una agitata ga mudl. Di
vaghissime forme fu più volte presa a modello e ritratta dal
giovane; e moltissime copie e ripetizioni si veggono di questa

figura, ora surrogata una carrettina ora un paniere di frutta, ora
un bacile, chiamate di rado col vero suo nome, più spesso un quello
di Violante o di flora. (Var. VII 468 nella *viduay Milanese*?).

Stuzka szlachcka. Liene Lione szlachcka fece la statua di
esso imperatore (Carlo V) tutta tonda, di bronzo, maggiore del vivo,
e quella poi di con due gusci sottilissimi vesti d'una molle gen-
tile armatura, che gli se l'aveva lieve e veste facilmente e con tutta
grazia, che chi la vede vestita non s'accorge e non può quasi credere
che ella sia ignuda; e quando è nuda, niuno credrebbe agevolmente
che ella potesse esser armata giamai. (Var. VII 536)

Paris Bordone malvol farady domir (Var. VII 462.)

Giotto. Paris Bonigiot #IX agost de Giotto wygo
Durazminia, aby wyprawy w jego pracach, bo chciał mu przyjąć
perne roboty w Rzymie. Durazminia ten, andato in bottega di
Giotto, gli espone la mente del papa e gli chiede un poco di disegno
per mandarlo a Sua Santità. Giotto, che gobatissimo era,
prese un foglio, ed in quello, con un pennello tinto in rosso, fer-
mò il braccio al fianco per farne compasso, e girato la
mano, fece un tondo sì pari di sesto e di profilo, che fu a vederlo
una meraviglia. Poi fatto disse al cortigiano: Ecco sì il disegno.
Złoty przysłowił: Tu se' più tondo che l'O di Giotto.
(Vasari I 383.)

Balamuctura i shirijnosi sadih historigliu sztuki
co do atterbuzi dzial sztuki. To co bylo Mantegna
potem jut Bramantisa (Adriano z Mantuy i An.
brosiana); to co Ghirlandajo potem Botticellio (Adri.
ranga obrazu i Affigianu); to co Giorgione potem
Tordemone (Pietà i Treviso), to co Giorgione potem
Doro Doro (Wenus i Drogie); to co Leonardo
da Vinci potem Cesare da Sesto, potem Lucini, potem
Boltrazio (Salome i Affigian, i Wenus, i
Drogie); to co Giorgione, potem Tordemone, potem
zwm Tyran (Salome i Gal. Doria); to co Salme
potem Tyran (Bella i Schiava i Salome Barberini);
to co kopia z Tyranu przy Sassoferrato, tuz Giorgione
(Ignada i Drogie) itp. Portret męzyszy i zylony
stroju (Gal. Liechtensteine) ulubieniec Rafaels, po-
tem za Francu; jut portret z Louvre, ktory ma
byc to Francu, to Rafael, to Giorgione, to Sebastiano
del Piombo, to wrescie Ridolfi Ghirlandajo; 19 portretu
z galaryi Almontyjskiej, ktorych autorow przypisujemy
to Leonardowi, to Rafaelowi, to Andrea del Sesto, to
Lorenzo di Credi, to franciszko, to Ghirlandajo, to
Bugiardino, to Puligo, to Fontorvo, to wrescie Salvati.

"Tre per l'organo orisk" (Pitti) misq. l'gi Lotta, t'ng
Giorgiona; La Belle Ferroniere (Louvre) j'is mē
Leonardo ale Bolltrapis; Monaca (Pitti) n'j'juin
 b'ga Leonarda, p'tm Lorenzo di Credi, a n'arisi mē l'gi
Raffaellino del Fato; "Borgia i Machiavelli" j'is mē
Rafaela ale Sebastiana del Pimbo etc. etc.

(Myntcarere z Burckhardt: Beitrag zur Kunst-
 geschichte Italiens 1890.)

Negli edifizii di que' tempi (mura e f'ramm. r. XII), massime
 ne' religiosi, sono da considerare, oltre la forma generale, due
 principalissime qualità: cioè l'ornativa e la pittoria, le quali
 concorrevano a dar loro un aspetto d'una carattere particolare. Fra
 gli Operei al richiudere tre modelli distinti della chiesa, vollero
 avere come un esempio di quello che era proprio e parti. where a
 ciascuna arte. Così in quello de' maestri cercavano la generale e
 fondamentale forma architettonica dell'edifizio, nell'altro degli
 orafi, avvegi a trattare cose gentili ed eleganti, l'ordine e la qualità
 degli ornamenti; e finalmente in quello de' pittori, una dimostrazione
 dell'armonica distribuzione dei marmi coloriti che dovevano rivestire
 la facciata e le fianchi della chiesa. E questo studio ed intelligenza
 degli affetti del colore appariva speso nella fabbriche medievali.

Chi mai dirà che il campinile di Lutto non mostri di essere
stato disegnato da un architetto-pittore?

(*Kommentar de biografi Taddeo Gaddi - Vasari I, 590*).

Andrea Orcagna (di Cione) (+ 1389) usò nelle
sue pitture dire: fece Andrea di Cione scultore; e nelle
sculture: fece Andrea di Cione pittore, volendo che la
pittura si regesse nella scultura, e la scultura nella pittura.

(*Vasari I 607*) Con il francia pose aurea nei suoi
quadri; pittor nell'opere d'oreficeria. Con il Vecchietta
Tenese nelle statue della Loggia degli Uffiziali pose: Laurentii
Petri pictoris Opus, e nella tavola del Duomo di Pienza:
Laurentii Petri scultoris. (*Nota & textu Vasari, Ib.*)

Spinello Aretino (+ 1410) in sua vita 3 legendy o
sv. Michale i Trchanda nomelina Lucifera tak orribile e
contrappato, che si dice, che la detta figura da lui dijunta gli op,
perve in sogno, domandandole dove egli l'avesse veduta si brut-
ta, e perché fattola tale sogno con i suoi pennelli; e che egli
vegliatosi del sogno, per la paura non potendo gridare, con tre-
mito grandissimo si sollevò di maniera, che la moglie destata si lo
soccorse (*Vas. I 692*). Malavita tu 842 u. Arezzo.

Giotto rimato l'arte del dipingere di greco in latino - come Leonardo o Trattato della pittura.

Poi ridon le carte - Che pensolleggia Franco
Bolegnese (ministuggetta) (Larte.)

Voi, principi e signori, che di tali arti vi diletate, e voi
artisti eccellenti, e voi giovani, che apprendete le volate, per
certo dovete sapere, ch' il più bello animale che mai fatto abbia
la umana natura, si è stato l'uomo, e la più bella parte
ch'abbia l'uomo, si è la testa, e la più bella e mara,
vigilosa cosa che sia nella testa, si sono gli occhi.

Benvenuto Cellini, I trattati p. 235

Wakug Witouviuza agvohin giviricka agvini ma 8 glosi,
10 tuozzy; vltogosi od ciemienia do dorka na viji ma bi
 $\frac{1}{6}$, od ciemienia do brodanci na pariaoh $\frac{1}{4}$, za obuzi
dobrye ramienia vuz zobnis $\frac{1}{4}$ cadj agvini cygli agvoste.

O Correggio dobra monografia Italiana Mayra. Wakug
nij po mistygnym przetato tyko 35 uwagztelinych obrazu,
vltogosi juz i ffreri.

Macchiavelli.

(Le Istorie Fiorentine)

Cosa fatta capo ha. (Lui pensava assai cose non ne concludeva mai alcuna)

Avverso (flemminghe) aveva per la magnificenza delle sue imprese una campaña detta Martinella, la quale un mese prima che trovasse fuori della città gli eserciti, continuamente suonava, acciò che il nimico avesse tempo alla difesa: tanta virtù era allora (anno 1258) in quelli uomini, e con tanta generosità si governavano etc. (71)

... affermando niuna cosa nuscare tanto al tempo quanto il tempo (138)

Gli uomini grandi e e' non s'hanno a toccare, o tocchi, a pigliare (214).

onde si è da prudenti osservato, come le lettere vengono dietro all'arme, e che nelle provincie e nelle città pri., ma i capitani che i filosofi nascono. (222).

Bitona (!!) per Angiari (1440) Ed in tanta rotta e in sì lunga zuffa, che durò dalle 20 alle 24 ore, non vi morì altri che un uomo, il quale non di fronte o d'etro intanto uolse, ma caduto da cavallo e caposto espì (271)

Francesco Sforza e Niccolò Piccinino).

Vedere, come è non è cosa desiderabile prendere o un
 magistrato o un principato con straordinaria opinione;
 perchè non potendosi con l'opere a quella corrispondere, desid.
 rando più gli uomini che non possono conseguire, te porterà se
 col tempo visomre e infamia (349)

Gli uomini sono più pronti a seguire una cosa mossa
 che a muoverla. (363).

Tirange, città di parlare arida (410).

Perchè le ingiurie si debbono fare tutte insieme, acciò che
 assaporando si meno, offendino meno: li beneficii si debbono
 fare a poco a poco, acciò che si assaporino meglio. (Maachiavelli;
Il Principe 29.

Questo non falla mai ed è regola generale, che un principe
 il quale non sia saggio per se stesso, non può esser consigliato
 bene... Per si conchiude, che li buoni consigli, da qualunque
 venghino, conviene naschino dalla prudenza del principe, e non
 la prudenza del principe da' buoni consigli (Ibidem 71-2)

La fortuna è donna... e però sempre come donna, è amica
 de' giovani, perchè sono meno repettivi, più fervorosi (Ib. 76)

A ognuno puzza questo barbar Dominio. (Ib. 79)

Menschen der Vergangenheit sind nur Probleme für
ihre Beurtheiler. Im Sinne des Gesetzes der Cau-
salität ist die Geschichte das Weltgericht: aber die Ge-
schichtsschreibung selbst ist oft nur des unwissenden Tri-
bunal. (Gregorius Lucretia Borgia) p. 370

Do histori Lopow: Paracelsus De Varietate
Fortunae, Ratti, biograf domu Lopus.

Pomnik na Kolumbie: W Ferrara na Piazza
Ariosteja; marmurowa statua Ariosta na wyznaczonej ko-
lunie. Postal a tyj formie popadkows. Sprowadzono ora
stopy na projektowaniu pomnik Ercule 3^o Este urodz, Padern,
i jidca z mil zatorst. Duzi wzyto u r. 1675 na brzegu
statue papieja Alexandra VII. Statue to goguciu podzys rozdany
u r. 1796 i gann ant nuj postawiono na stopie przy Wolnosci. W
3 lata pojnyj Antygony goguciu Wolnosci, a stop zatorst, na
Klasyka gann u r. 1810 stany przy Napoleona. Z opadkiem Na-
pleona spad tuzgi jego pomnik ze stopa, a u r. 1833 ustanow
na nim przy Ariosta. (Gregorius Lucretia Borgia 279)

Wyprawa Lukrecji Borgia: Duzi goguciu rygem

300.000 Dukatów (ok 1501) nie było im już opiewanych,
 miała go 3000 Dukatów, Kłojmety, białym, uprzyj i osady na ko-
 nie i mają go 100.000 Dukatów. Wgardzkie reknie watości
 15.000 Dukatów (i 200 kopieł, zoktygł nigda niata watośi
 100 Dukatów, Kijz oskier u tadoj Kijzł. Koytard go 30 Dukatów.
 Jadem, jidzjz kopiełzj gnamow na 10.000 Dukatów. Alexander II dot
 jej 1000 kmi i 200 wozu, Kijz zgumzjz do Turyy.

(Gregorius 211.)

Przyjaj przy ślubie: Wt lebzjzł na parz mryjzma troyzma pod,
 gao cewmzjz ślubzj a Ksiuizł troyzł rzyz mryjz mryz - tak
 było na ślubie Lurozjz Boryz z Alfonsom d' Eto. (Gregor 112.)

In einem Kreise bedeutender und anmutig gebildeter Men-
 schen ein Gespräch ruhig und geistreich durchzuführen - das galt
 als der höchste Genuss der Gesellschaft. Es war die Conversation
 der Renaissance, welche viel später in Frankreich zu hoher Kunst
 ausbildete. Das schönste und größte Glück des Menschen
 nannte sie Talleyrand. (Gregor. Lurozja Bory. 31)

germana
 Licia haec est mea patria; hinc enim orti stirpe antiquissima
 hic sacra, hic gens, hic maiorem multa vestigia. (Cicero)

Zburzenie Parthenonu. (Polański?) i
Niemce.) Długas wojny wenecko-tureckiej (1687)
w zburzeniu Parthenonu przez bombę, która wystrzeliła
z przystępu głazem tam przyby, odegrała główną rolę najomni
złotaży niemiecy pod imieniem Königsmarka. Takieś linie.
burzyski pomnik był prawym ty Katarakty, jak to opo.
wieda) ^{porabizik} Lobcowolski (czy Polański?) z Sądzie kerkwij w
swoim pamietniku, z którego korzystał Laborde w swoim
dziele: Athènes au XV, XVI et XVII siècles (Paris 1854)
i Plister w swojej książce Der Krieg in Morea in
den Jahren 1687 und 1688. Ranko umiemy zgi ten
zyski i drwici w Niemcu „kond” zburzenia Parthenonu.
(dług. v. Ranko. zur venezianischen Geschichte III. 297
tom 42 jego Sämtliche Werke)

2) Lobcowola, dobra ziemie w Pomoraniu, powiat suki,
staysa powt. Kirieliwe 2) Lobcowola, niemieckie Albrechts,
thal st. powt. Kirieliwe (prowincja Swawie). Z zylarkij
polskiej mignali tu niżej Lobcowolsky i Luchowscy.
Ob. Kutyński, O ludności polskiej str. 204.

Skownik Geogr. X 947.

if 'tis not the same
 (87) Trough joy and trough torment, trough glory and shame
 J. Moore.

Happy is the child whose father goeth to the devil.
 Hare pygmalion 3rd v.

The true philosophical temperament may, we think,
 (854) be described in four words: much, hope, little, faith.
 Macaulay & Bacon.

Ogólne objawy ludzkiej wiedzy: glob - zarys nauki:
 (297) atlas. Rozwinięte ty najbliżej: Macaulaya roz.
 pronie & Baconie & Critical and historical essays pp. 134-5.

Some books are to be tasted, others to be swallowed,
 and some few to be chewed and digested.

Bacon 3rd Verulamius (Essays).

There is a vile phrase of which bad historians are
 exceedingly fond: "the dignity of history." Kwa Macau,
 laya (i.e. enay & Temple'u) - ^{to} zarys on history, utory

po pretation pruzi lekavajz metuzet obzujajz i angustujajz.
Tuztaya pruzhady, jiz zduchajz zvezdiz zymual nuzna nuzne
amixi. Tekie gyz na puzi nuzdne nuzajz zduhajz hutorozografji sta-
nuzi (This is) the really precious part of history, the won which
some treshers carefully sever from the chaff, for the purpose
of gathering the chaff into the garner and flinging the won into
the fire.

... the place of books in the public estimation is fixed
not by what is written about them, but by what is written
in them. (Macaulay) Bentley means, that no man was
ever written down but by himself.

White lie (biste, mivime kramstova.)

Books quite worthless are quite harmless. (Macaulay)
The mother tongue of the passions is the best style (Macaulay)

O charakterze polskim pruzidzajz by nuzna, co Ma-
caulay n. essay o Machiavellim o Wtorkach renesansu.
The iron had not yet entered into the soul.

History, at least in its state of ideal perfection, is a

compound of poetry and philosophy. It impresses general truths on the mind by a vivid representation of particular characters and incidents... To make the past present, to bring the distant near, to place us in the society of a great man or on the eminence which overlooks the field of a mighty battle, to invest with the reality of human flesh and blood beings whom we are too much inclined to consider as personified qualities in an allegory, to call up our ancestors before us with all their peculiarities of language, manners and garb, to show us over their houses, to seat us at their tables, to rummage their old-fashioned wardrobes, to explain the uses of their ponderous furniture, these parts of the duty, which properly belongs to the historian, have been appropriated by the historical novelist. On the other hand, to extract the philosophy of history, to direct our judgment of events and men, to trace the connection of causes and effects, and to draw from the occurrences of former times general lessons of moral and political wisdom, has become the business of a distinct class of writers. (Macaulay Ensay.)

We never could very clearly understand how it is that egotism, so unpopular in conversation, should be so popular in writing; or how it is that men who affect in their com-

20

de

کے

2

9

7

20

—

2. Feinde - ist schon desweg Verwechseln Arbeit, weil es Her-
mann Grimm bezeichnet."

He has need of a long spoon who nips with the
devil.

Coming events cast their shadows before.

Campbell.

Fire is a good servant but a bad master.

Pravdy gorje yem d'vogo Klametva. (L. m. m.)

House-warming (pryzoviny, pendre la cheminée)

Wall-flowers (parny nietchynye - pyzdyne pietruski)

Flanger-on (urevojny in pyz kims, pyzlyna)

O pompatygnych apartamentach: Fairy-land to visit but
desert to live in.

Navigare necesse, non necesse vivere. (Odysseus)

Kein Augustin's Alter blühte,

Keins Medicäers Güte

Laibelle der deutschen Kunst. (Schiller)

Diabolic marial o gawdzie polityczno-parlamentarym.
je to just a beastly career.

Czyżby mi nie inny miary jak tyś samego siebie. Jak
w świecie mierzalnym stoję na miarę Teksas, prąd, stępa, tak
i w świecie moralnym z siebie gęst brać miar. Lęczy mi
półny siebie a pręgię sto brygach wzdziętych siebie, wszedza ich zamy
alka
Lęczy aże gęgi, mogły na to gębęgi, a tępni wzdzię.

I miod myśli.

Studia, prae unguere: adolescentiam alunt,
senectutem oblectant, pernoctant nobiscum,
peregrinantur, rusticantur. (Cicero)

Leicht beisammen wohnen die Pedanten,
Doch hart im Raume stehen sich die Lachen.

Colon qu'elle aura été trop légère ou trop sage, la femme
a des remords ou des regrets.

Stat magni nominis umbra.

Réja = risus terrae

o cy, ktora z dawny is gładas ludzi i puzimias mury.
 jamais à son aise ~~et~~ ni personne avec lui.

Kardynal Magarin naturozyt re francji duze miedzi tytul is
 księzysk. C'est de ceux là qu'il disait, qu'il ~~ten~~ ferait
 tant, qu'il serait heureux de ne l'être pas et heureux
 de l'être. (St. Simon) Nary exultance!!

Polak barzo polski

Nie jidon auter (np. Anterioris) robie no maie regimie,
 ybierika, ktory wile wle, ale mato umie, ktory tak
 wile pramita ze cy samy rubi gopimie.

Wurbs is bupityn, fof is wile im Albitan,

Shut wot wupfermt, wile miz zu Alivkliefliche

Gölle (Gaulth.)

Pour le mauvais chien appelé sous un nom qui n'est
 si ferme comme nous le en delà des mers: qu'il aille
 aboyer en frana.

Robert Burns (writing Tassie's)

What are the objects of that passion (Love)?

Youth, beauty and clean linen.

Farguham the beaver Strategump 3 XIII v.

Co jest metoda? Spierbank Stuzna porada,
je metoda to Geist und Individualität pi.
szczyt. Metoda: nie dać się oprowadzić przedomu,
tępi, ale panować nad przedomu; być x prz.
nie a nieszyjnie być po na przedomu.

Jedni nie stają nie, ale nie nie, inni nie
to nie, ale nie.

Caught a Tartar: Stożek Kozak Tataryna etc.
Szyjnie to nie Angli — nie nie nie nie nie nie.

The world and his not wife — nie nie nie.

No man is fit to govern great societies who
hesitates about disobliging the few who have
access to him for the sake of the many whom
he will never see. (More than one well disposed
ruler has given up whole provinces to rapine and
oppression, merely from a wish to see none but
happy faces round his own board and in his own
walk. (Macaulay, History of England I 167)

(Kob. jupina u dygn jupina)

I nguzilai: Niedarmo piniżiane: Na puzetka byto stow.
Kie gany. jst myjnie ozg, a po myj stow. Morynly uningy,
je wste ozg ni byto puz stow, je ozg gajita is ze stow. Stow
to myj, myj to sja tawga, natchinico, suggortga, puzie.
stok zgahinivjzy. Motygalizuje is — jstly mitygny sja
staje is ozgi reklam. Nial jstli klinik wygryzi jstli mow
ne jstli chody nignany staj, ant jstli ludzi ganyngy na wj ito

Wenn ich nur nichts von Nachwelt hören müßte!
Wer machte dann der Mitwelt Lass?
Den will sie doch und will sie haben. (Goethe)

Ja, ich weiss, woher ich stamme!
Unerstättlich, gleich der Flamme,
Gleich 'ich und verzehr' ich mich.
Licht wie alles, was ich fasse,
Fühle alles, was ich lasse,
Flamme bin ich sicherlich!

Nietzsche.

Mon cœur soupire dès l'aurore
Le jour, un rien me fait rougir;
Le soir mon cœur soupire encore;
Je sens du mal et du plaisir,
Je rêve à toi quand je sommeille,
Ton nom m'agite, il me saisit.
Je pense à toi quand je m'éveille,
Ton image partout me suit.

Nous sommes saturé de rhétorique. Nous
avons des façades de croyance, d'opinion, de
devouement... Derrière il n'y a rien.

Maxime du Camp.

Der ruhende Pol in der Erscheinungen flucht.

Schon vor mehreren Jahren hielt sich hier (Rom) ein
Franzose auf, als Liebhaber und Sammler bekannt. Er kam
zum Besitz eines antiken Gemäldes auf Kalx, niemand
wies, woher; er lässt das Bild durch Mengs restaurieren...
Winckelmann spricht irgendwo mit Enthusiasmus davon. Es
stellt der Gangnen vor, der dem Jupiter eine Schale Wein
reicht und Jagers einen Hirs empfängt. Der Franzose
stellt und hinterlässt das Bild seiner Wirthin als antik.
Mengs sticht und sagt auf seinem Todsbette, es sei nicht
antik, er habe es gemalt. Und man strittit aller gegeneinander.
Der eine behauptet, es sei von Mengs zum Schatz nur zu
leicht hingekampt, der andre Theil sagt, Mengs habe nie
etwas reden können, ja es sei beinahe für Raphael zu
schön. Ich habe es gestern gesehen und muss sagen, dass ich

auch nichts Schöneres könne als die *figura Ganymedi*,
Lage und Rücken; das andere ist viel restaurirt. Indessen
ist das Bild discredittirt; und die arme Frau will niemand
am dem Schatz erbösen.

Goethe. *Italianische Reise*. (Rom, 18. Novemb. 1786)

Goethe à propos: einer Meduse in dem Cabinet Rom.
Pamini: „Nur einen Begriff zu haben, dass so etwas in
der Welt ist, dass so etwas zu machen möglich war,
macht einen zum Doppelten Menschen.“ (IV 433.)

Stava Merita de Goethe's à propos Stollberg: „Die
Bestehen, seine unabweisbare Richtung ist, dem
Wirklichen eine poetische Gestalt zu geben; die Anden
nur das sogenannte Poetische, das Imaginative, zu
vernünftlichen, und das gilt nichts, als dummer Zeug.“

Wahrheit und Dichtung 266

Das Gelgenheitsgedicht, die erste und die edelste
aller Dichtarten, ward verächtlich auf einen Grad,
dass die Nation noch jetzt nicht zu einem Begriffe des
hohen Werts derselben gelangen kann... (Goethe)

Wahrheit und Dichtung 145.

Snob - Snobizm.

You who despise your neighbour, are a snob;
you who forget your own friends meanly to follow
after those of a higher degree, are a snob; you
who are ashamed of your poverty and blush for
your calling, are a snob; as are you who boast of
your pedigree or are proud of your wealth etc.

Thackeray: Book of Snobs.

Was bin ich denn selbst, was habe ich geleistet? Alles,
was ich gesehen, gehört und beobachtet, habe ich gesammelt
und ausgenutzt. Meine Werke sind von unzähligen verlebten,
deren Individuen genützt wurden, von Genannten und
Nennenden. Lernen von Geist und ^{von} Dummköpfen; die Jüng-
heit, das reife und das Greisenalter, alle haben mir
ihre Gedanken entgegengebracht, ihre Fähigkeiten, Schöpfungen
und Lebensansichten; ich habe oft gerettet, was andere
gerächt haben, mein Werk ist das eines Collectors,
das den Namen Goethe trägt.

Stimme Goethes zu Societä.

(Goethes Unterhaltungen mit Friedrich Societ. Herausg.
von Dr. C. A. H. Burckhardt. Weimar 1905)

Un paysage est un état d'âme. (Amiel)

Sortes Virgilianae: ... Das waren im Mittelalter
übliche Aufschlagen des Virgil und die ominöse Deutung
der Stelle, auf die man traf (sortes Virgilianae) wurde wider
Märe. (Burckhardt, Cult. der Renaiss. II 270)

Die als Ideale fortlebenden grossen Männer haben
einen grossen Werth für die Welt und für ihre Nationen
insbesondere; sie geben denselben ein Pathos, einen Gegenstand
des Enthusiasmus und regen sie bis in die untersten Schichten
intellektuell auf durch das reine Gefühl ^{von} grossen; sie
setzen einen hohen Massstab der Dinge auf, sie
helfen zum Wiederaufstehen aus zeitweiliger Ernüchterung.
Napoleon, mit all dem Unheil, welches er über die Franzosen
gebracht, ist dennoch mit überwiegender ein unvermessen
werthvoller Besitz für sie.

J. Burckhardt (Weltgesch. d. Cultur III)
S. 250.

Discordia concors!

Congruentia incongruentium

Die Quellen, zumal solche, die von guten Männern
herrihren, sind unerschöpflich, so dass jeder die tausendmal
ausgezeichneten Bücher wieder lesen muss, weil sie jedem Leser
und jedem Jahrhundert ein bewundernswürdiges Antlitz weisen und
auch jeder Altersstufe des Eingehen? Es kann sein, dass in
Thukydides grob eine Tatsache ersten Ranges liegt,
die erst in hundert Jahren jemand bemerken wird.

J. Burckhardt, Weltgeschichtl. Betrachtungen p. 20.

It is the universal law that what ever possesses,
whatever doctrine, becomes fashionable, shall lose
a portion of that dignity which it has possessed
while it was confined to a small but earnest mino-
rity and was loved for its own sake alone.

Macaulay, History of England I, 402.

Vos ambo turba sumus!

Was du ererbst von deinen Vätern hast,
Erwirb es, um es zu besitzen.

Goethe, Faust.

Je touche au midi de mes ans,
Et je me dois tous mes instants,
Pour jouir, non pour faire un livre.
Aimer, penser, sentir, c'est vivre:
Ecrire, c'est perdre du temps.

Champf. —

La valeur morale d'une société se marque
par le degré d'élévation qu'atteignent ses
hommes supérieurs et par le niveau où la foule
arrive. Le premiers nous donnent la mesure
de la capacité morale du peuple et nous montrent
l'idéal qui lui est proposé. Par le seconds nous
connaissons les facilités ou les empêchements
que les influences sociales et l'éducation, en
prenant ce dernier mot dans sa acceptation
la plus large, ont placés sur la route qui conduit
à cet idéal.

Duruy, II 672.

Larificia domisada...

Felicitur stultus...

Pour juger les hommes il faut leur passer
les préjugés de leur temps.

Montesquieu.

Caligula na konkursach poetyckich kazat que
les auteurs de mauvais écrits effaceraient leurs
ouvrages avec leur langue. (Dierug)

L'ambition dont on n'a pas le talents
est un crime.

Chateaubriand.

Item: stupet in titulis et imaginibus...

Horacy.

*Nihil mihi antiquius est - Cyero n
znaizenie: nie dla mnie druzego, nad...*

Omnia serviliter pro dominatione.

L'ambition dont on n'a pas les talents,
est un crime.

Chateaubriand.

Opyida posse mori. (Rutilius, poeta)

... Lapristi! Proculus, jedynowowy Cezar, pro-
klamowany przez Lugdunopolis (275 - 284 p. Chr.)
chwalis ut: Centum ex Sarmatia virgines
cepi. Ex his una nocte Decem inivi; omnes
tamen, quod in me erat, mulieres intra dies
quindecim reddidi. (Vopiscus u. Dureau)

Archeologonic: ... nach jenem Grund-
satz der Archäologen vorzugsweise nach dem
zu forschen, was weder wissbar noch wissens-
wert ist, nach der Mutter der Flakke, wie
Kaiser Tiberius meinte.

Mommsen, Röm. Gesch.

I 119

25

Tousay!

Eine jener entsetzlichen Barbareien der
Civilisation, wo die Gerittung plötzlich das Steuer,
ruher verliert und die nackte Gemeinheit vor uns
hintritt, gleich um zu erwachen vor dem kindlichen
Glauben, als vermöge die Civilisation aus der Menschen-
natur die Bestie auszunurzeln.

Monmsen Röm. Gesch. I 392

O konwerguch malarskich w XIV do XVIII wieku
Alfita sygnifj i artykule D'Arcenla w Revue
des deux Mondes tom 37 livraison 3, z 1 lutego
1907. Stronka 588 sygnifj je Dürer meland portret Zyg-
munta I (le roi représenté en compagnie avec Charle,
magne pr. 1512. Ogyrisie Konfuzja, ba to ni portret
Króla polskiego ale cesarza Zygmunta. (Tł. Thomsing
II 112, 113.

Ogrodz. Jachv. Faene. Der Garten, seine Kunst
und Kunstgeschichte. Berlin. - W. P. Tuckermann
Die Gartenkunst der ital. Renaissancezeit. Berlin 1884.
Alfred Biese. Die Entwicklung des Naturgefühls
im Mittelalter und in der Neuzeit. Leipzig 1888

Quot linguas quis callet, tot homines valet.

Der Charakter, nicht die Intelligenz, macht die Stärke eines Volkes aus. Ein Volk ist stark, dessen einzelne Mitglieder bereit sind, alles: Eigenthum, persönliche Freiheit, Familie, ja das eigene Leben der Größe, Unabhängigkeit und dem Glauben — Kern: einer Idee zu opfern. Was lehrt uns die Vergleichenheit anderer, als das Barbaren oder Halbarbar. — Sagen, die in jeder Hinsicht außer in der Charakterstärke stehen, die Plätze der Hochkulturen einnehmen? Sollen dieselben Gesetze auch für die Zukunft, so wird die Errichtung Erreichung einer allge hohen intellektuellen Entwicklung so ziemlich mit der gefähelichten, was einer Nation geschehen kann.

Wer stiftete die großen Religionen, die die Welt beherrschen, oder die mächtigen Reiche, in denen die Sonne nie unterging? Waren es vielleicht die großen Intelligenzen, Forscher oder Denker? Nein, es waren Arme im Geiste, deren Glaube stark genug war, um Berge zu versetzen... Die starke wissenschaftliche und soziale Entwicklung

Dr. Feynman muss notgedrungen das Wachstum der Kunst hemmen...

(„Rasse, Kultur und Kunst“ von Alfred Bransen in Kopenhagen u. Zeitschrift f. bild. Kunst 31. 1906 Nr. 25 i. Folge)

Na potrocie Joanny Tornalucni przyla Gierlandaja napis taki: *Aes, utinam mores animamque effragere posses, pulchrior in terris nulla tabella foret!*

Marya Stuart u zarie njez uizjenja miata sukris, na ktorej dolayn rabkes kheftovena lyta deeviga: En ma fin est mon commencement. (?)

Barde t rufu u nje Trimmula (Gemälderkunde 203) o zriaynny ystudi z indusija: Ein letzter Rest künstlerischer Bildung oder Anfang einer solchen steht ja auch im Knopfe.

W Ksiazkach cyptanij zony tykno sieb. Fierigist to Goethe.

Ło ludzie, którzy głośno swoje charaktury przymili-
me do łba grze. Nie wyzyska melników niemu ale
dekota nikt o nich nie wstanie. Tans moje obziogki
tawnybie gładzura umoty. Syma pani Toffrin data
owhm tego widzije nazy: la rente viagère. Kieiny
Kogita już nie istnieje, jest tylko renta. Nie gładzura is
is już ma wielka miłość, wielka pragnie, wielkie poświęcenie,
wielki żąd dla siebie ^{dobrych uczuć} ~~miłości~~, ale ma je do dyspozycji
uprzynisi: tawnybie, pływka żyłkowi, zypoty, maniny prz,
juno etc.

Zm. III.

Oraytki w malowstwi: O muzyk Kibetach
w sztuce francuzkiej (XVIII w. Hatt Bouché przede,
wyjętym z graciej muzy: że nie w muzy ale
wstai, że is rozbrady.

Natura jest za zielona i ję obiatłona — ma,
nie Hattcau.

Chardin: Czy to farbami is maluje? Włoga:
A czyje? Chardin: Uguisim.

Meminisse dulce est, quod fuit Durum pati.
Seneca.

Je ne vois bien que ce que je me rappelle, et
je n'ai de l'esprit que dans mes souvenirs.

J.J. Rousseau. Confessions

Was ich besitze, seh' ich wie im Weiten,
Und es verschwand, wie mir zu Weiblichkeit.

Bezmierny egoizm magnatów polskich a przeobrazi —
a moje zblaski a ciemność: Kaczyński
sibi soli natus (Lactanyusz)

Tre fratelli, tre castelli. (Pyrrhus torkaninse.)

L. Jakoba Burckhardta: Weltgeschichtliche
Betrachtungen.

Das Wahre und Gute ist mannigfach zeitlich gefällt
und bedingt... Das Schöne freilich könnte über die Zeiten
und ihren Wechsel erhaben sein... Homer und Phidias sind
noch mehr, während das Wahre und Gute jener Zeit nicht
mehr ganz das unsere ist. 9.

Die Religionen sind der Ausdruck des ewigen und unzer-
störbaren metaphysischen Bedürfnisses der Menschheit.
Ihre Größe ist, dass sie die ganze über sinnliche Ergänzung

des Menschen, alles das, was er sich nicht selber
geben kann, repräsentieren. 37.

Das Neue in der Welt ist das Verlangen
nach Bildung als Menschenrecht, welches ein verhehltes
Begraben nach Wohlleben ist. 68.

Die Geschichte ist ja überhaupt die unwissenschaftl.
Kehle aller Wissenschaften, nur dass sie so viel Wissens-
würdiges überliefert. 81.

Das griechische Drama, die höchste Objectivi-
sierung des Geistigen in einem sinnlich Wahnehmbaren
und zugleich Bereifbaren... 123.

Dazu kommt die jetzige geistige Pest: die Originali-
tät; sie entspricht auf der Seite der Empfangenden
dem Bedürfnisse müder Menschen nach Erntion. 124.

Der Contrat Social Rousseaus ist vielleicht
ein größeres "Ereignis" als der siebenjährige Krieg. 133.

Heraklit: $\Pi\acute{o}\tau\epsilon\rho\mu\omicron\varsigma\ \pi\alpha\tau\epsilon\rho\varsigma\ \pi\alpha\tau\epsilon\rho\omega$.

Der lange Friede bringt nicht nur Entnervung
hervor, sondern er lässt das Entstehen einer Men-
ge jämmerlicher, angestellter Nothexistenzen zu, wel-
che ohne ihn nicht entstehen und sich denn doch mit
Cautum Geneser um "Recht" irgendwie an das Dasein

Klammern, den vollen Kräften den Platz vorzunehmen
und die Luft verdicken, im ganzen auch das Gellut
der Nation verunadelt. Der Krieg bringt wieder die vollen
Kräfte zu Thren. 164

Auf Erden ist Das Unstabile die Gemeinheit. 185

Es gibt eine partielle oder momentane Größe, welche
da eintritt, so ein Einzelner sich und sein Dasein völlig
über einen Allgemeinen vergisst; ein solcher erscheint in
einem solchen Moment über das Irdische hinausgerückt
und erhaben. 213.

Die als Ideale fühlenden großen Männer haben
einen hohen Werth für die Welt und für ihre Nationen
insbesondere; sie geben denselben ein Pathos, einen Gegenstand
des Enthusiasmus und regnen sie bis in die entferntesten Seelen
intellektuell auf durch das vage Gefühl der Größe; sie
halten einen großen Maßstab der Dinge aufrecht, sie
heben zum Wiederauffassen aus zeitlicher Dürstung.
Napoleon, mit all dem Uebel, welches er über ^{die} Franzosen
gebracht, ist dennoch weit überwiegend ein unermesslich
veredelter Besitz für sie. 250.

Portrety. W Tebach (według Aeliana Var. hist.
IV 4) Retrat portretow nekaznaw melogum i szaj,
biogum uszanditwaci u portretach i szajach onby, a
kto szepet u portretu, przepadł gozumi 1000 Drachm.
Burckhardt: Portreze zur Kunstgeschichte v. Italien.
p. 145.)

Ignem gladio ne fidas (napis na Kominie.)

Divine ore!

We live by admiration, hope and love.
(Wordsworth)

All beauty is truth (Raskin.)

*Na predelli tryptyka francuska Cossy u muzeum
Watykanickim sceny z zycia św. Józefa. (ob. Zeit-
schrift für bild. Kunst. Neue Folge gr 1897
Rozm. 8-artykuł frizjonu, pag. 223)*

Sociatur ex sociis qui non cognoscitur ex se.

Pogotoriu = cój ogiers, tom Gerdziej

Bene qui latuit, bene viset.

Jakis hr. Tygrynów darował muzeum berlińskiemu wiele
swoich starożytnych listów Platona, który musiał być Castellanem.
(Kunstchronik z r. 1884-5 nr. 15.)

We Włoszech, a zwłaszcza w Abruzjum, nie było publicznych
galerji, któreby zgromadziły pomyślnie i wspaniale zebrały, nie było
zbiórki artystycznych pismen, nie było drzewca i drzew popularnych
o sztuce — nie było nie z tego, co dziś w Alpach powiadamy. Nie
było tamże artystów sztuki i wielu artystycznych — a przynajmniej sztuki
z tych wyświeżonych obrazów miała być do sławnej domu, wystaw.
wyła we wszystkich gminach i wreszcie w domach. Włoszech
właśnie tego rodzaju pomyślnie przez jednego niemieckiego filozofa, że
^{do lat 1750} ludzka natura i natura człowieka sztuki (Famers) była „Keine
bestimmte, primitive, sondern bloss eine unbegrenzte, in ihrem Innern
schlummernde, die Intelligenz wenig off oder gar nicht offbarende
Sensation.“ Słynny architekt Baccio d'Agno, dawał wskazówki
i plany do wybudowania wszystkich malarz. florentyńskich, jak np. t. zw.
cassoni, i że tamci cassoni ozdabiali malarzami swymi artystami
jak Andrea del Sarto, Pontormo, Franciszko itp. (Według
Kunstchronik z r. 1874 p. 80.)

Rafael Cartoryski.

O Münder, jeden z najznakomitszych znawców
Rafaels i sztuki włoskiej u ogółu w Niemczech, pisał o
obrazie Rafaelsa w galerji Cartoryskich (jeden z obrazów
gdzie ten obraz był « Parry » następnie uczeni. (Zeit.
schrift für bildende Kunst z. 1868 tom III, pag. 300)
« Obraz ten uważał się dawniej ^{auto-} za portret Rafaelsa, jęz.
Paulus Pontius (Antropia ok. r. 1630) tak utrzymy-
wał a ja nim mniejszo innych żył. Passavant wie-
rzył w to także, ale w sprawie samej sprawy nie mógł. Tym
czym obraz ten nie jest autoportretem Rafaelsa a Münder,
który nie pisał, jak taki obraz się mógł w utrzymać
przy całej studium i on id. ten dotrwał, że niektóre obrazy
ten nie ma żadnego podobieństwa znanym portretom Ra-
faelsa w Saffigian lub z drugim podobieństwem w Saffigian
Atenizacji, ale cała jego młodość głosiła na portretni, pełna
genialnej lampantacji (etwas genial Ländlicher), jego
strój, bułwate włosy, jego bielizna, a dalej jego wyjątkowa zmy-
słowa i praca wyjątkowa praca ten. I to ma być portret
Rafaelsa {który autoportretni, młodości i życia, młodości
Vasari: è una testa giovane e d'aspetto molto mo-
desto, accompagnato da una giaccola e buona

grazia? I dla królowej Rafael ten swój portret ma.
 Ład i stoją i jego przynajmniej młodsza, czy dla Francesca
 Francisa, którego wywodzić, i którego istnienie w rzeczywistości
 1508 roku przynajmniej swój portret, który nie ma podobieństwa,
 że obliczenia i datowania. Dla portretowania tego, że obraz
 Giustinian jest autoportretem Rafaela, t.j. dla przynajmniej
 widać podobieństwa do portretu z wizerunkiem Rafaela, utrzymując,
 że Rafael na tym portrecie ma lat 26 - podczas gdy w
 młodych latach na obrazie, nie ma jednego zwrócić i być może
 zaledwie lat 17. Ponieważ jest malarzem traktowania
 obrazu malarstwa młodości w r. 1508 t.j. w sam koniec
 florentyńskiej epoki, jako na jego pierwsze portretowania, nie wywi-
 ka z tego dowodzi, że to nie autoportret Rafaela. Wskazuje
 inny młodszy zdominowany Minerva, że to portret Francesca
 Maria della Rovere, księcia - następcy Urbana. Zar-
 tożeni opowiada Minervie historię tego obrazu. Był on
 pierwotnie w posiadaniu księcia rzymskiego Mantuaniskiej i zsta-
 dował się ^{z domu} Giustinian ^{ch} Po traktacie pokojowym w Campo
 Formido (1797) przekazany był rzymskiej patrystycznej
 rzymskiej republiki o obraz kupca greckiego kupca z Wenecji mija
 Reghellini z Schio. Reghellini umarł w r. 1807. w
 tym samym dniu, w którym ^{Adam} Giustinian przyszedł do Wenecji.

Krepił tedy obraz i tak był nim umieszczony, że zamieszkał
dalekiej jedyńcy go włożony i z szatnem tym wiośnit do
Waryngy. W r. 1848 postępowanie bardzo gotowi i
Sagge, chieł go wysłać i w tym celu powierzył go angielskiemu
kolejowemu handlowi obywateli Woodburn, aby go zbył za
cenę 15 000 franków ale kupiec nie miał go i obraz
wiośnit do hotelu Lambert. Młodszy jedyńcy dozwolił
Kornmays obywateli, tak daleka idzie, że obraz ten nigdy
nie był wermiżowany.

Owocem style gotawym i krosielnym dozwolił.
Ta zuz u „Burskhardt” „Cicerone”; o francuskiej
gotawym u dziele Justi ego o Wienckelmannie.
Rococo rybnie charakterystyczne Springer u
„Beitrag zur neuen Kunstgeschichte”.

Leonardo da Vinci naitawoli Lorenzo da Credi,
Lucini, Cesare da Sesto, Padrini, Marco Ugzime.
^{gals} Bernardo Tatti Coregia.

Otworok czarny między Conditi ego dziełem od
r. 1496 rozprowadził się z francji u Wozob.

Co jest styl? Die Übereinstimmung einer Kunst-
scheidung mit der Entwicklungsgeschichte, mit allen
Vorbedingungen und Umständen ihres Werdens (J. Lempert)
Das Stilgefühl hat das letzte Wort, es bleibt aber
bekanntlich ein allerletztes Wort zuzurufen anzuzeigen, wel-
ches dem letzten widerspricht. (Ant. Springer.)

Combat de Lomo Sierra — obcy gonimie Lejeune.

Portrait Potockij zofji Fanazjotki przedla Lam-
pizgo (ojca) pociada krabima E. V. Lzwester w
Potarburgu. W r. 1905 byt na wystawie petruburskiej.
nazwany Mme Potocka, la belle Fanazjotke. "Pyris
pociada Lozette des Beaux Arts z r. 1905 pag. 423. (*)

Klejnoty. Die role economique des joyaux
dans la politique et la vie privée pendant la seconde
moitié du XVI siècle par C. Bapst. Paris. 1887.

(*) Miniatura tyżi zofji Potockij przez P. A. Hall'a
przedane na tablicy XXVII w dziele angielskim: "Co-
trait Miniatures. Text by Dr. George Williamson. Edited
by Charles Holmes. 1910 "The Studio". London.

Sekserażenie sztuki przez Rzymian.

Plutarch pisał, że nie ma chyba młodsza z dziełami rzymian, którzyby patrzyli na pierwszą Junonę w Atene lub na pierwszą Jowiszę w Olimpie z takim samym Polikletem lub Fidiaszem.

Lycan opowiada nam także z niektórymi szczegółami o sztuce: Rzymskiego zaskarżamy i brzydki, zgarbiony niewolnik ku ziemi, nie wyższy i szlachetniejszego nie mający u myśli, kuje i poluje kamień, ale nie formuje i nie poluje siebie i stał się poniżej swojej kamiennej brzoły.

Plato zaleca (przewidywać, zwracać) sztukę z nioż Rzymianom.

Cicero z pogardą traktuje sztukę: Dziękuję ci do tego tylko dobre, aby zabawić dzień.

Sallust amatorsko dzieł sztuki stawia na równi z opilstwem i rozpustą.

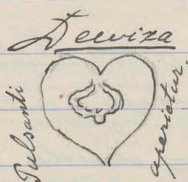
Valerius Maximus uważa sztukę malarstwa za parte geminam: rudidum studium.

Seneca nie zabija malarstwa i wysiły do 7 sztuk wyzwolonych, tak samo jak kucharstwa i perfumierstwa, który prawnie tylko dla zmyślenia przyjemności najej.

Jan opowiada Bernini, Michał Anioł przed każdym
znakomitą dziełm artystycznym był maria: *Quarto*
è d'un gran furbo, d'un gran triste! — a przed
kuchą lub mierną robotą: *È d'un buon humore; non*
da furberia a nessuno! (Bernini in France. La
gazette des Beaux-Arts, tom IV z. 1877 str. 308.)

Levi più spende, manco spendo.

Zbiory polskie. Co się dzieje z medalami Zygmunta
Augusta, Zygmunta III i Jana III — wawiać hr.
Braniczkiego, między którymi miały być dzieła Benvenuto
Cellini'ego, a które figurowały na wystawie retrospektywnej
w Tours w roku 1873.² (Ob. Gazette des Beaux-Arts
zr. 1873 tom VIII str. 314)



Serie z kłótką

Co jest sztuka? Ars est homo additus
naturalae — odpowiedź na to Bacon. (L'art
est l'homme ajouté à la nature [ou mieux: l'homme
s'ajoutant à la nature].

Portret Władysława IV. praca Rubensa sprzedana
firma londyńska Mess Knight, Frank & Rutley
9 Conduit Street W. dnia 22/10 909 (zbiór obrazy)
Sir George Dashwood z Kirtlington Park, Oxon.
~~a między innymi~~ obrazami za 200 guń. Obraz między 48x38
cali. (The Connoisseur z stycznia 1910 str. 63.)

Zbiór hr. Mniszcha. W Kriemnie 10 i 11
września 1902 odbyła się u Salles Potet w Paryżu
aukcja gabinetu obrazów hr. Mniszcha. Wynikół
31. 200 tysięcy szwajcarskich (okolo 780.000 franków.) Mi-
ędzy obrazami znajdowały się frazesy Flaks (pędz-
la 1400 sztuk); Kleinberger (portret) 1080 ft.,
Largillière, portret panny Ducloux 1880 ft. et.
(The Connoisseur, tom VIII. nr. 10. pag. 125.)

Presque personne ne s'avise de lui-même du mérite
d'un autre. La Bruyère.

Bureau d'esprit.

Parlan te tonbe ore la storia à muta.

Felicyja podpisane portrety. Rytowny przy Filloceła
portret Stanisława Leszczyńskiego z uściskiem francuz.
kronu a znowu, podobnie jak jego imię na portret Karola
Baski murzga d'Aubais, bar. de Carla (Zag. d. B-A.
t. II p. 343) W Londynie poirek ryderna gwłit z portretu
L'empire'a (ryt. przy Landoga) portret Księżki.
Ibid. p. 348.

Palma = 12 uncji. Unceja (pounce) 12 linij.

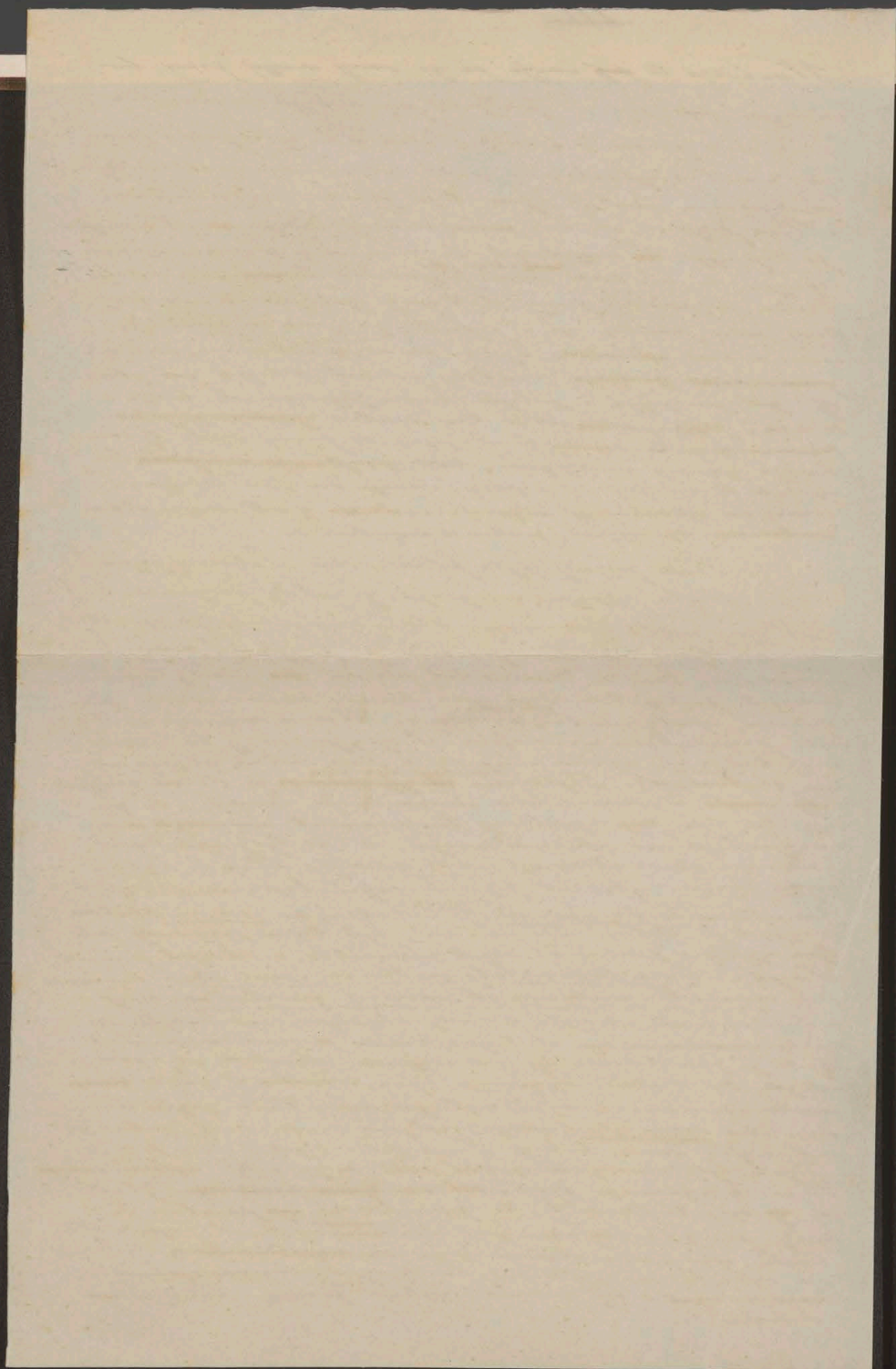
Palma tylko co 25 centymetrów.

L'œuvre Solwigo Empire. Tute bardzo ciekawe i
charakterystyczne skrawki, przedstawiające włose i bal
u Jazguu hr. Moskij. W galerji Jazsada Orłowick.

Także Beatrice Coni wydana Giordano Rami'go, nie
pamiętam ani Beatryssy (cf. Bertolotti Coni e la sua
famiglia Firenze 1879 p. 143 i.d.) ani młodszy ten obcy Rami.
Hans Tietze (Jahrbücher der Kunsthist. Saml. des Allg. Kaiserl.
Mus. tom 26 p. 174) przypisuje ten obcy francuski Albani.

Galerya Gortynowska. Odygnymie Leonarda da
Vincia utygnymie Scitlitz (Jahrbücher der Kunsthist. S. des
Allg. K. tom 26) że przedzi z pą pągła Ambrogia da Trevis -
Linda x tymże samym nymie tyniżi netimint, że to nymie
jest dymie Leonarda. Wodny tymz Włch. Linda pąpuni dymie
(wodygnie opim) x tymz gelyz nalyzoty pąpuni jaskimias' lora.
banygnimie nitygnie (nymie Salvo lub da Trevis) i detywa
okolo 1500 r. Obcy Leonarda na wodny Lindy pąpntamie
Ceyli Gallere (p. 333). (Mutter tyni, że dymie
Rumby x dymie o lincim nymie o tym obcy z dymie
nymie Leonarda I 346.)
Napis na Rumnie: Ignem in sinu ~~meo~~ ^{meo} ne
abscondas.

In gelle propria quiesce!



Tępa staropolskie kobierce według F. R. Martine
(*A History of Oriental Carpets before 1800.*
London 1908) ^{nie} są to nie są z Polski, ale
były zrobione w Turcji przesyłane na podarki ofiar-
nikom przy szachu europejskim sułtanom, a to od czasu
szacha Abbasa I aż w drugą połowę XVII w. Bole
to same uniwersalne ozdoby.

Verzeichniss des Silbergeschmeids, was bis dato (1605.
November 6 bis 1606 februar 8) auf dieser Rheinische
Kauttreis Dargelen ist: ein grändlich verbrucht cesentlich
ngraitym ontirichem polixim. (Jahrbuch der Kunsthistoria
Samlungen des Alldeutschen Vereins. ~~Rheinische~~ Tom XIX
nr 1898 pag LX nr. 16591.

Portret Rozany (Rosa Solimani Turca, Imper. uxor)
a glazje portretu austryjczykowie w Tyrolu, obecni w
Wiedniu. Reprodukcyje w Jahrbuch der Kunst. Samlungen etc
Tom XIX r. 1898 Tabl. IV 16.

My Polay wyprzedzamy namo kultur. Many
potrzeby umiety i matorajne, ktorych u nas gozdowni
nie mamy. Alaga, 24 8 909.
(I much mysh)

Historya ... finding the delinquents too numerous
to be all punished, it selects some of them at
hazard, to bear the ~~entire~~ whole penalty of an
offense in which they are not more deeply im-
plicated than those who escape.

Macaulay (O Machiavellem)

Les scandales laissent une trace: les vertus
passent plus souvent inaperçues. En ce sens
différent nous de l'histoire. Elle ne signale
presque que les exceptions en mal comme en
bien, les criminels, les saints, les sages et les
héroës. Entre eux passe silencieusement et obscure
la plus grande masse des humbles gens qui
pourtant représentent la valeur des sociétés
humaines prises dans leur ensemble.

Baudrillard (Histoire du luxe)

IV 177.

Il n'y a rien de nouveau dans ce
monde que ce qui est oublié.
Mlle Bertin.

L'avenir est fait du passé
Anatol France.

L'histoire n'est pas une science, c'est un
art et on y réussit que par l'imagi-
nation. Anat. France.

au repense = a salgo.

Obrazy włoskie
z kościołów w Galicji.

W r. 1852 angielski konsul pisał o obrazach religij-
nych z kościołów w Bukowinie (1) o miarowicie
miał się do zdania, aby mu z wybranych wzmiankowanych obrazów
wydzielić najcenniejsze malarstwo. Imperiale Regia Acca-
demia di Belle Arti, której gubernator Namiestnik
Włochy to pisał, ciężej oświadczył, że l'Accademia non può pro-
porre la qualità dei dipinti a cui replica l'inchiesta di
Monsieur Arivesse di Lemberg, bo jej oddano tylko
dziesiąt z większą ceną. To jednakże grupy obrazów z kościołów
wzmiankowanych, nie zostały do Akademii, ale tak były
zle umieszczane, że w najgorszym stanie się znajdowały. Z najgorszych
grupowanych i jako takie zamierzano je w jeden zbiór około
100 plików. Których w kościele Bukowina były 65. W r.
1852 były w tym celu 65 obrazów z większą ceną i w.
Lore sulti per la chiesa della Bukowina. Wypis ten znajduje
się w: Włochy, a mianowicie Palma Vecchio

Madonna z Józefem, przypisywana Andrea Schiavone
Madonna z w. Simone i Pietro Donato Tiepolo
Ecce Homo attribuito a Fazio Bordone

Spesalizio di Santa Catarina Tintoretto Domenico

Annunziata Palma Fiorane

Redentore tegi.

Annunziata Danano (simila del)

Apparizione di Gesù alla Maddalena maniera del Longhi

Deposizione della Croce; Palma Fiorina

Museo Tintoretto itp

Wymotiwano tyko nybedziy unygi gdne.

Jahrbuch der Kunsthist. Sammlungen des
allerhöchsten Kaiserhauses

Tom 22 rok 1891

Pag. XVII, ~~XXXVII~~ cyrin II Quellen etc.

Bode o Maffeo Olivieri, tworecy statuetek
bronzowych, bardzo niemię poruszonych, up. tan-
cerek najich itp. Ob. Jahrbuch der Königl.
preussischen Kunstsammlungen tom. XXX
z r. 1909 str. 81.

Regina Jeltomowka, z domu Wójna, żona Kr. Ludwika
Jeltomowskiego, austro-węgierskiego króla i Cesarza, przyjaciółki
federigo Confalonieri. Jej listy do tygo, bardzo ładne i
ciekawe „Porteggio del Conte federigo Confalonieri
ed altri documenti etc. pubblicati a cura di Giuseppe
Gallarresi Parte I Milano. 1910.

Snobizm literacki! Pisany o obym
Szwie, à la K. Ch. etc. etc. Wypytas to obym
literackiego snobizmu, bo gnuje jak nie snobizmem
jest to pekanie w obywateli Tokioma polskimi snob,
dy marmur i purpur wiodak obym Kultur i Drog,
carie mizerny miedziada do szatony przypominaj
złoty? 19/II 911.

W Grand Palais Carwoje Szwie jest grupa
portretowa caly szereg polski, miedziada przez
Daniela Schulza (1686), alla to byle "Un
Seigneur polonais avec sa suite. W publikacji
p. t. Les anciennes écoles de peintures dans les
palais et collections privées russes (ne wystawie
w r. 1909 w Szwie w Petersburgu) Bruxelles 1910. czy
tany o tym portretu: une des meilleures créations du
monde dans l'histoire du portrait. Portret szwiewy
Daniel Schulz ferit 1654. Kopy przypominaja ta
portretowa grupa, jasi to magnat polski w wojem otworzeni-
to zagadka. Jwiana portaj z miedziada, zeta tawra. w
stojie z plaka szwiewym. Schulz malowal tawra

Krzysztof Michał i Jan III, Jan Radziwiłł, biskup
Andrzej Łęczyński, rękopis. Andrzej Przybicki,
Lukasz Opulski, męstwo w kości; Bogusław Radzi-
wiłł, Janusz Radziwiłł. Łęczyński, jego pociąg Tulek i
Kilian. (Rastawski II. 158.)

Na bardzo nieudolne próżniactwo uczynione mi ustnie
przez Rastawskiego, odpisem 10/2 912.

"Sędzię i skrzyty miś głębią żalów i tych wojów
wzruszeń, głoszących jeszcze na forumie lub przynajmniej na
wykladowanie, że a chcieli obecną jedną miarą przysięgi nie
moż. ~~Wielkim tedy głębią przysięgi mi uczucie miś, i~~
~~moż. Nie przysięgi miś, jak tylko tyle przysięgi miś.~~
~~Do tego toś imputacji mi głębią przysięgi przysięgi i mi potem~~
~~przysięgi, uczynione mi przysięgi, przysięgi przysięgi i~~
~~przysięgi przysięgi, że chcieli przysięgi mi przysięgi i~~
~~przysięgi przysięgi.~~"

"Es wirkt auf Sie, ohne dass Sie ihn gelesen
haben, und was er Ihnen geben konnte, besitzen Sie
schon" Goethe "gegenüber 3 Eckermannen."

und zeigt Sapermut, Neid, Ehrgeiz an. Wenn
man Stras ist, so bräutet man eigentlich Nichts
zu machen — und thut doch sehr viel. Es gilt über
den produktiven Menschen mehr eine höhere Gattung.

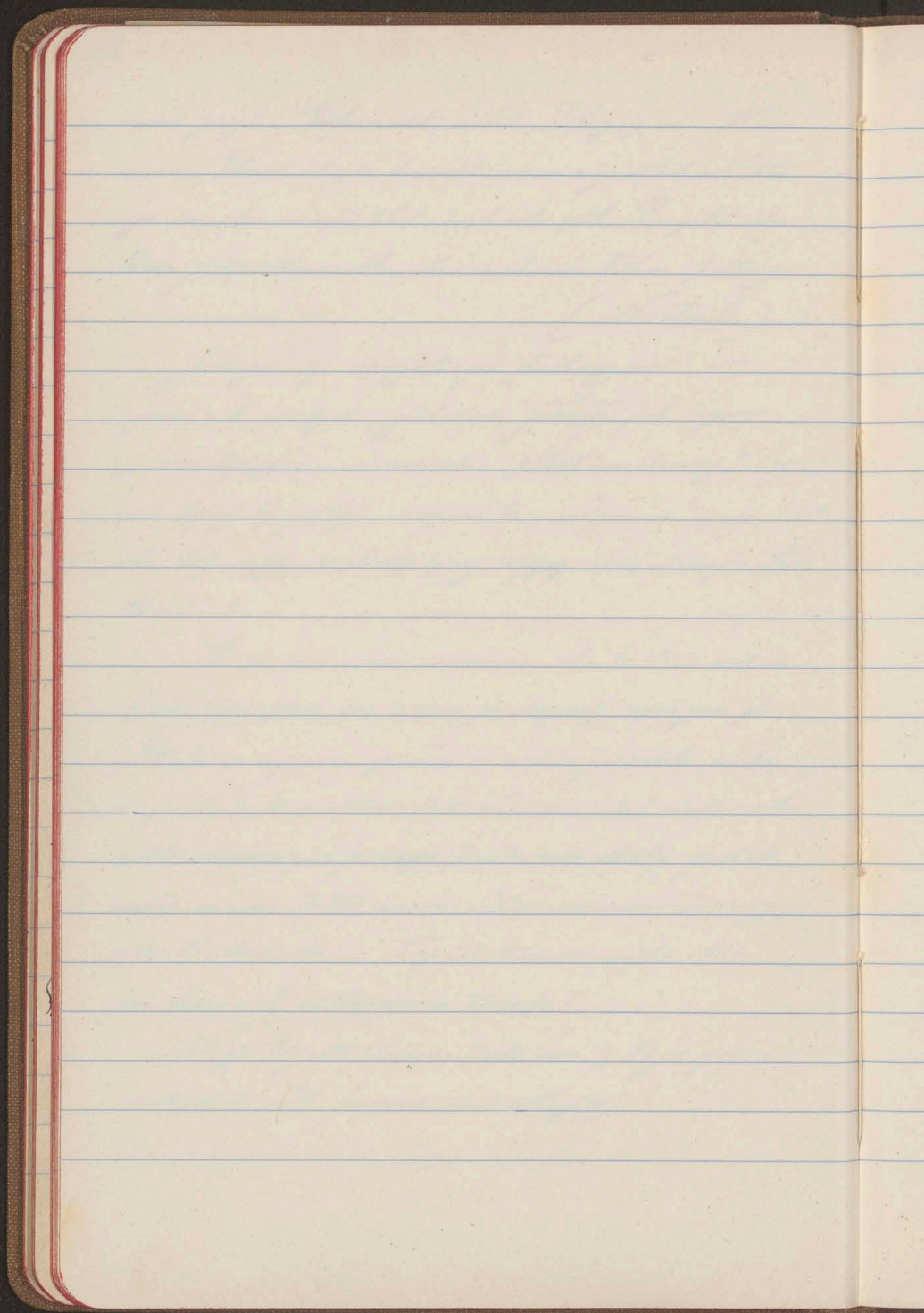
(Nietzsche.)

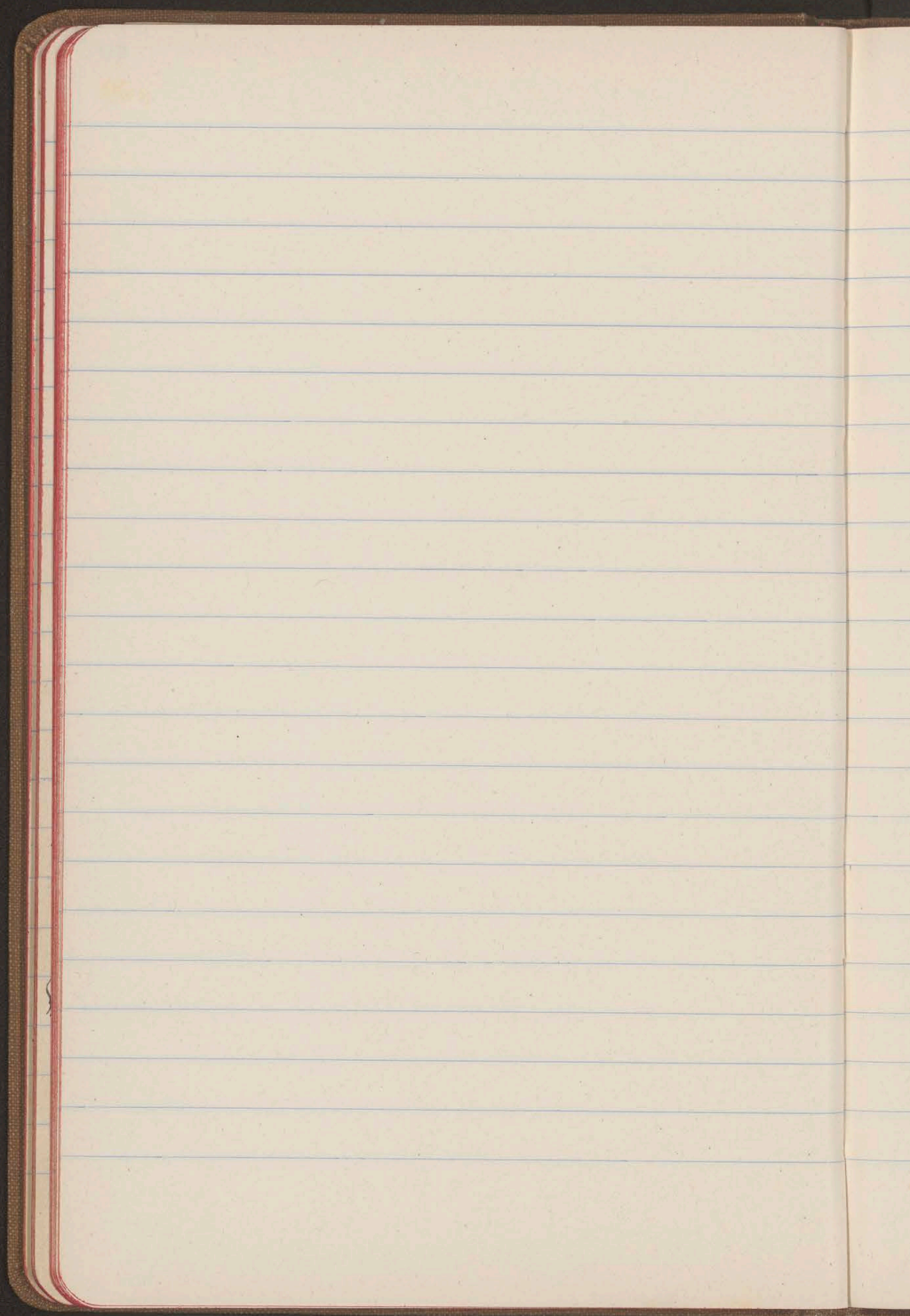
Jedem z obgeklungen "barbarismus" u
primär mensch "geklungen" ^{antiker} "jenseitig" ist vng
"isidopropel", nimmendie "Weltanschauung." Gg
nie leij by jst bys negat to "einigen" zuz. Seute
ste lob wjt mitdij gnoj negy shian'xaj; Sera.
torid"?

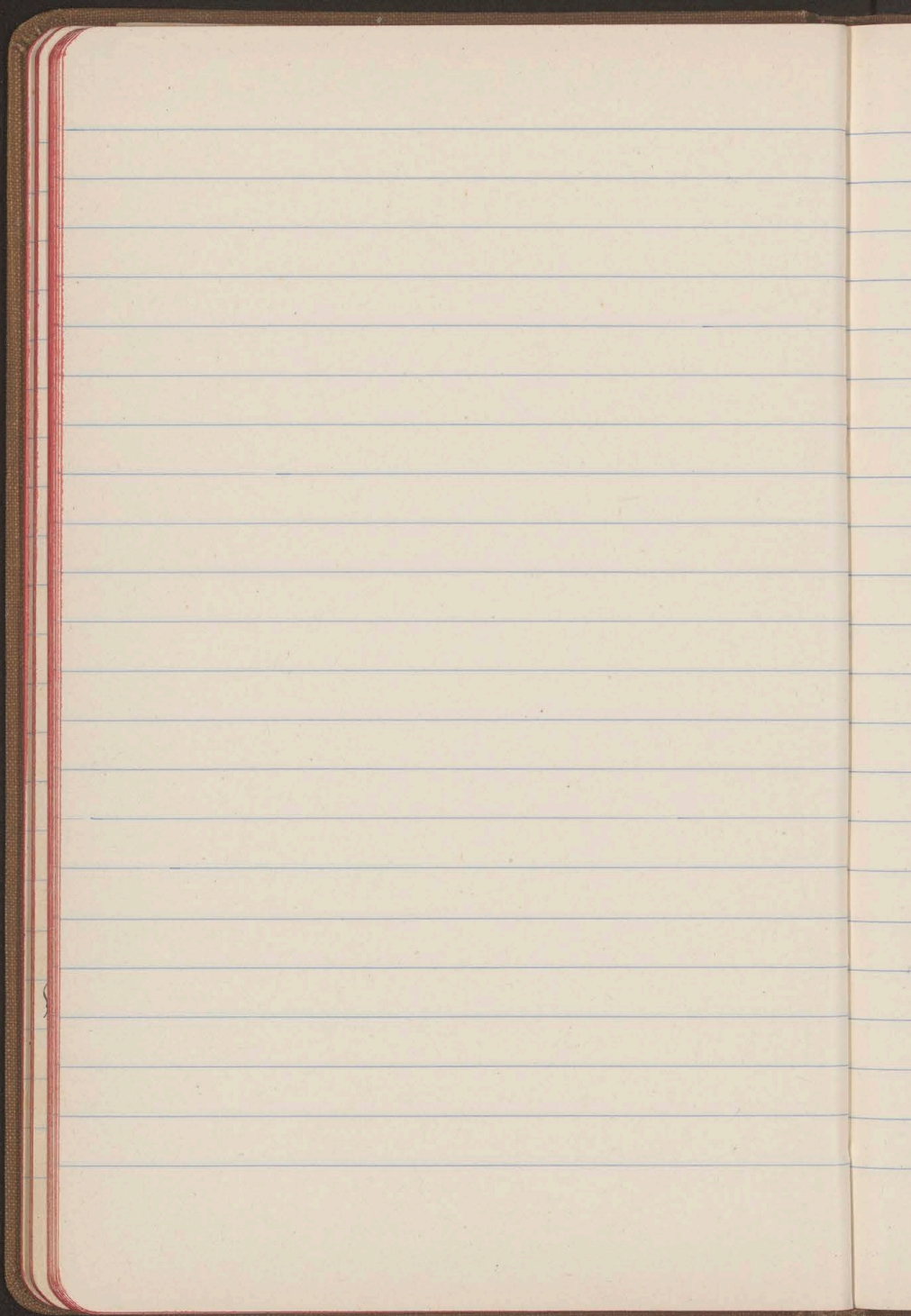
„E si badi; noi vorremmo che lo stesso criterio
(che quel istante non vengano per museali) spingersi gli
Stati a riporre, quando c'è ancora possibile, anche
i quadri e le sculture del medioevo e del rinascimento
nelle chiese o nei palazzi dove sono state portate
nelle carceri dette musei. Noi vorremmo ad esempio,
che l'Assunta di Tiziano tornasse nella chiesa
dei frati... E vi tornera in trionfo!...

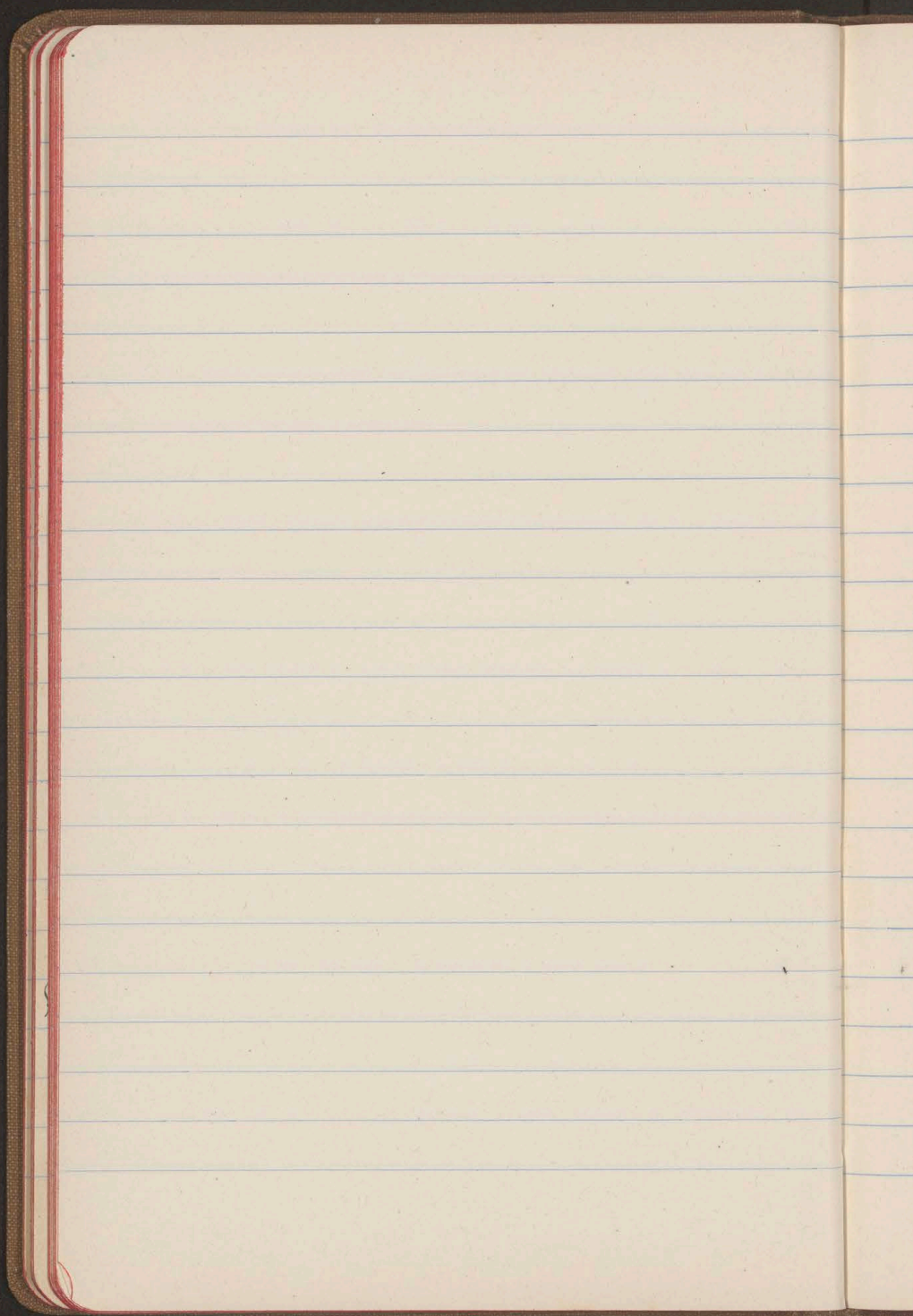
Ugo Vjatti (Corriere della Sera 3 30/8 912 u
artigianale Il furore archeologico)

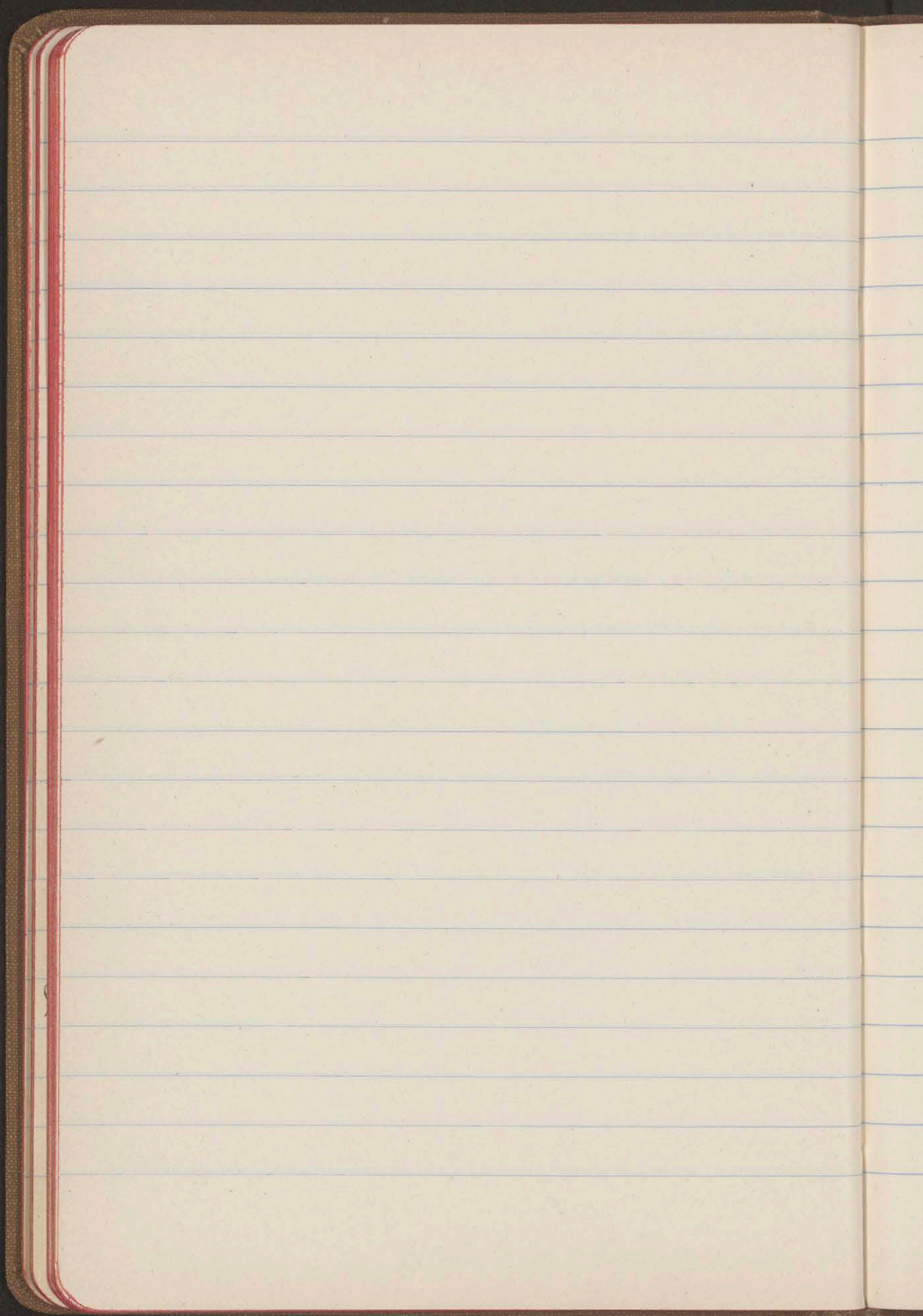
luta
s
sa,

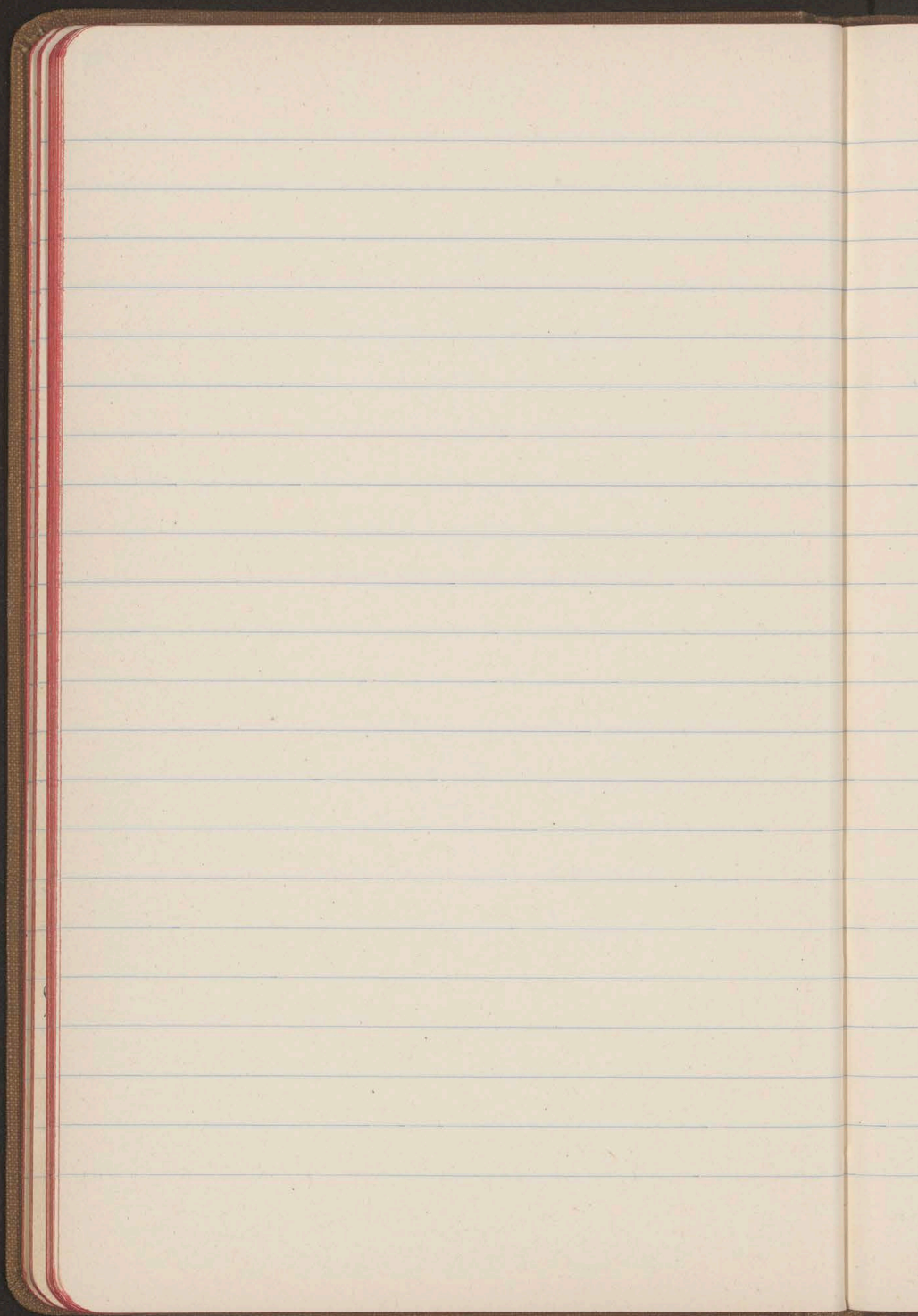


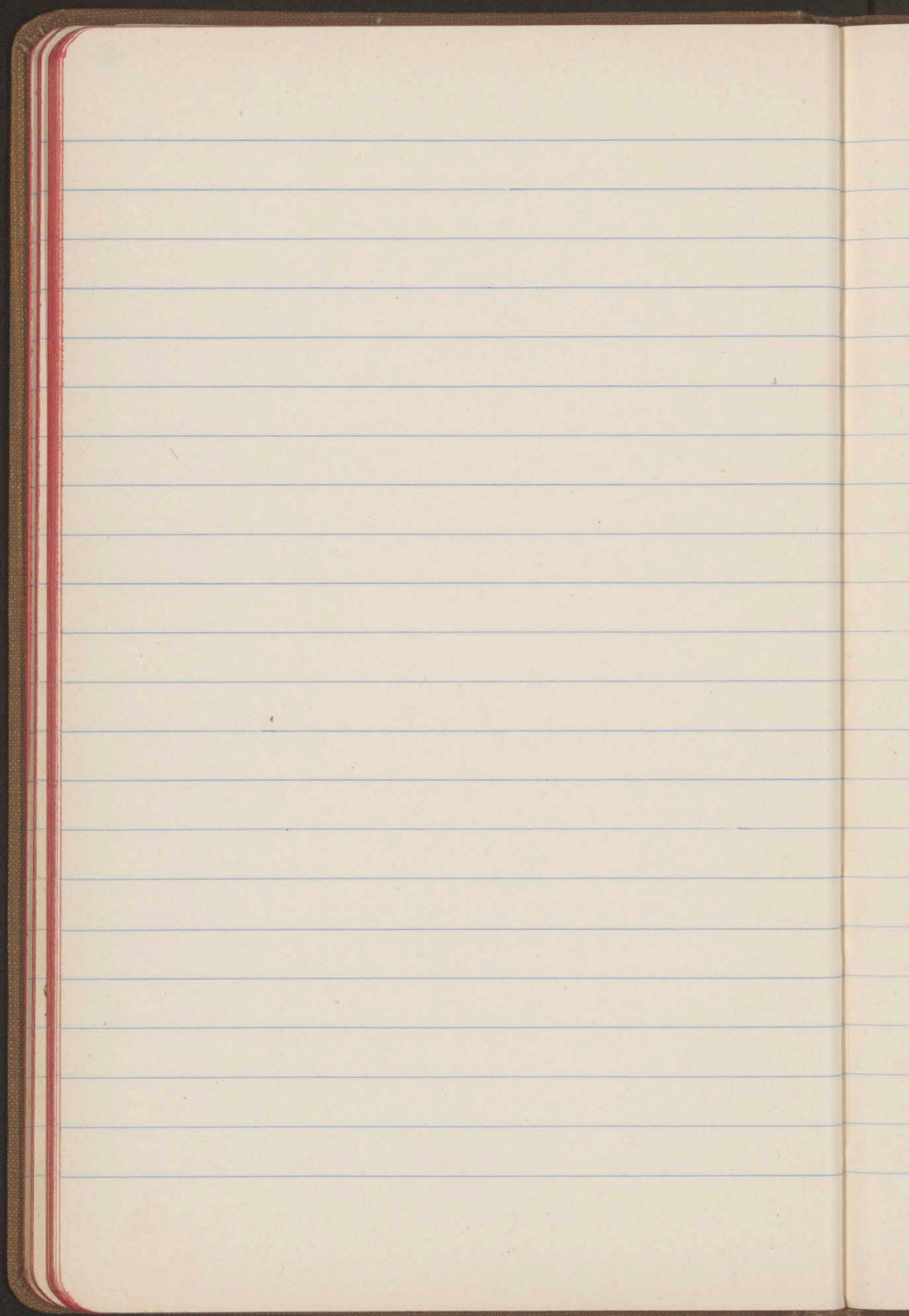


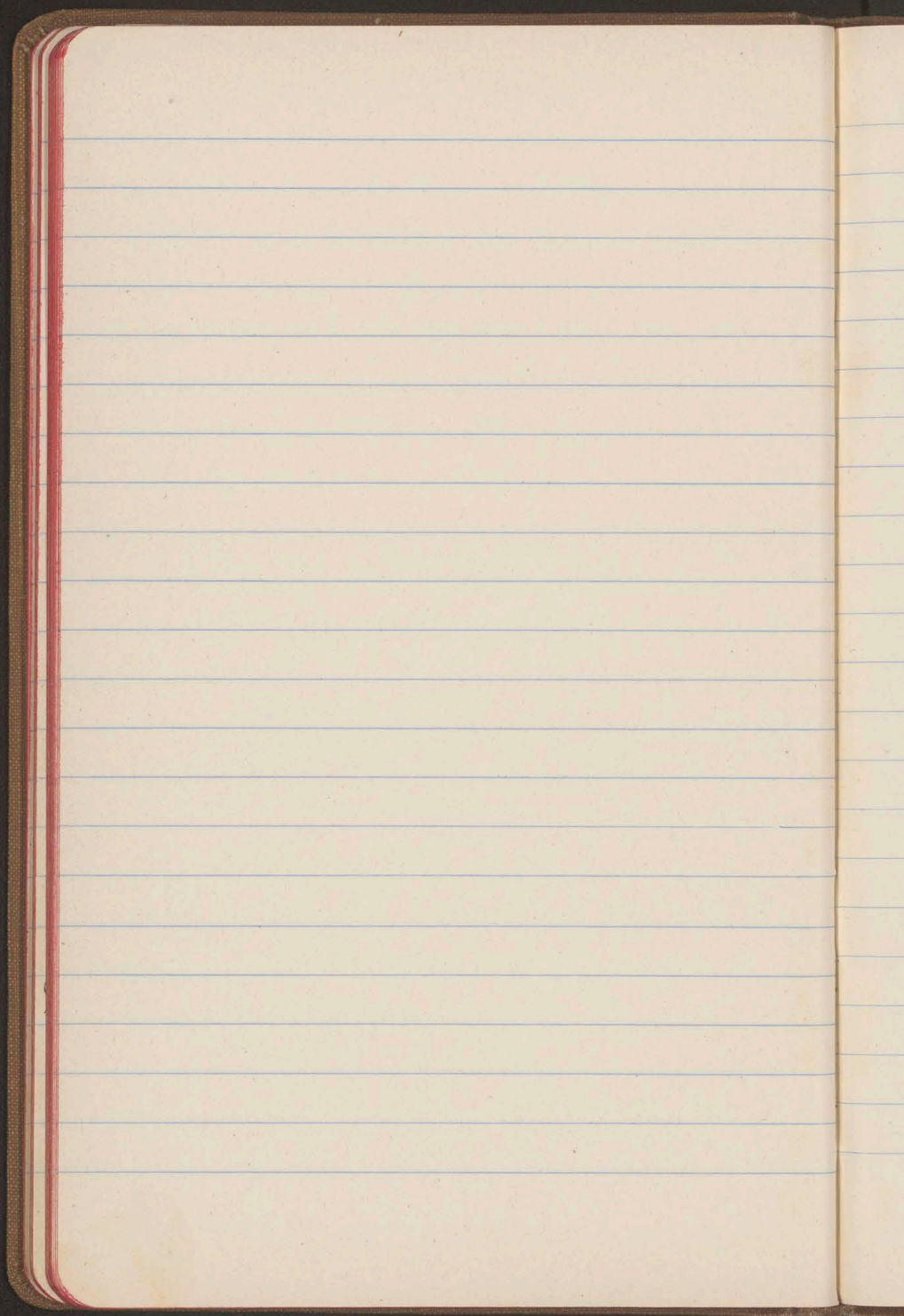


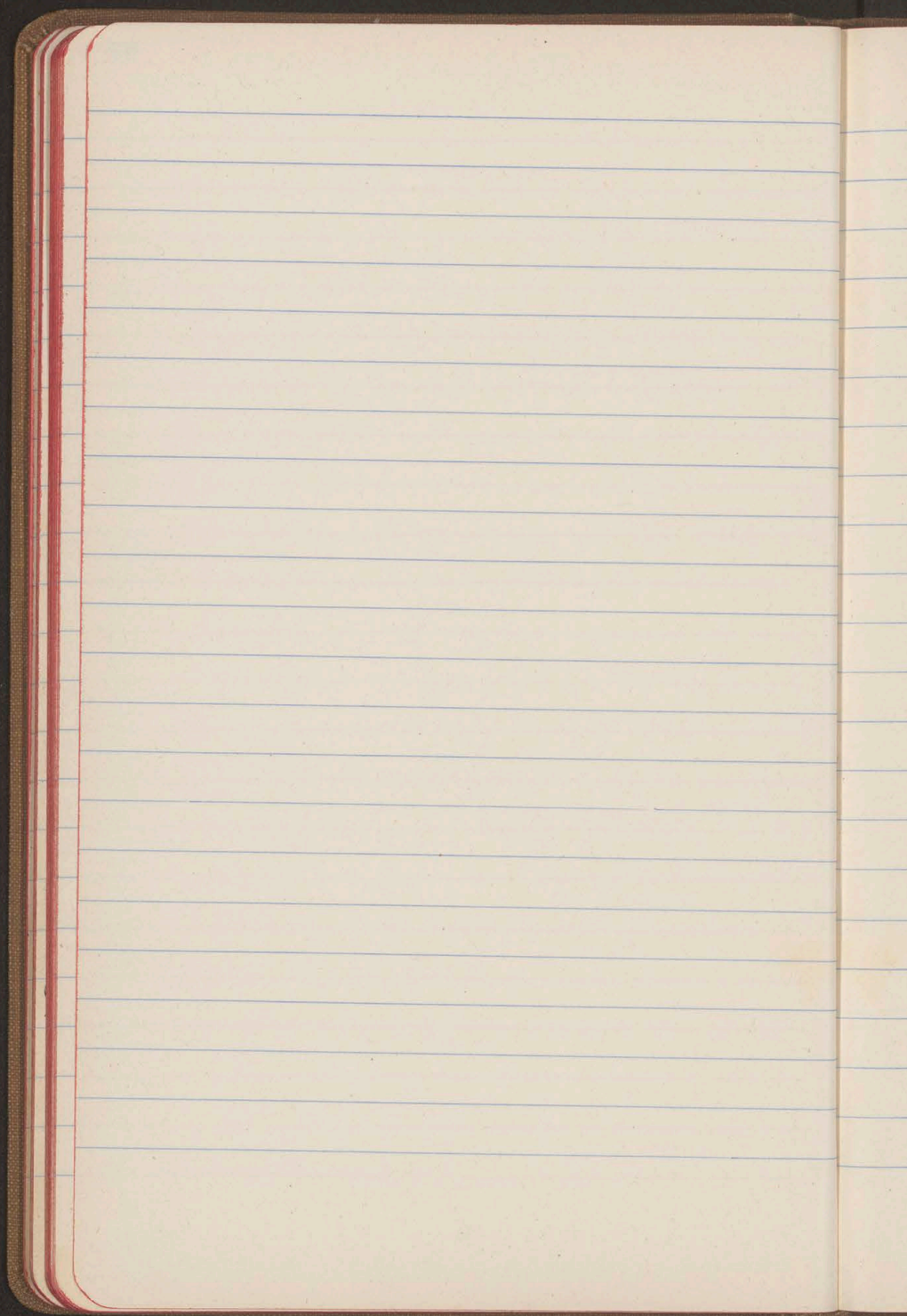


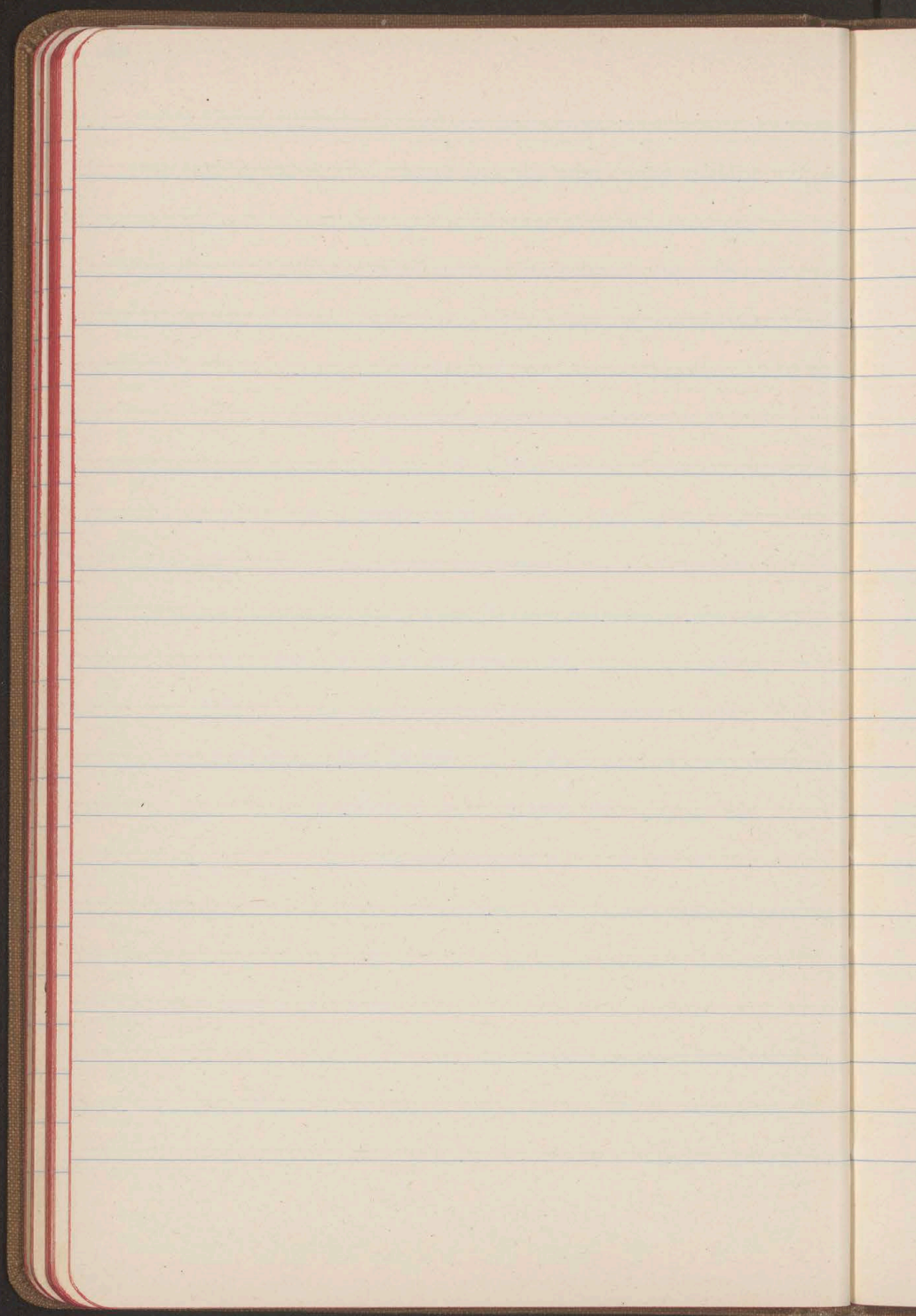


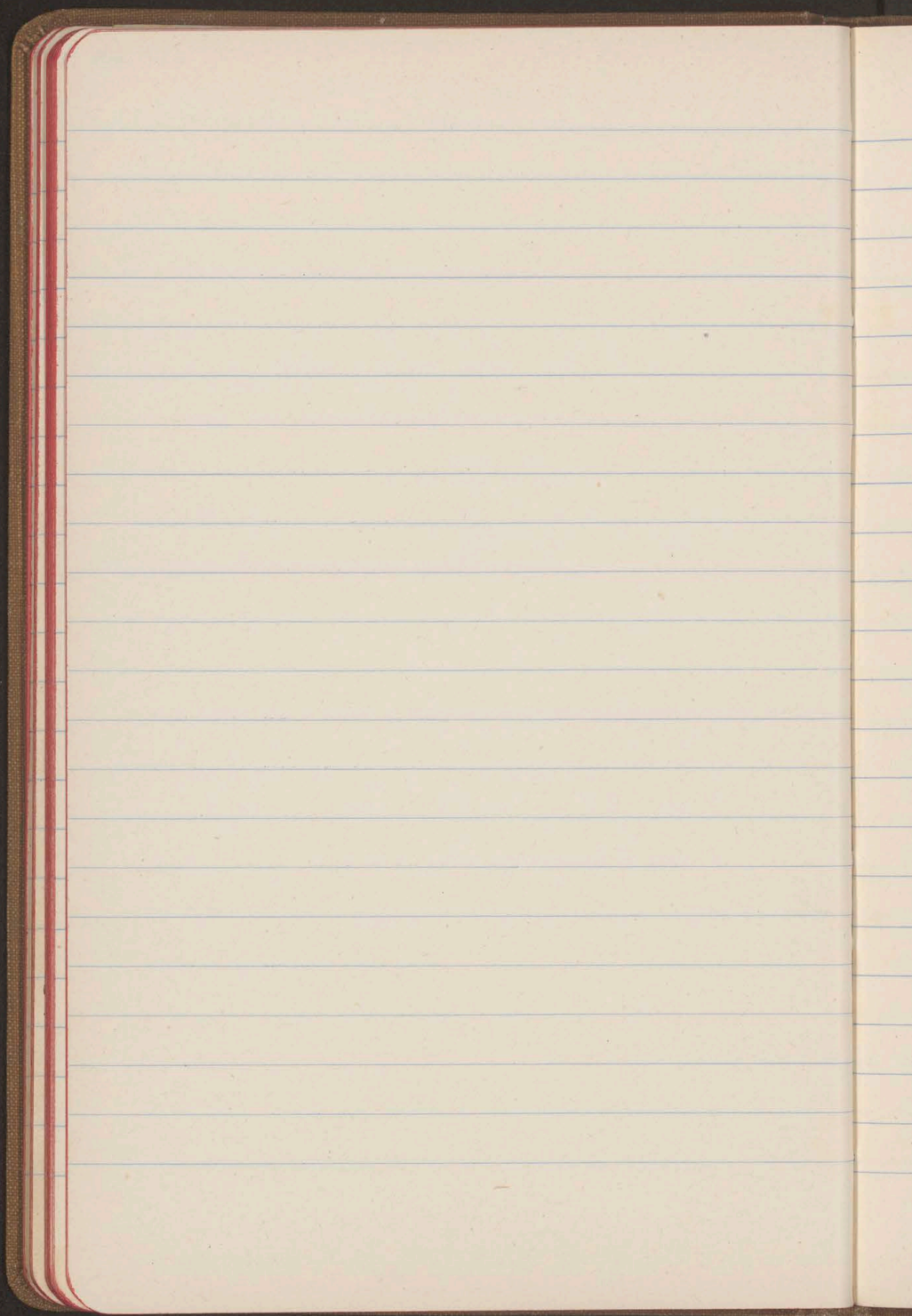


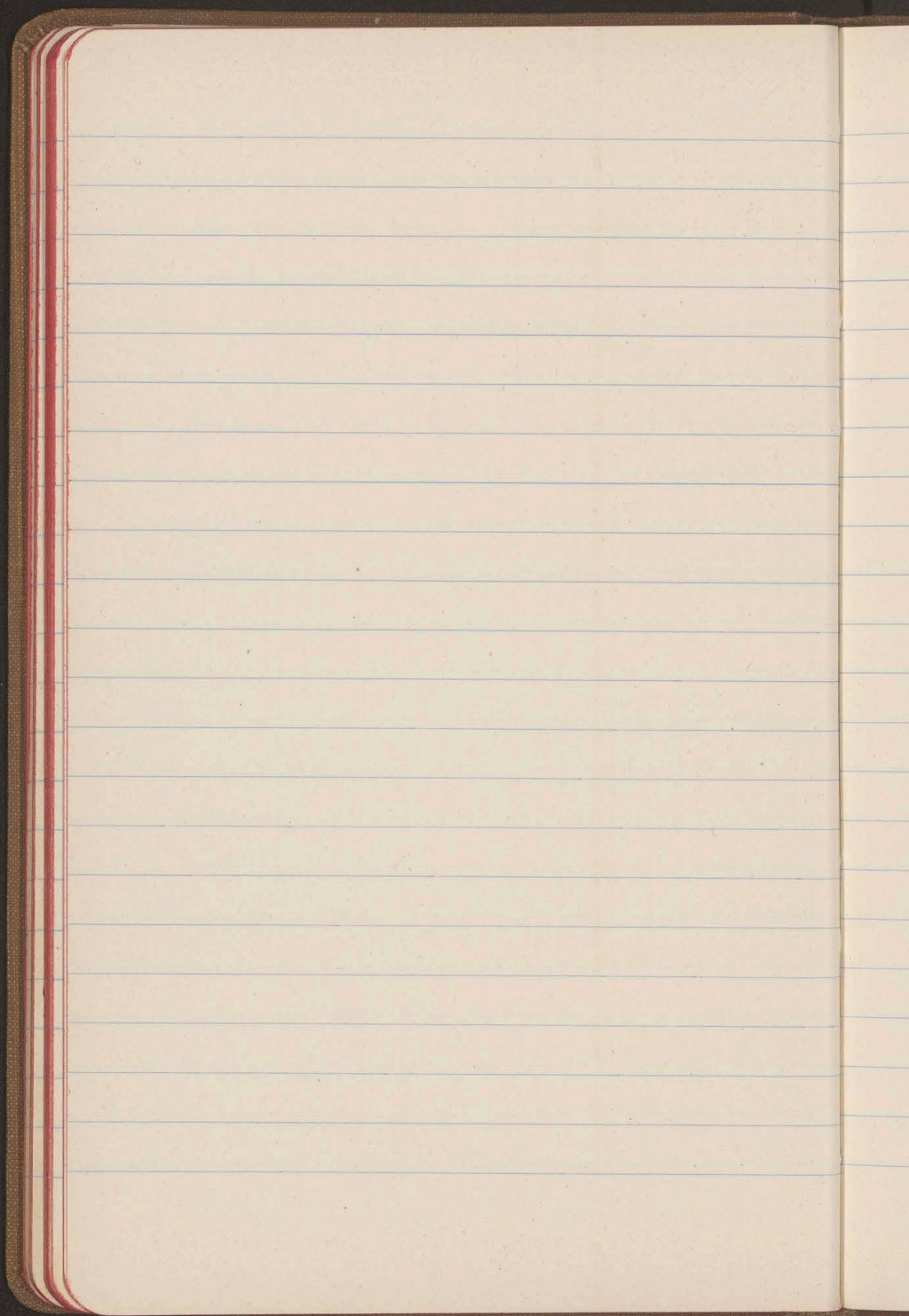


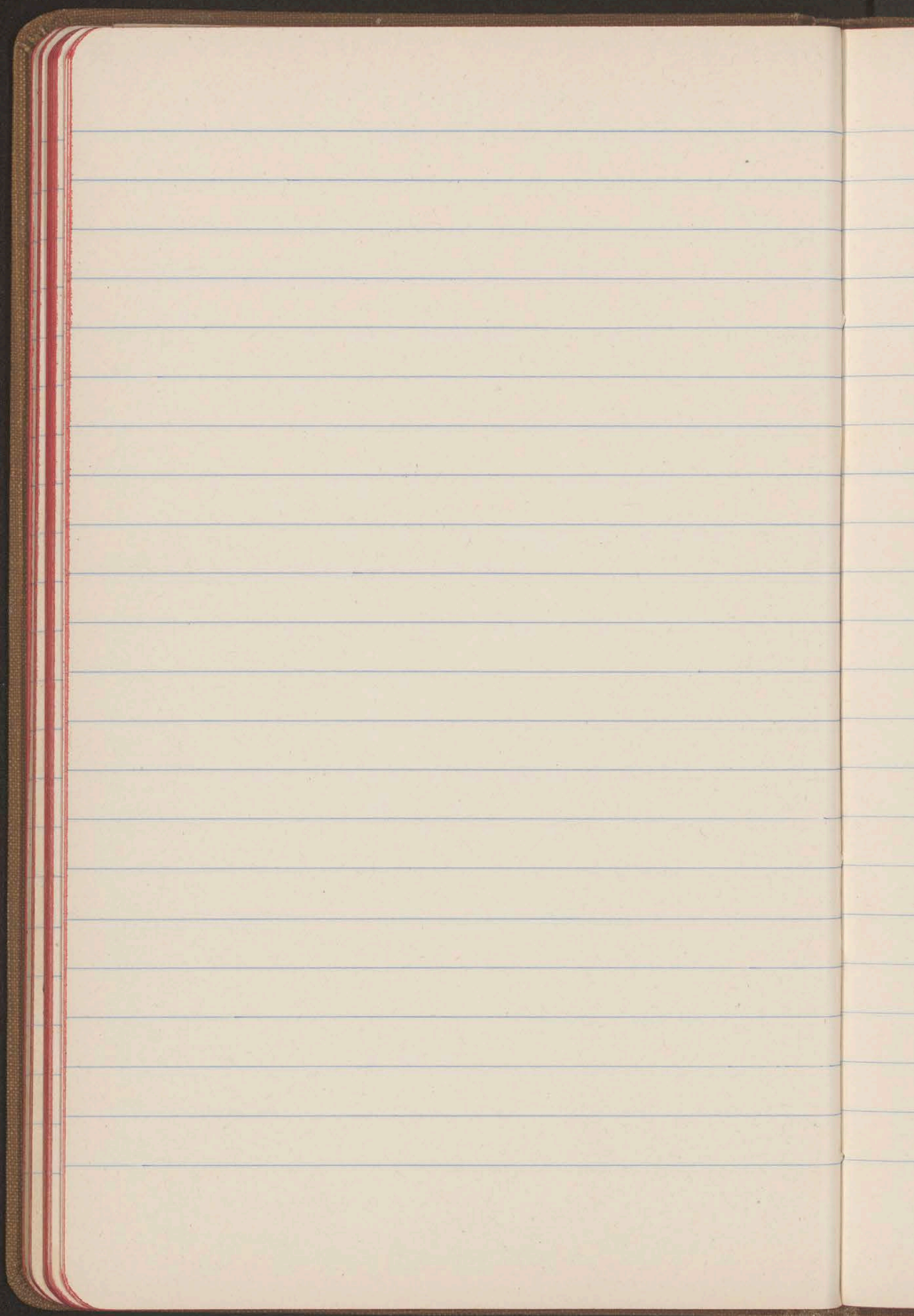


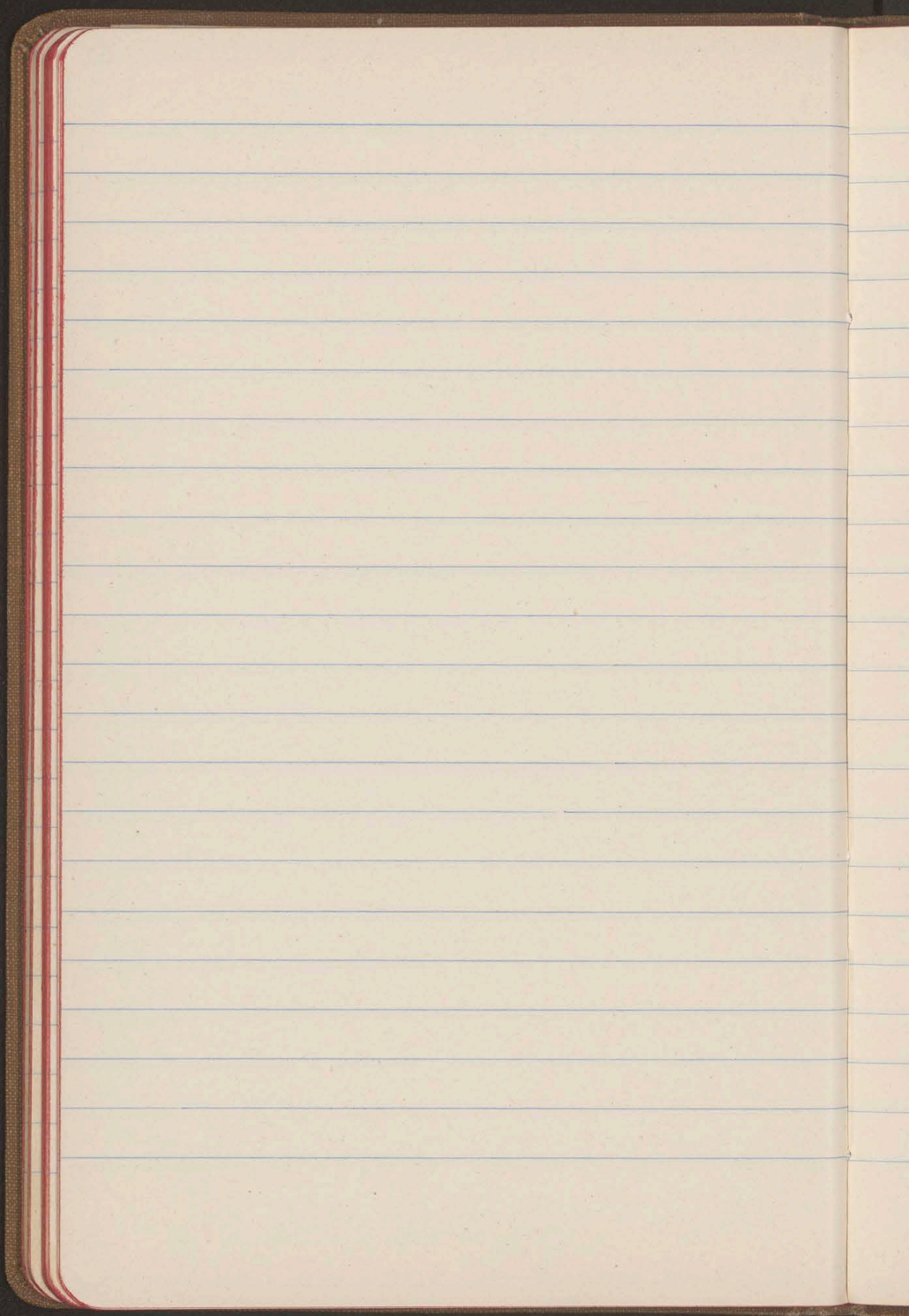


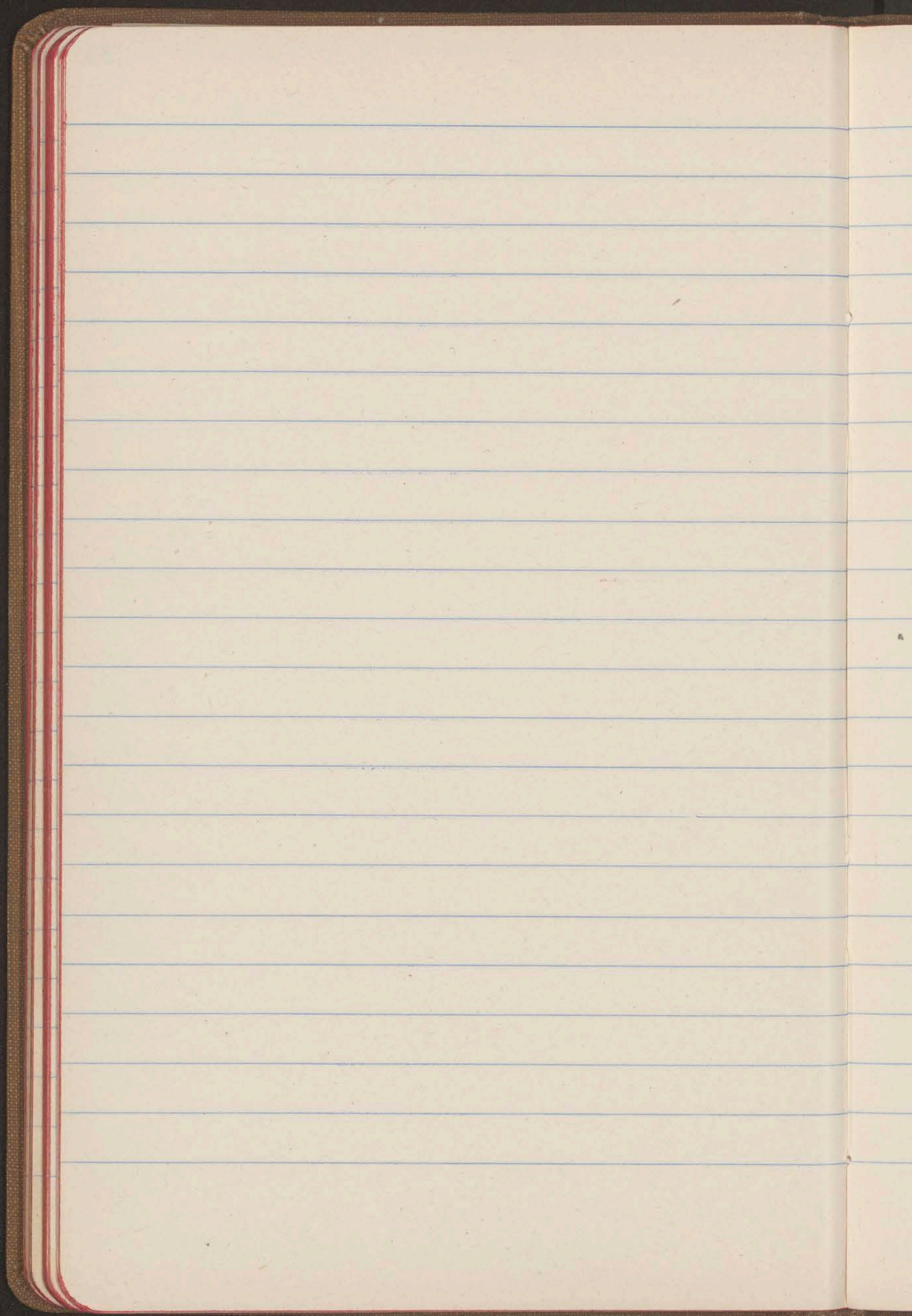


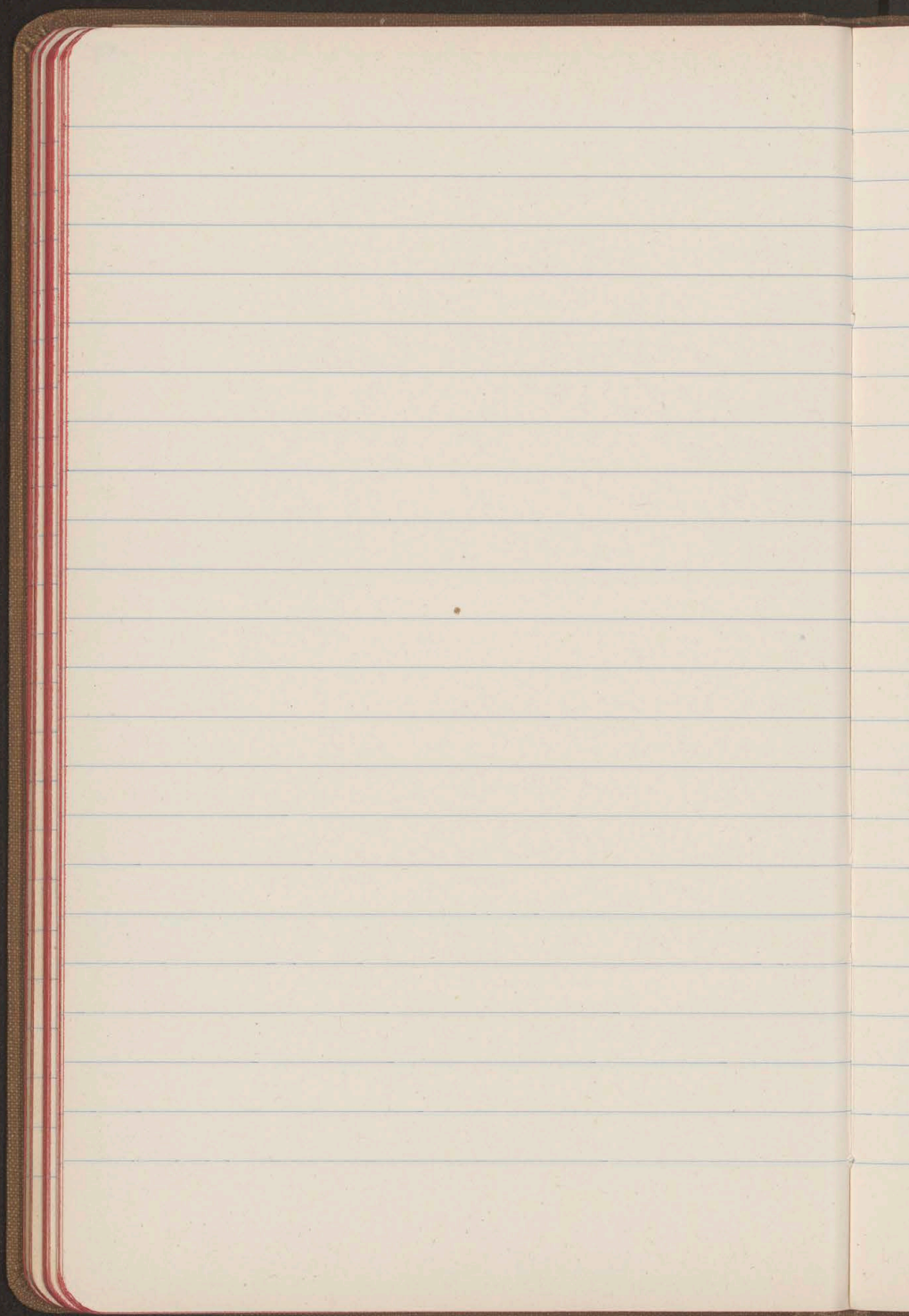


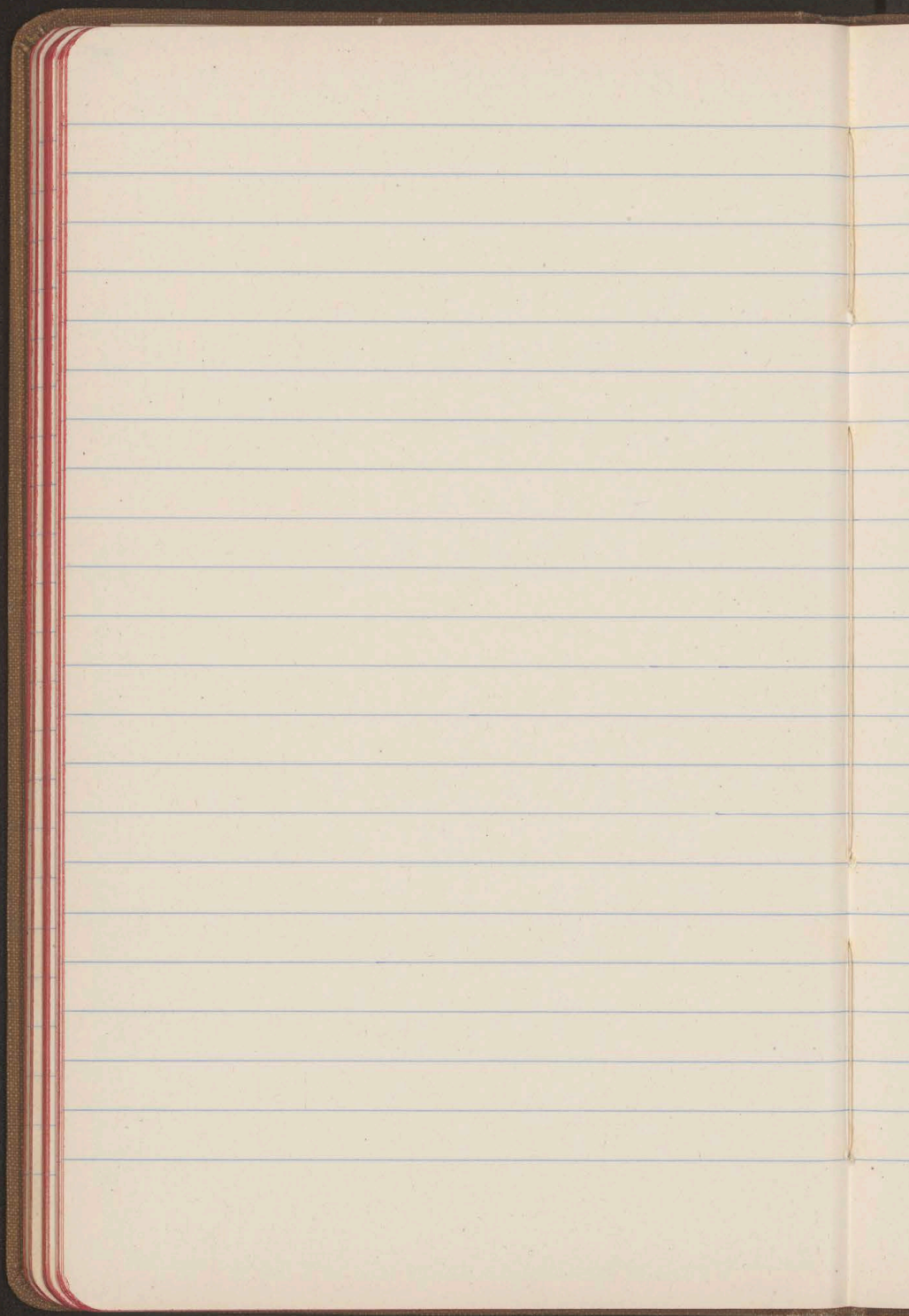


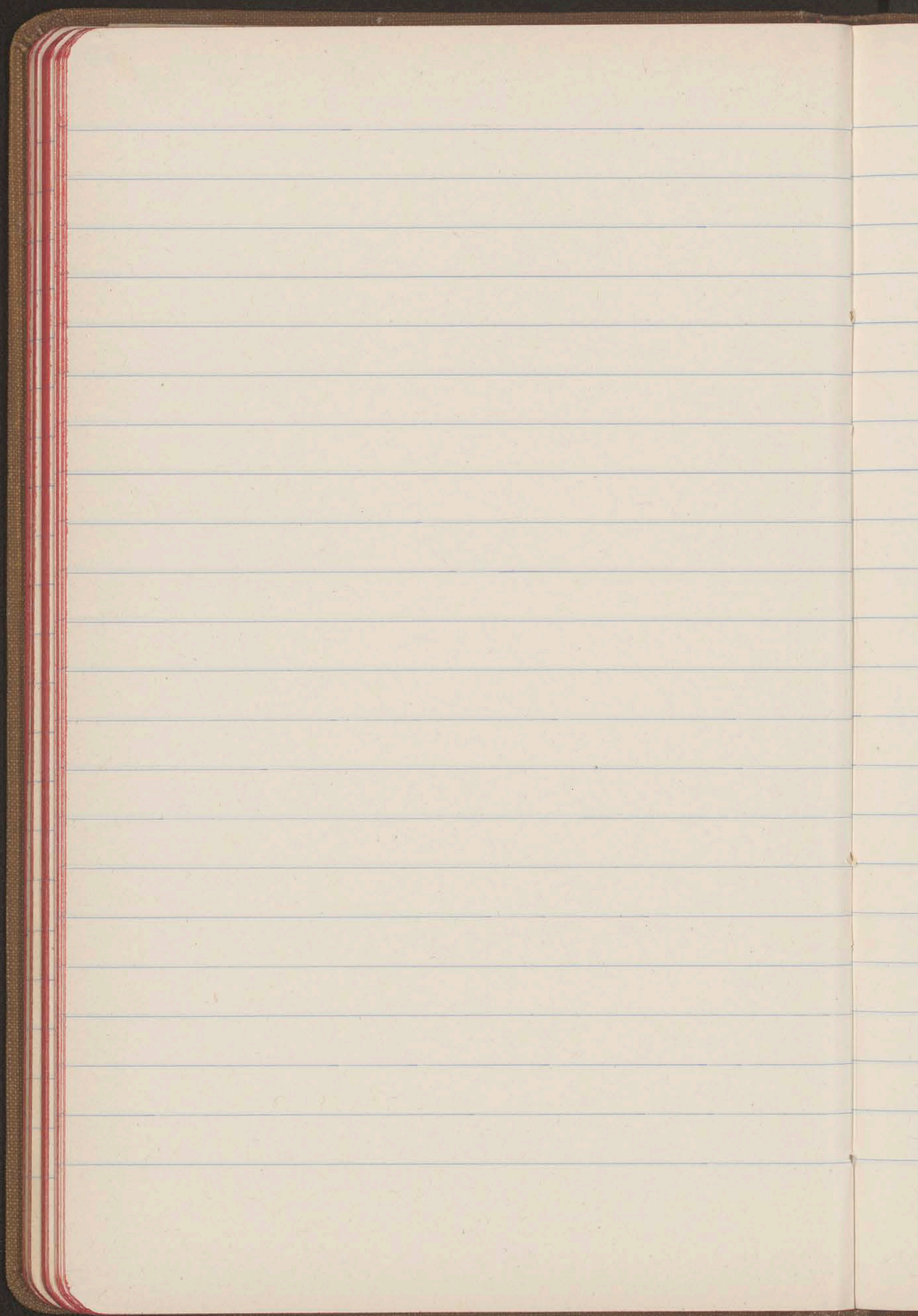


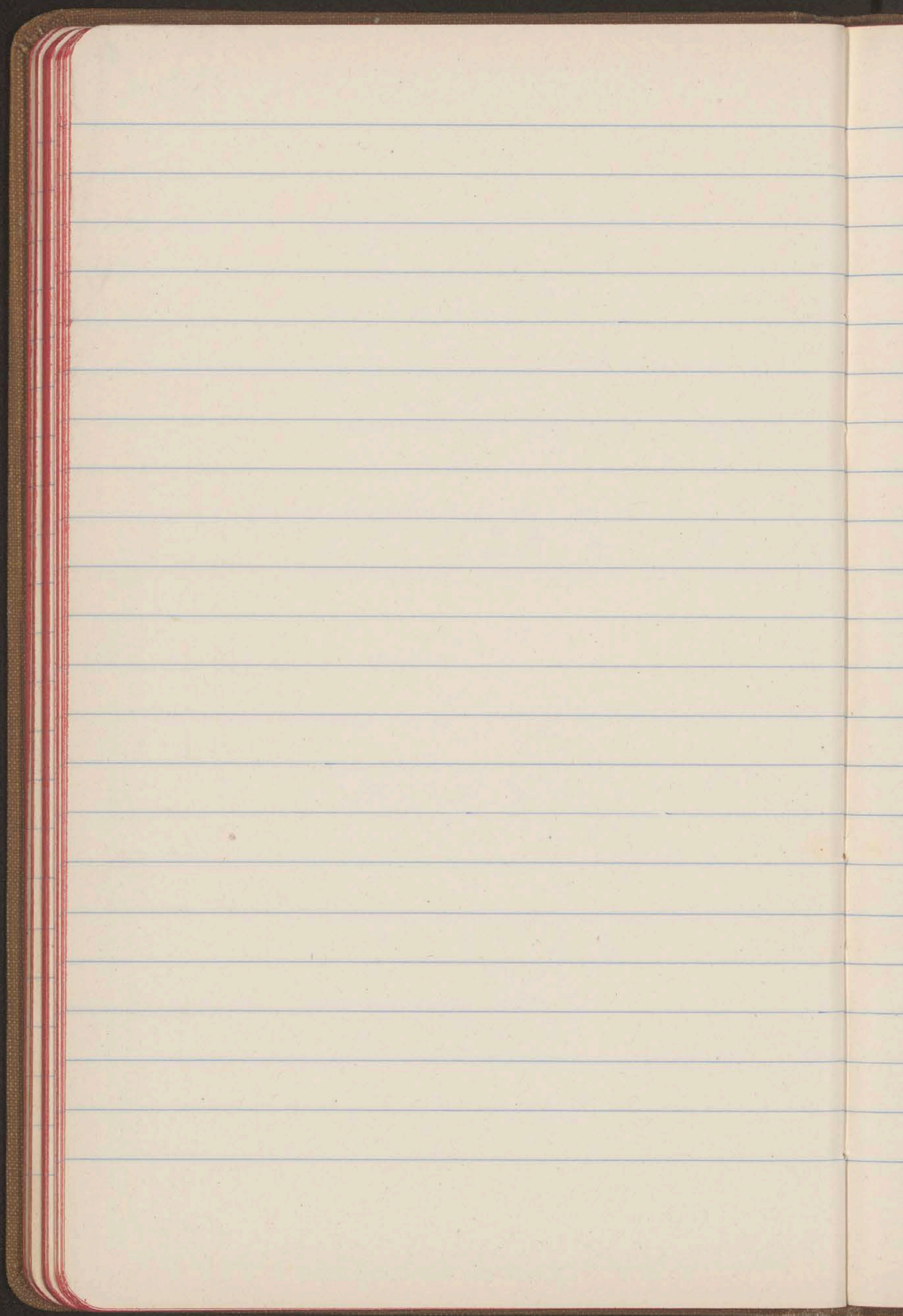


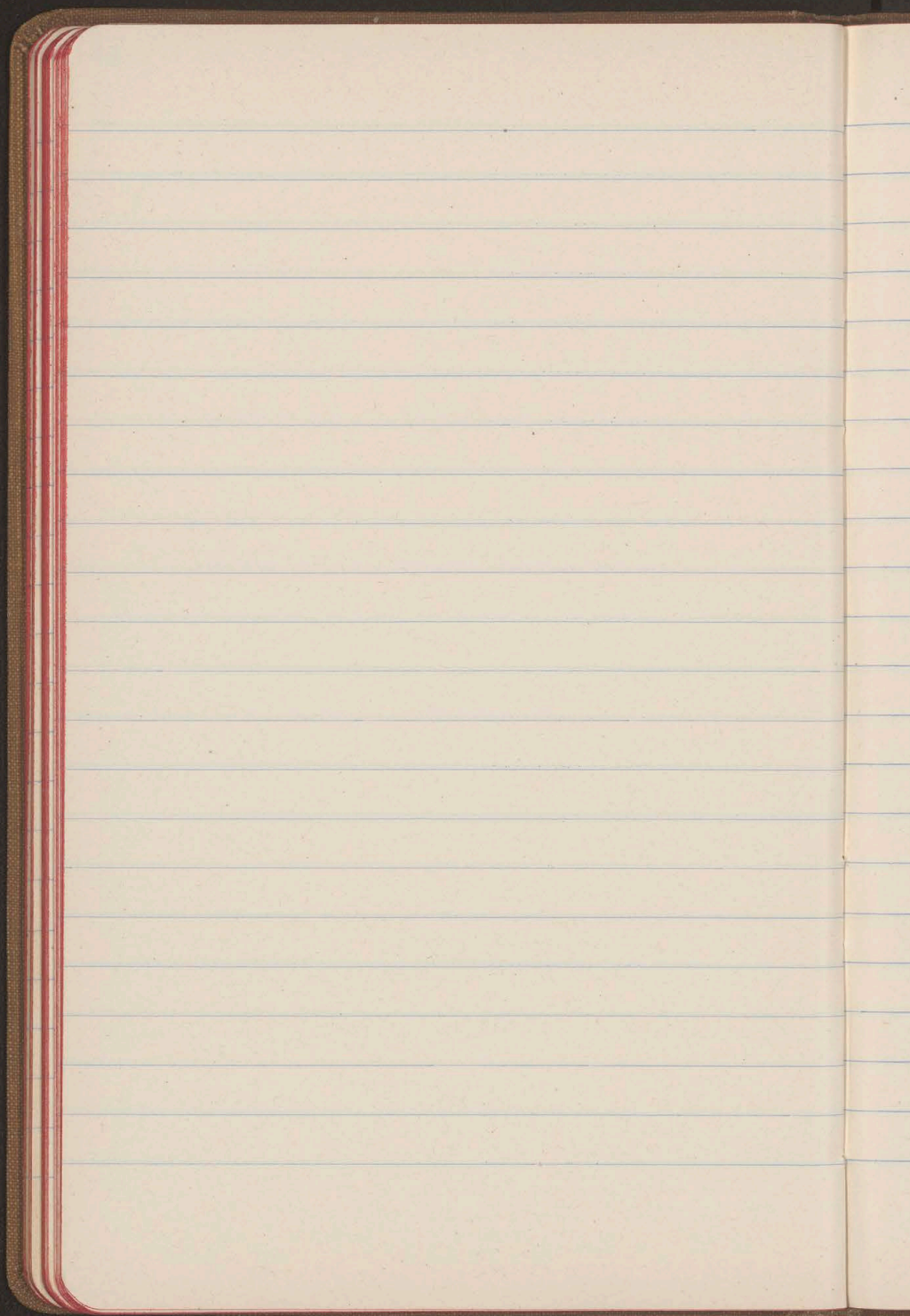


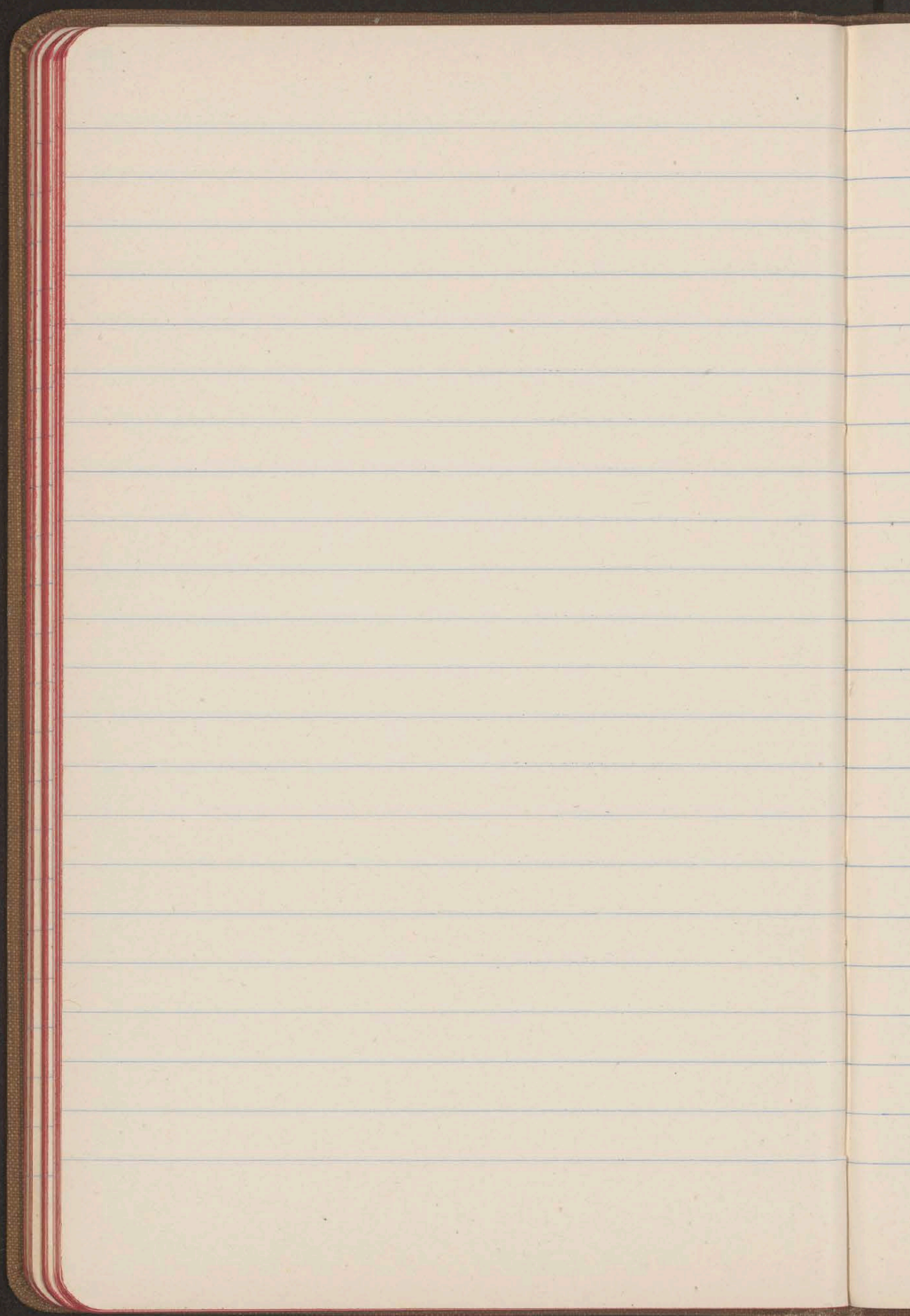


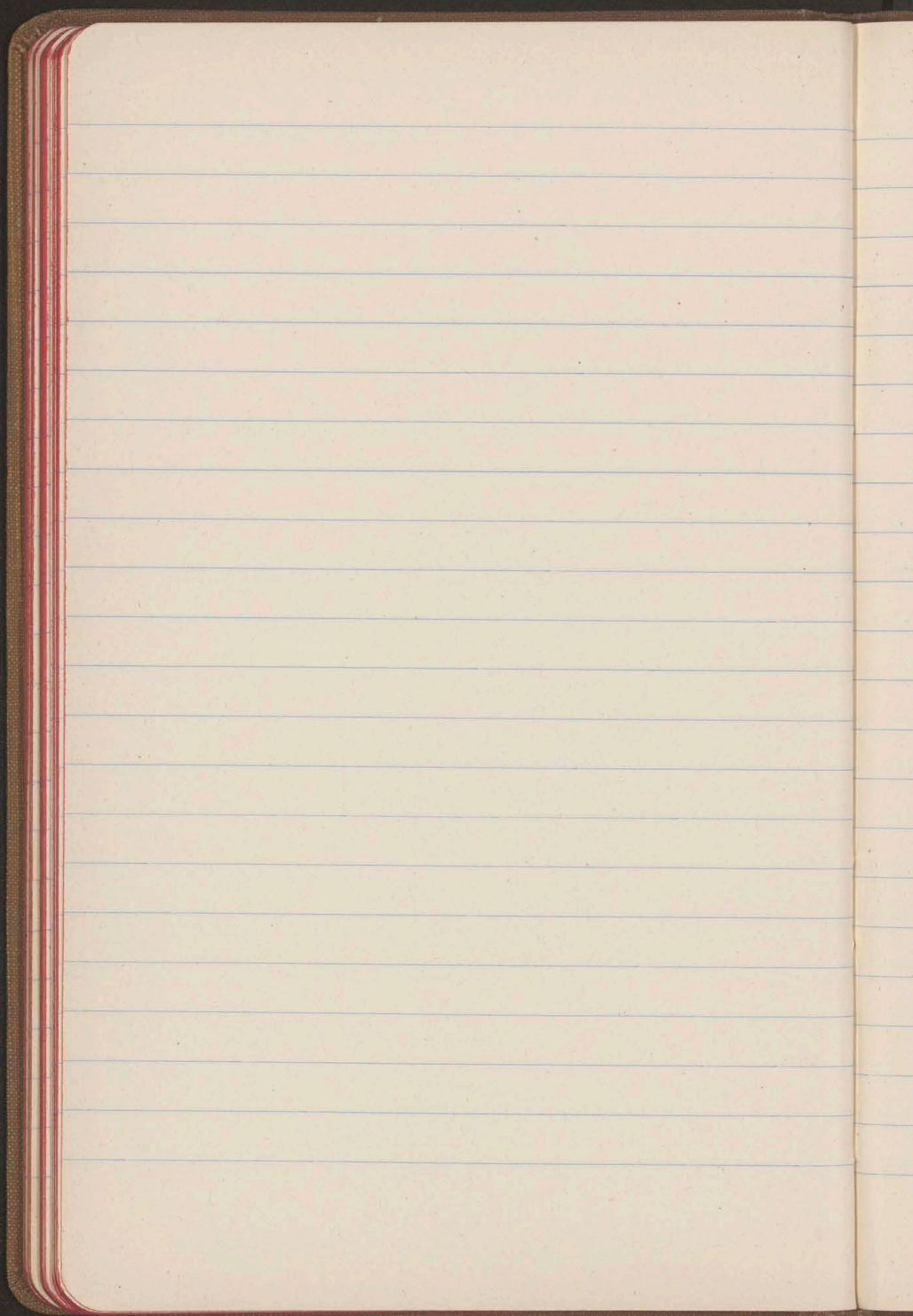


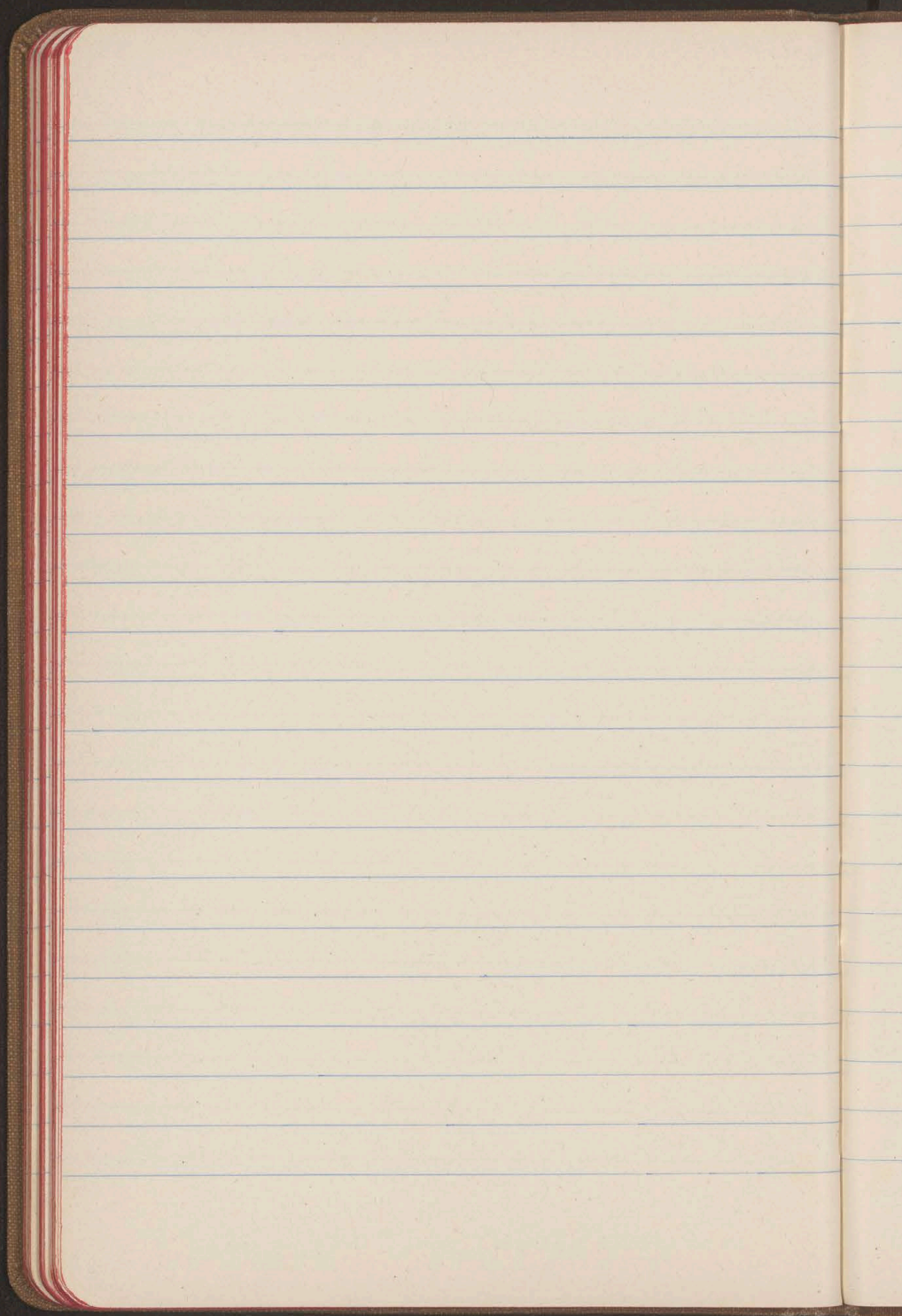


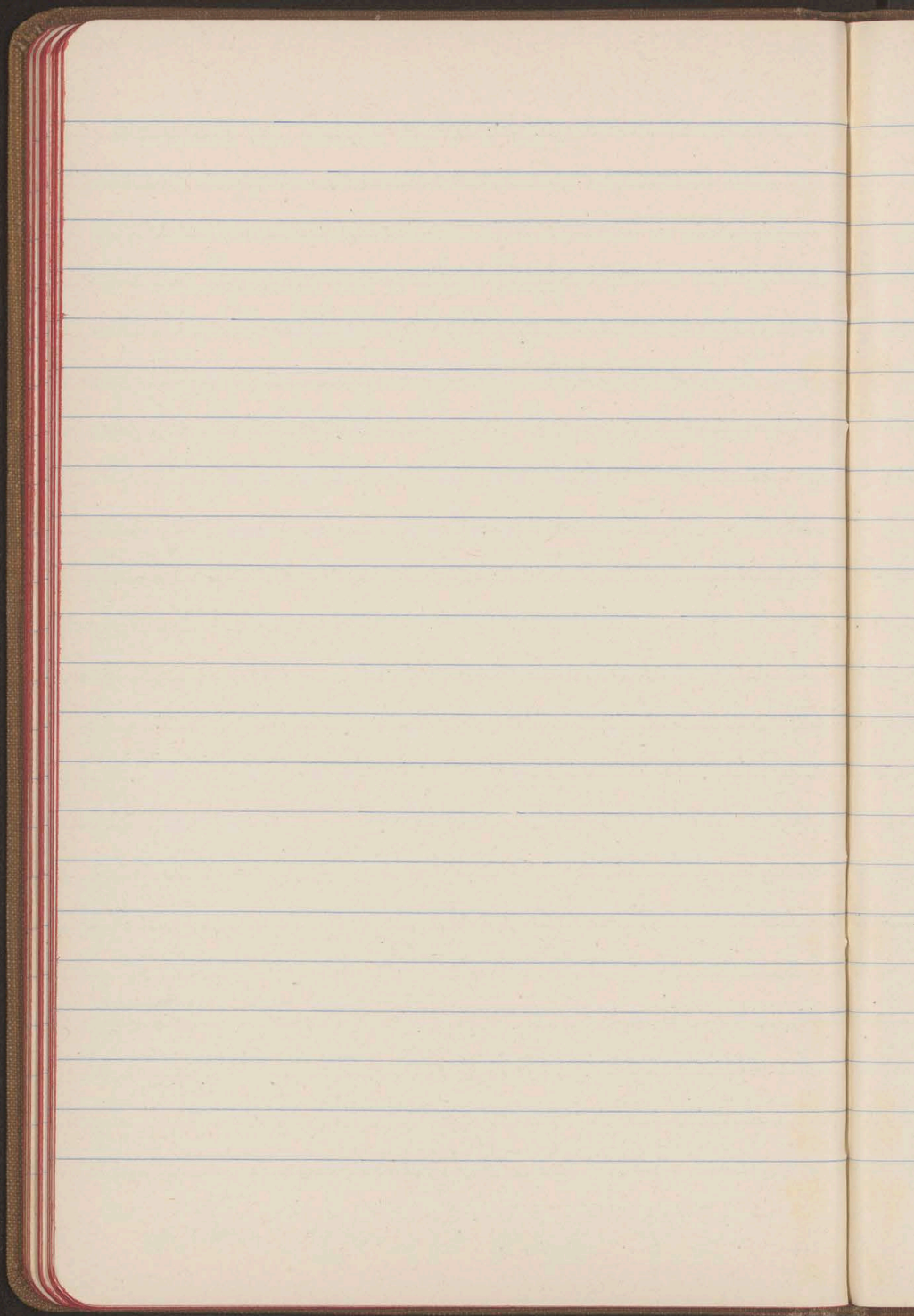


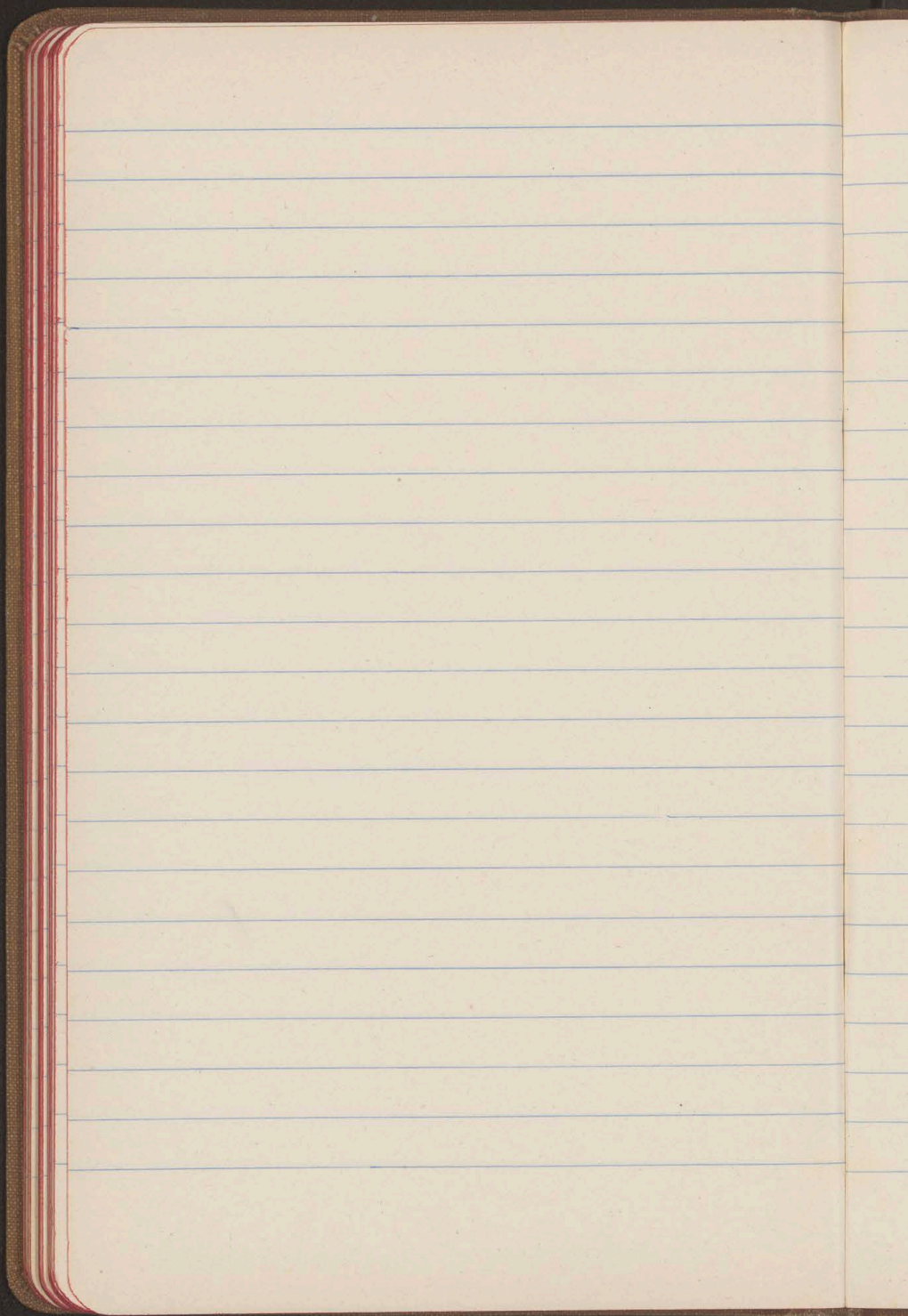


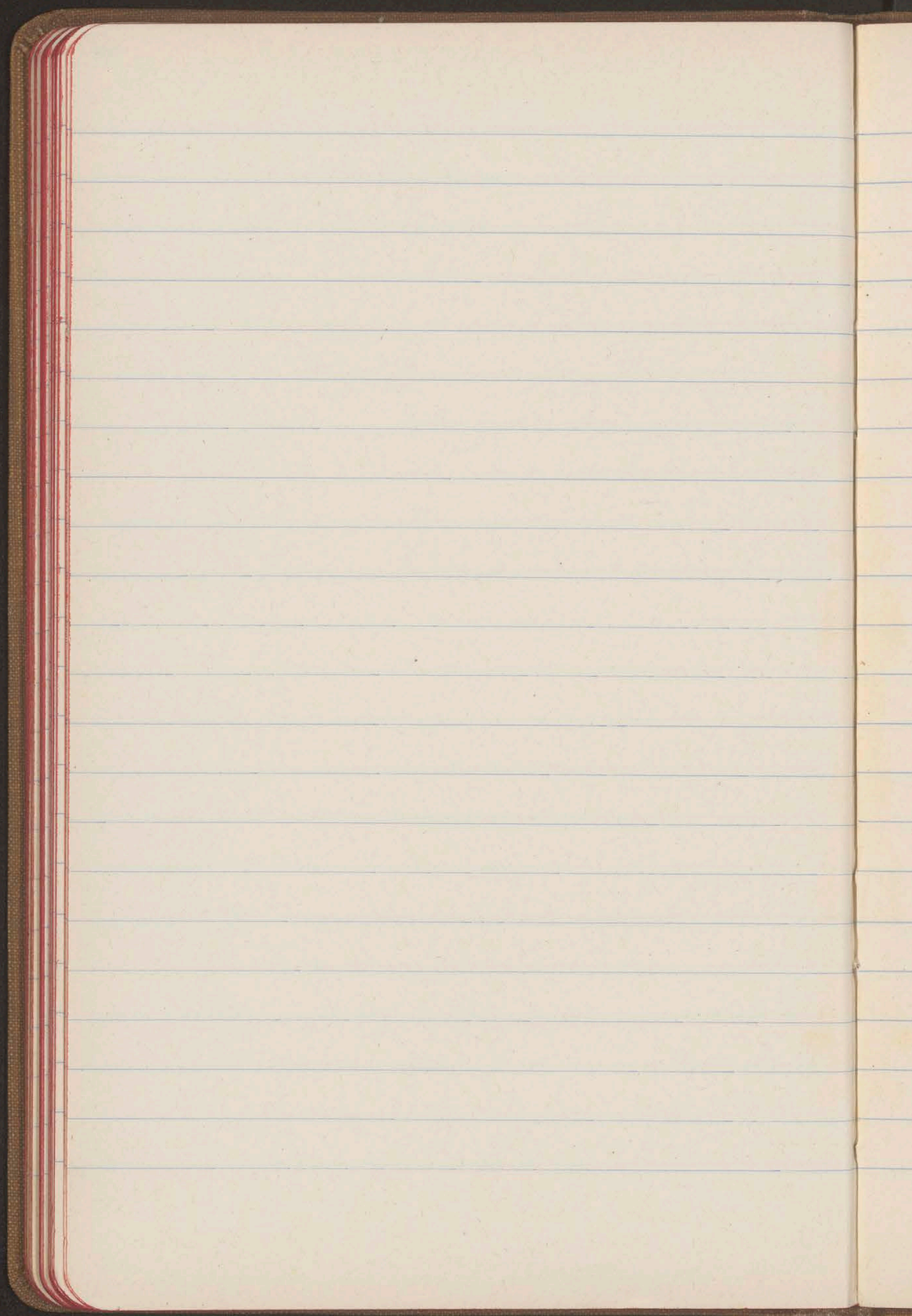


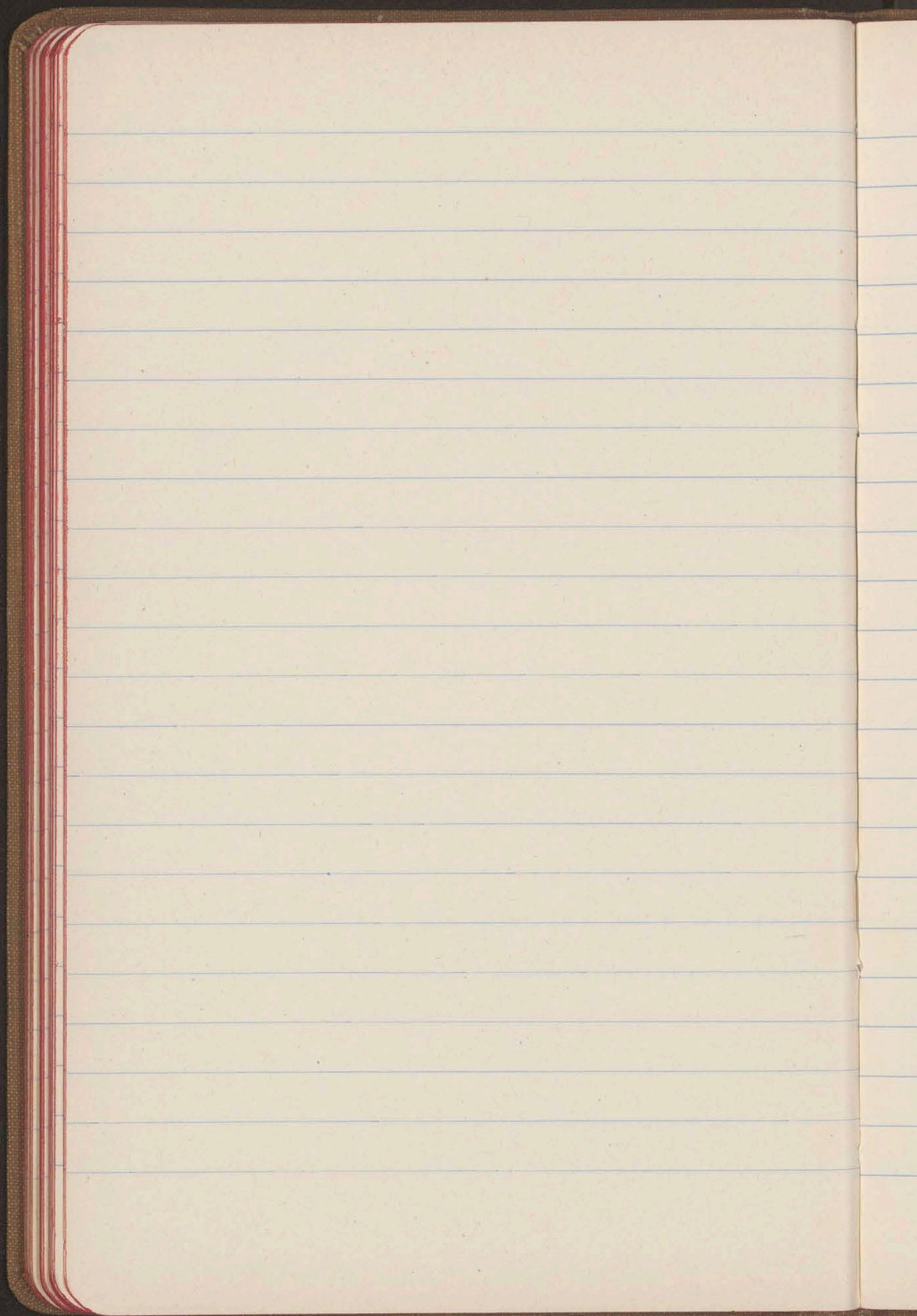


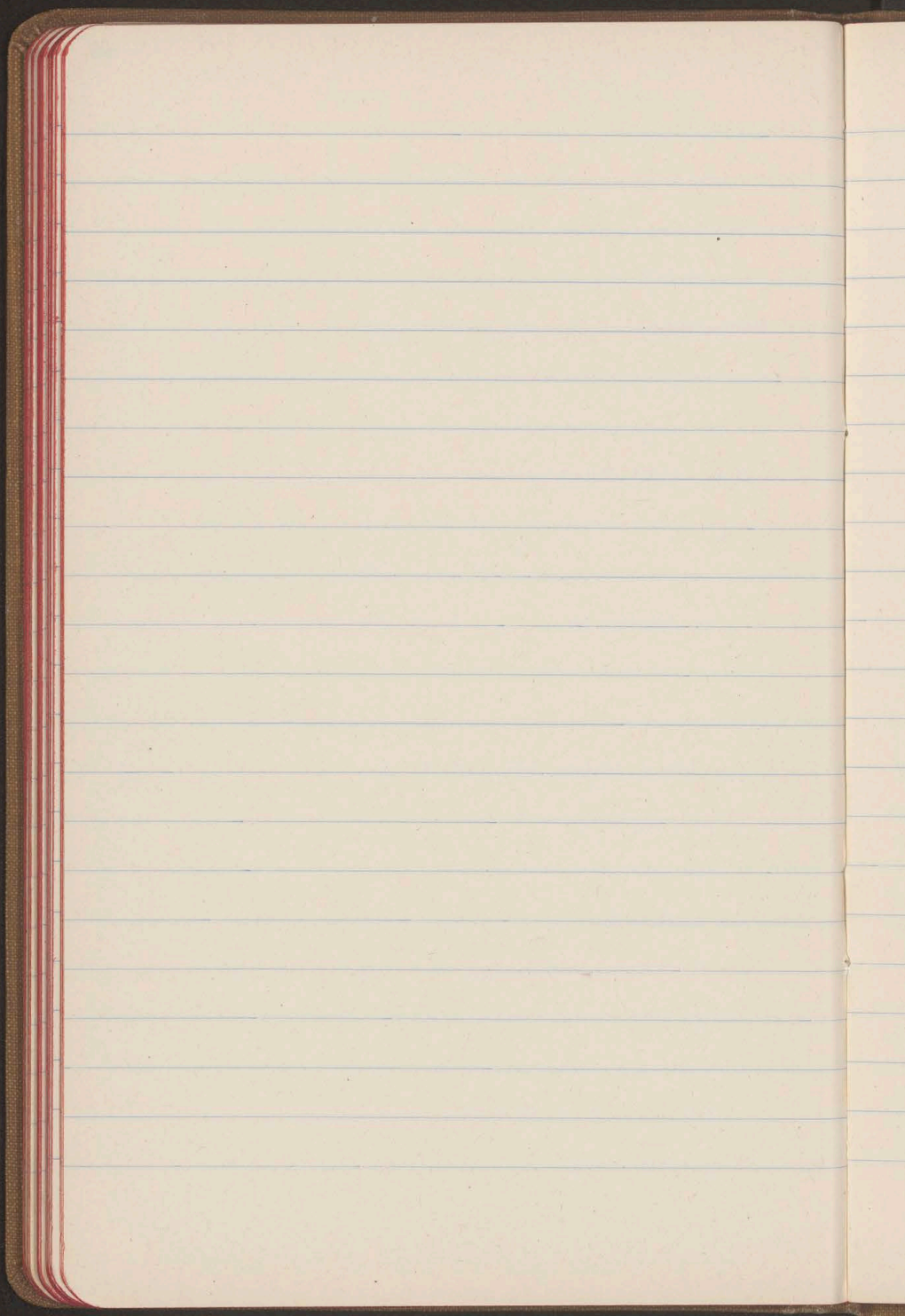


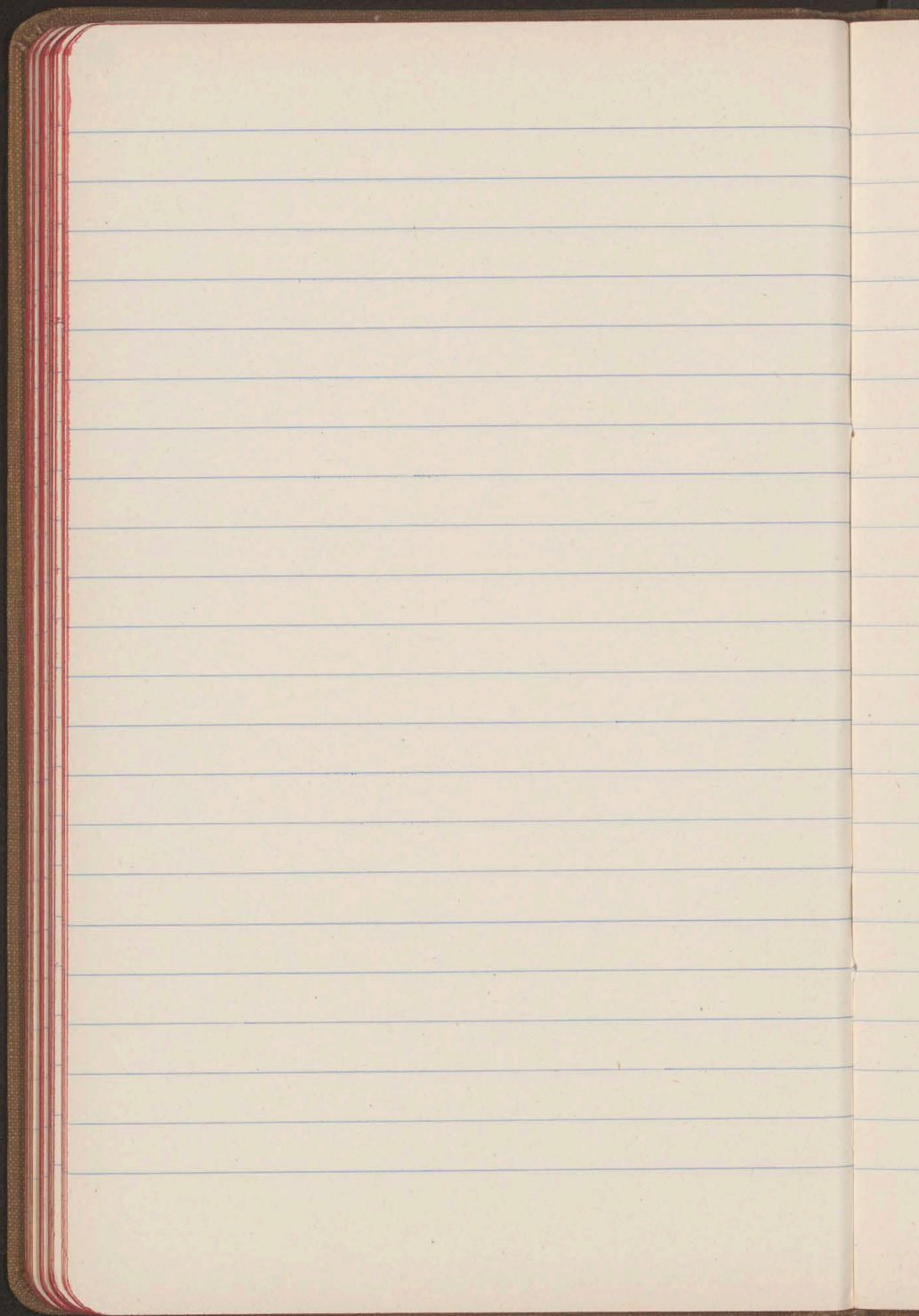


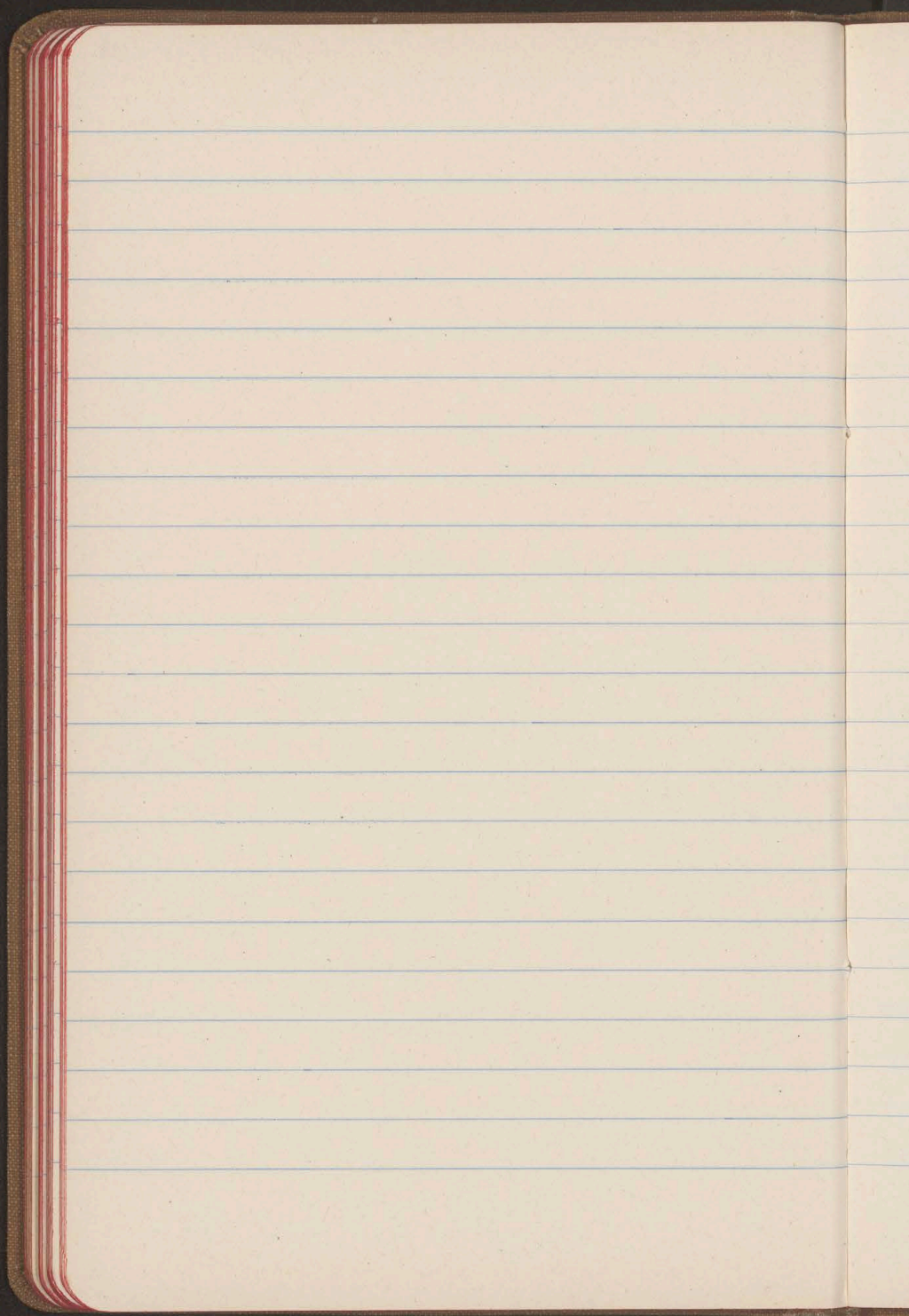


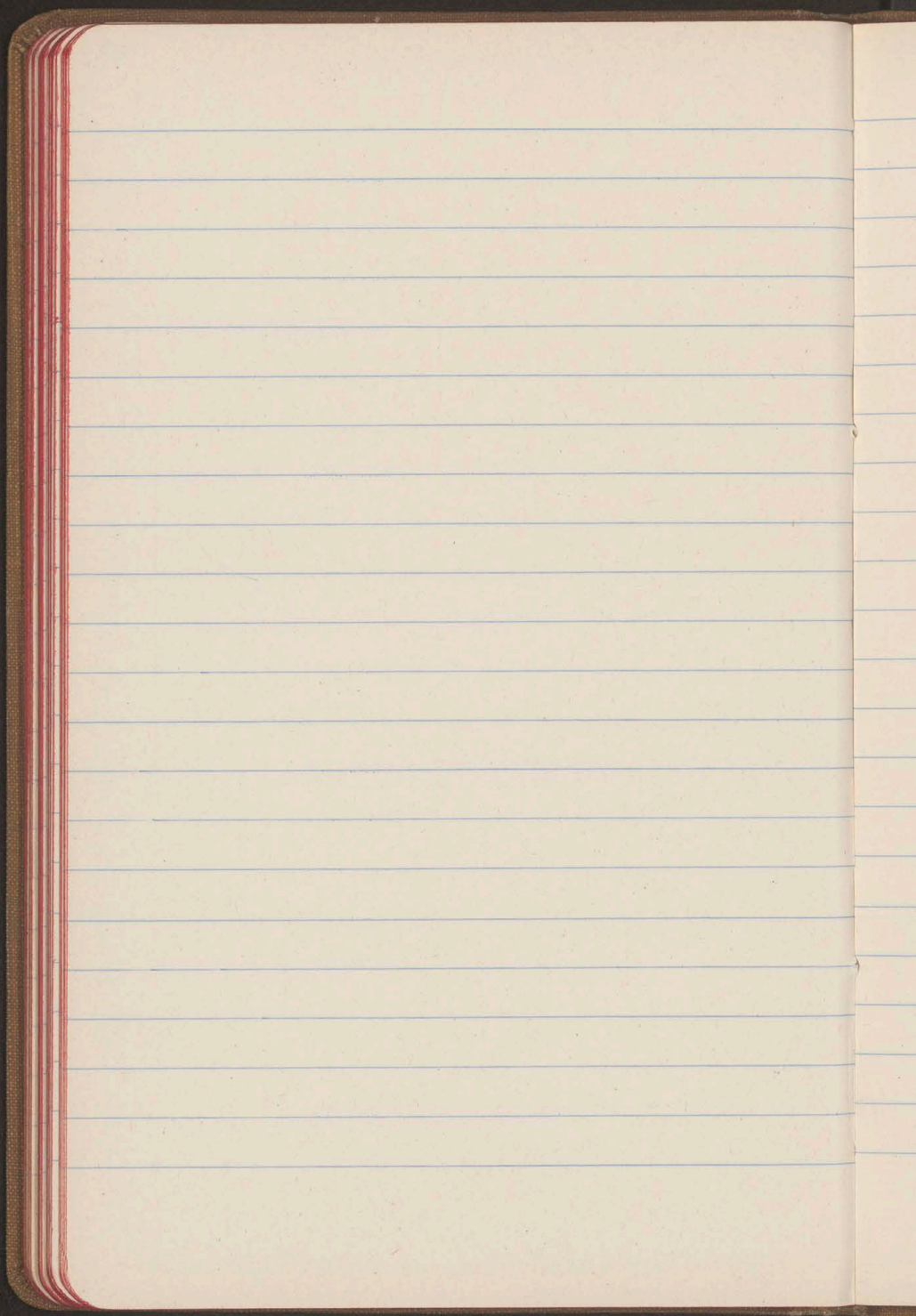


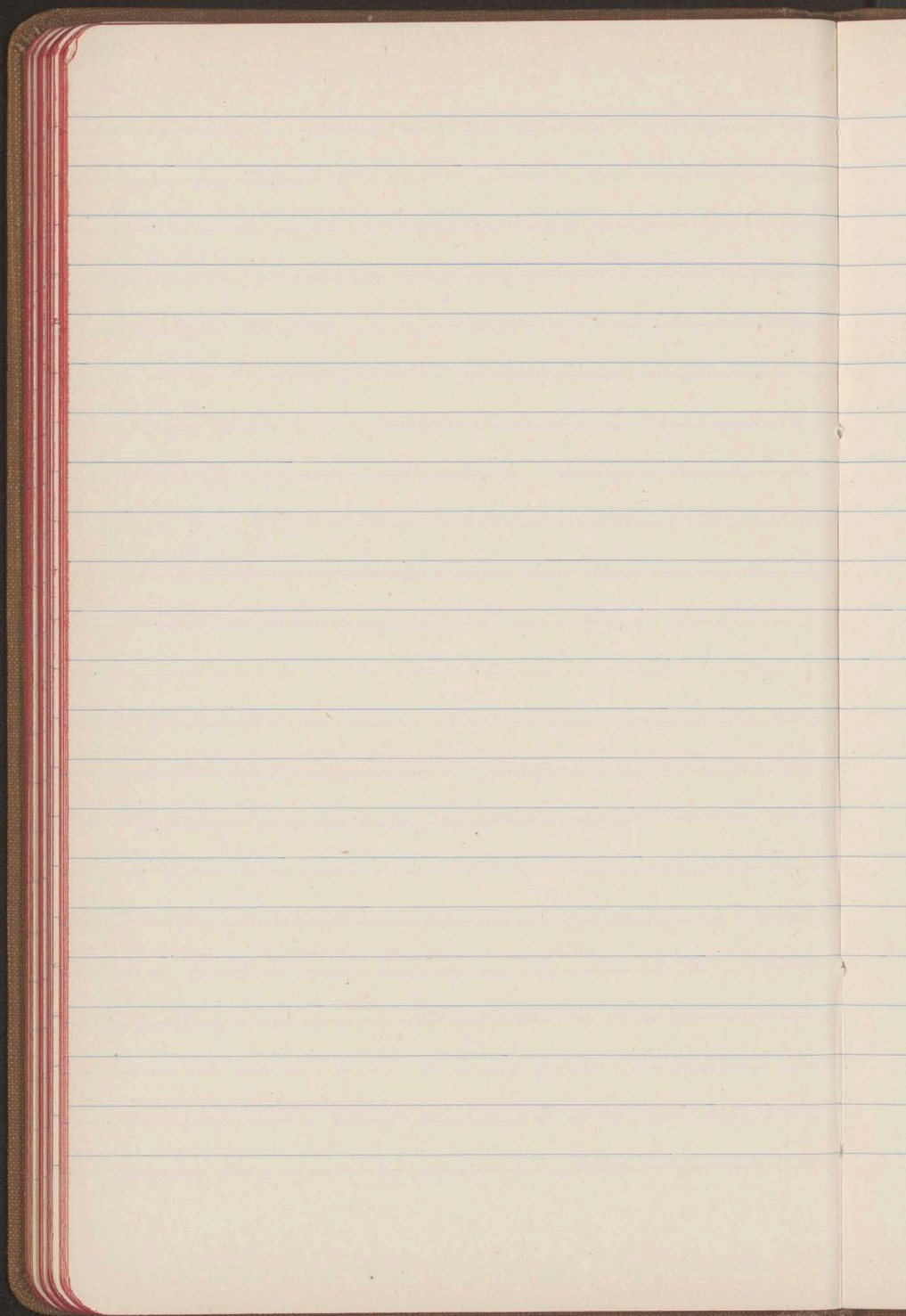


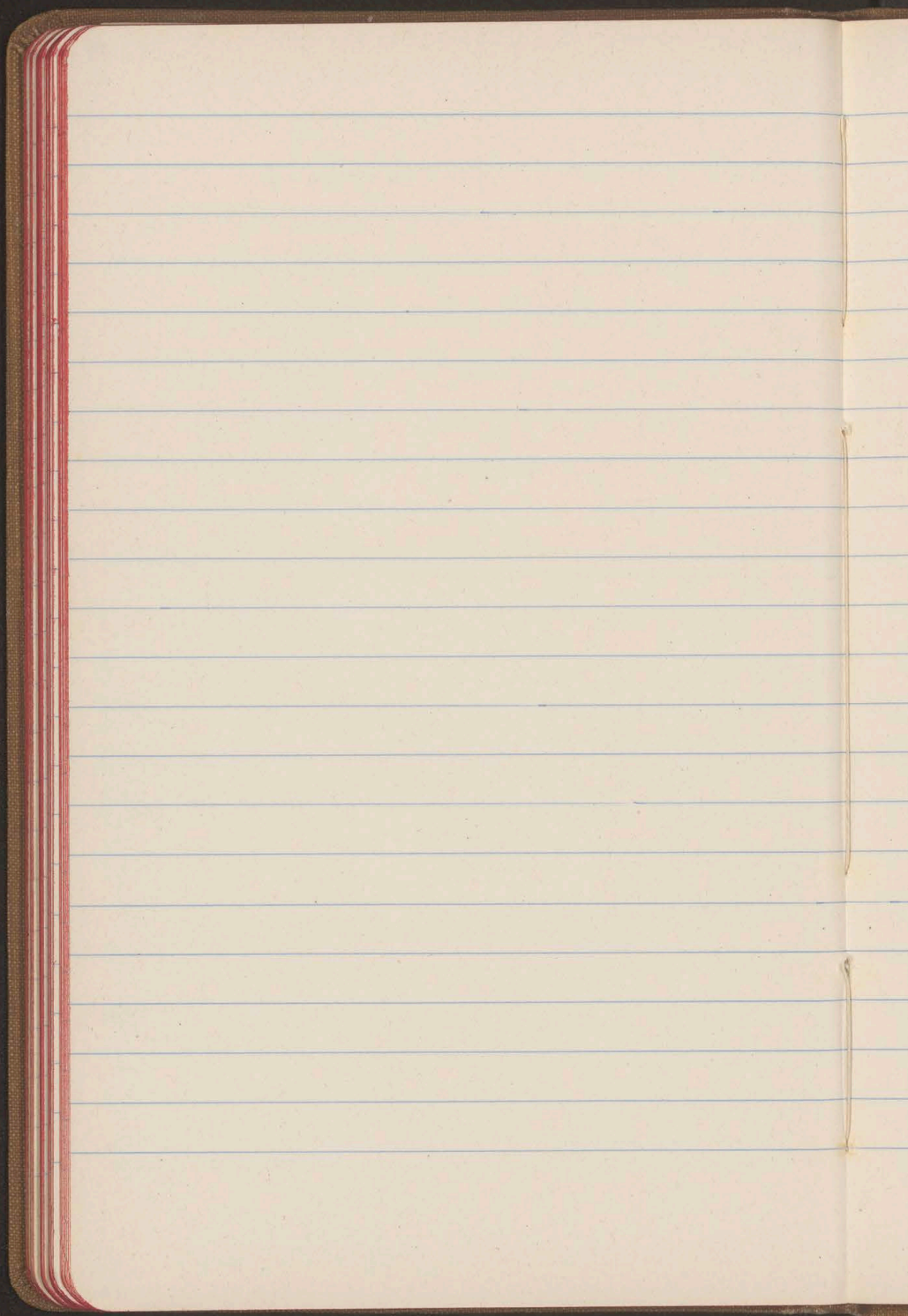


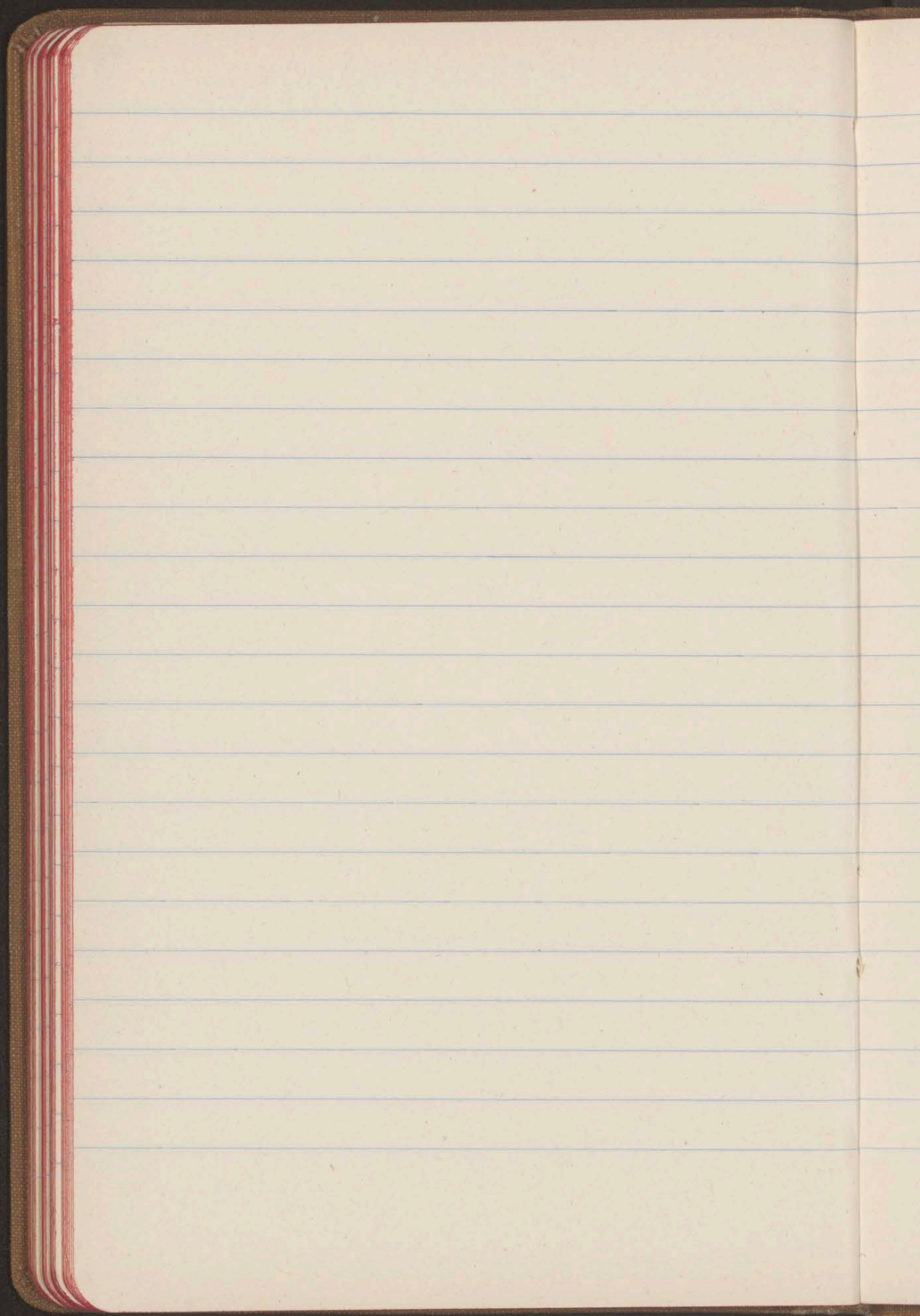


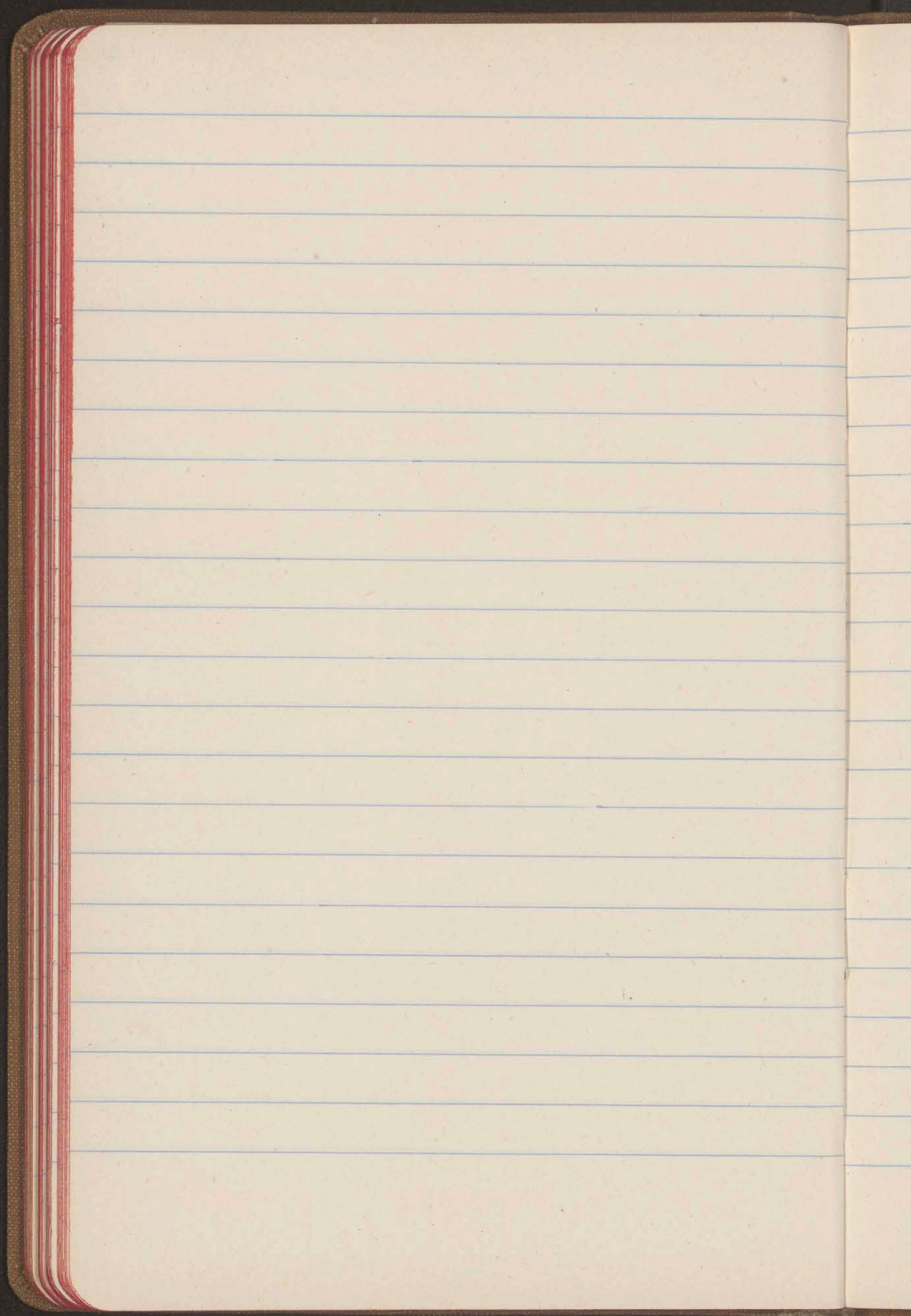


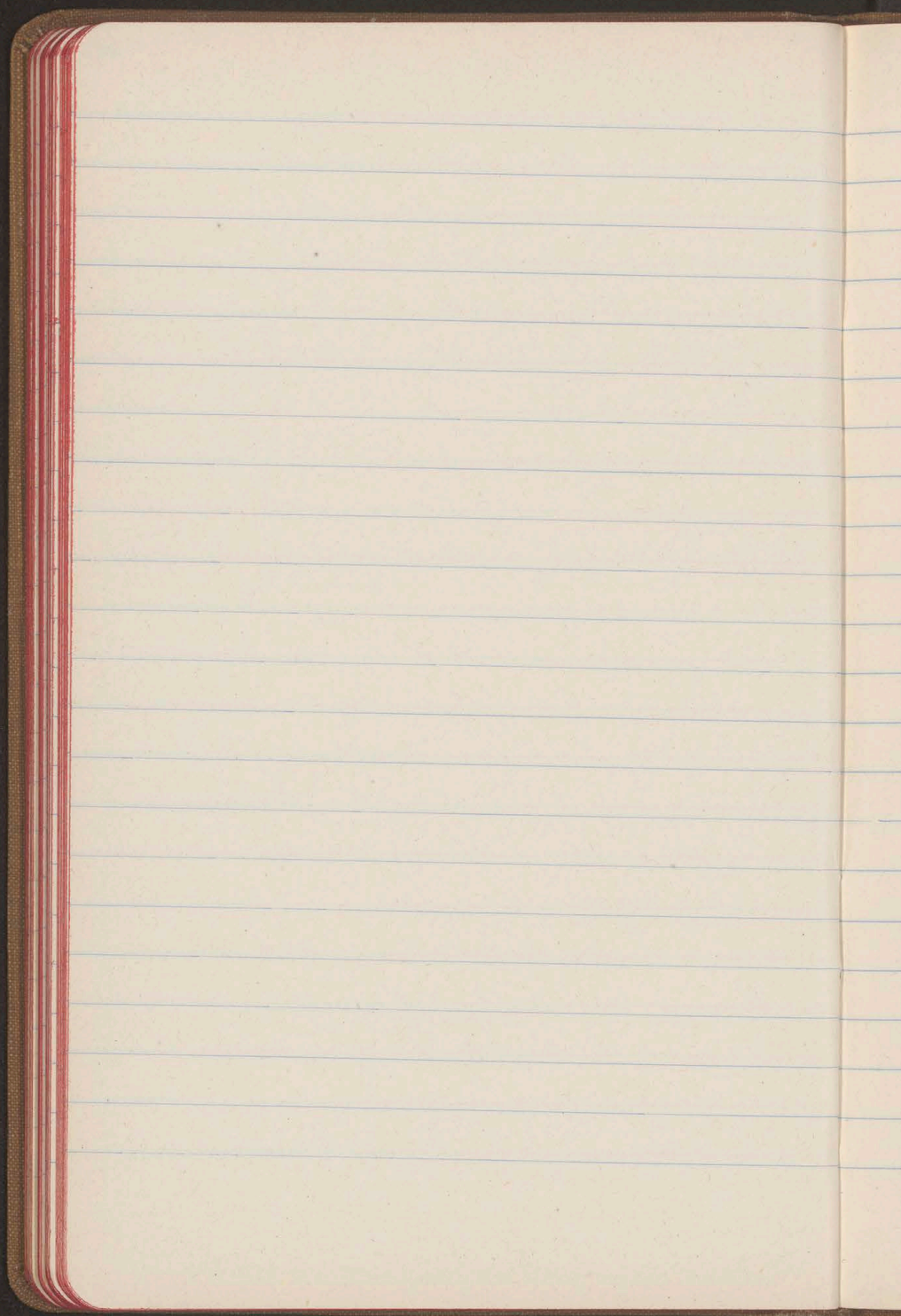


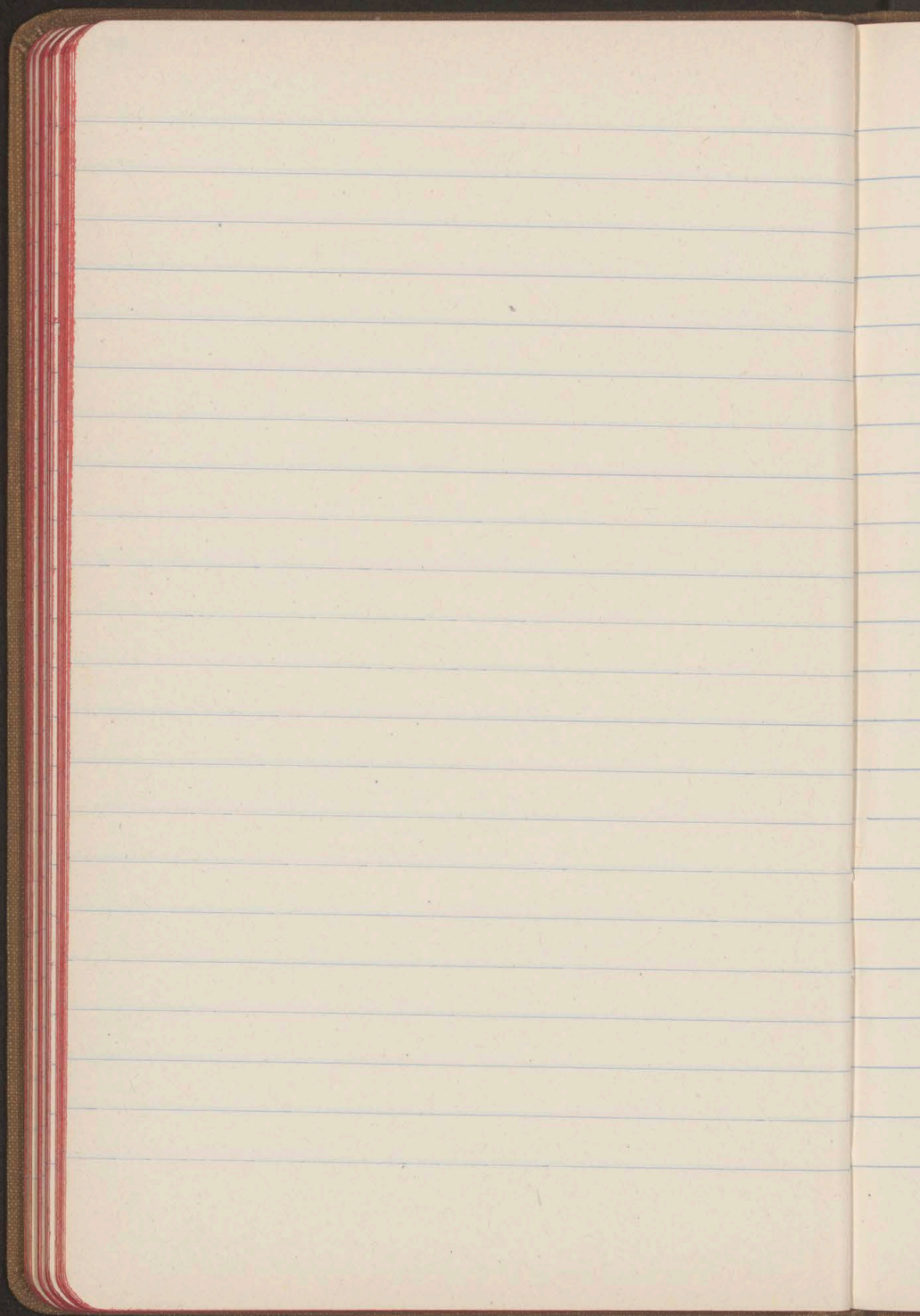


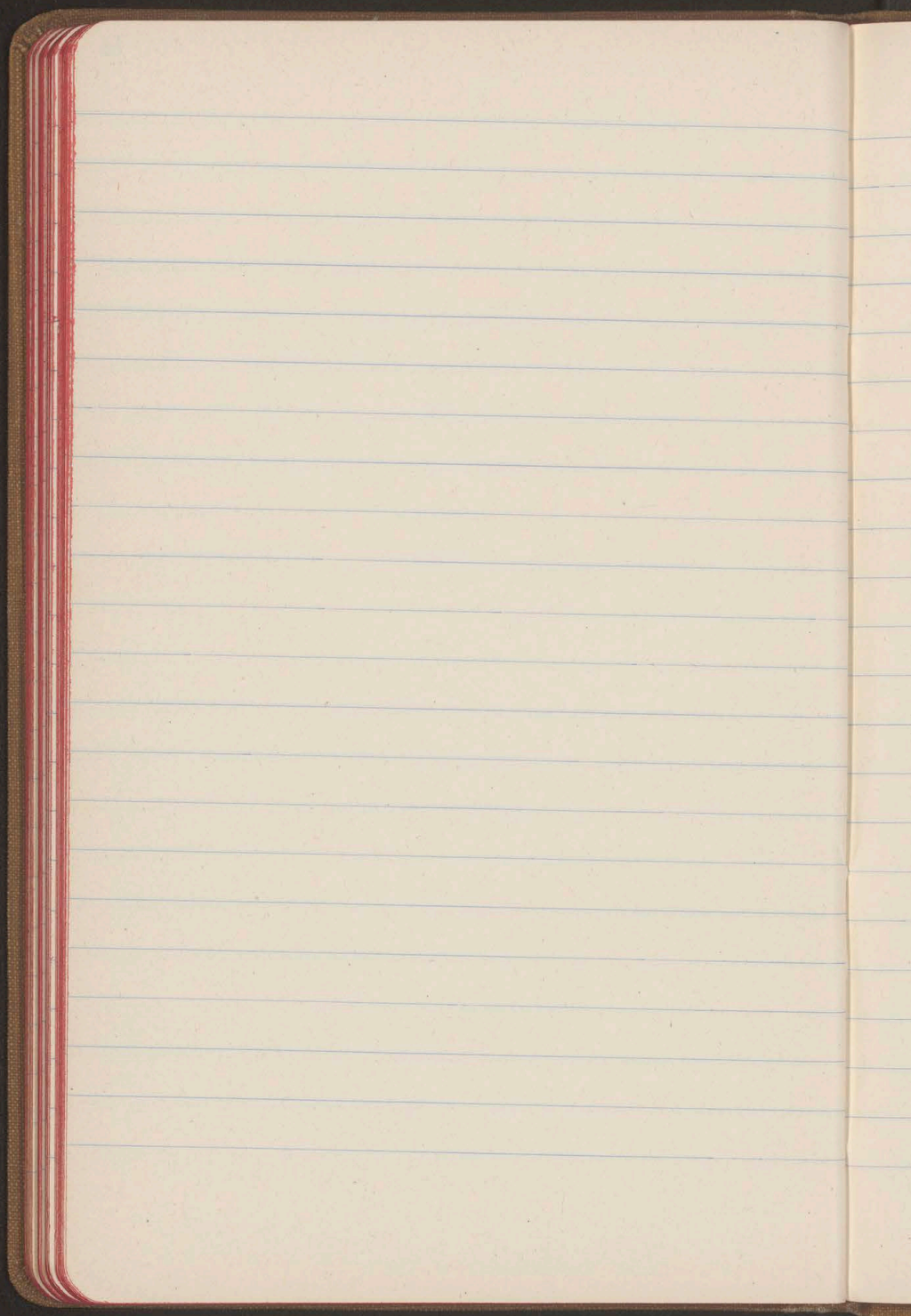


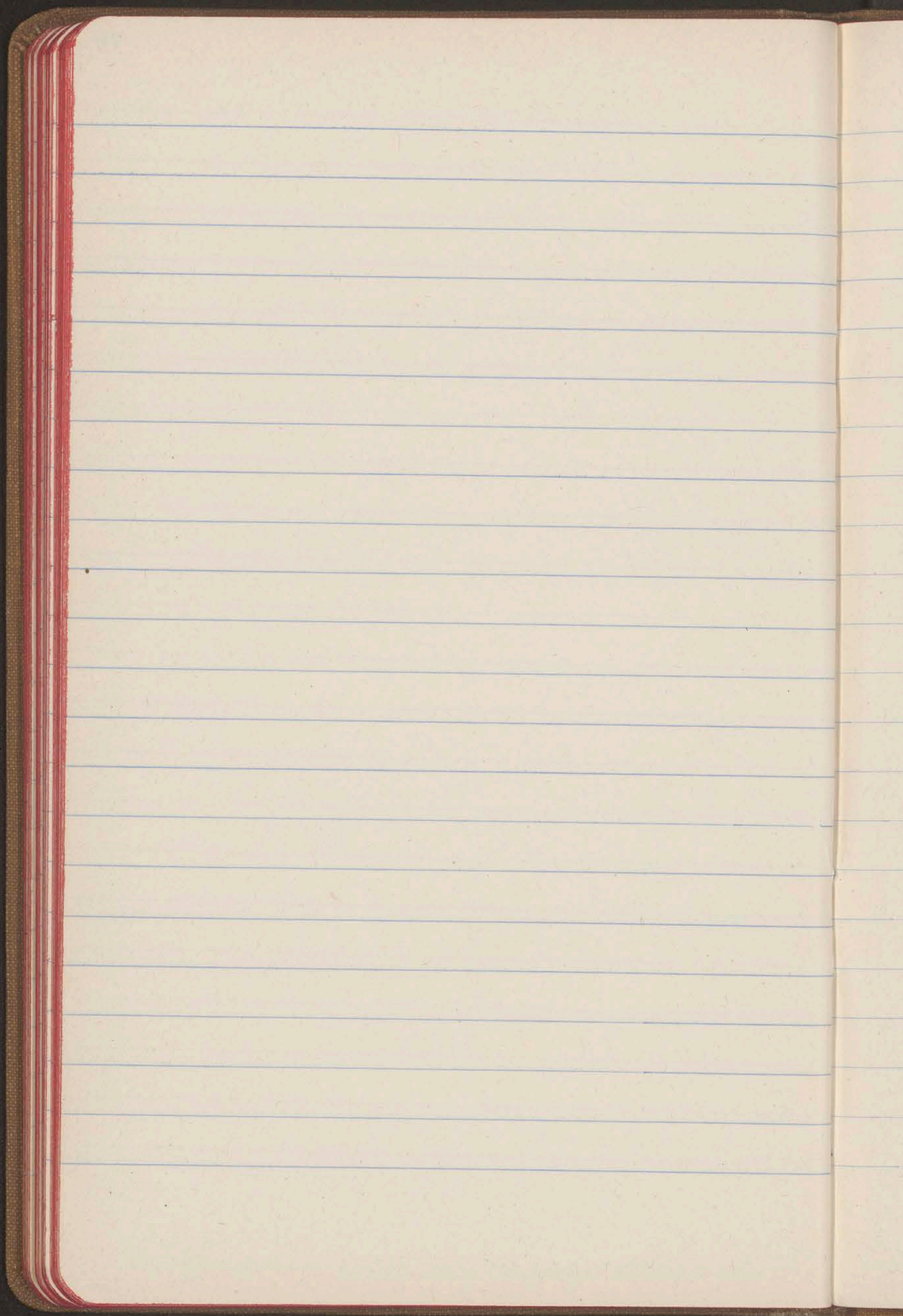


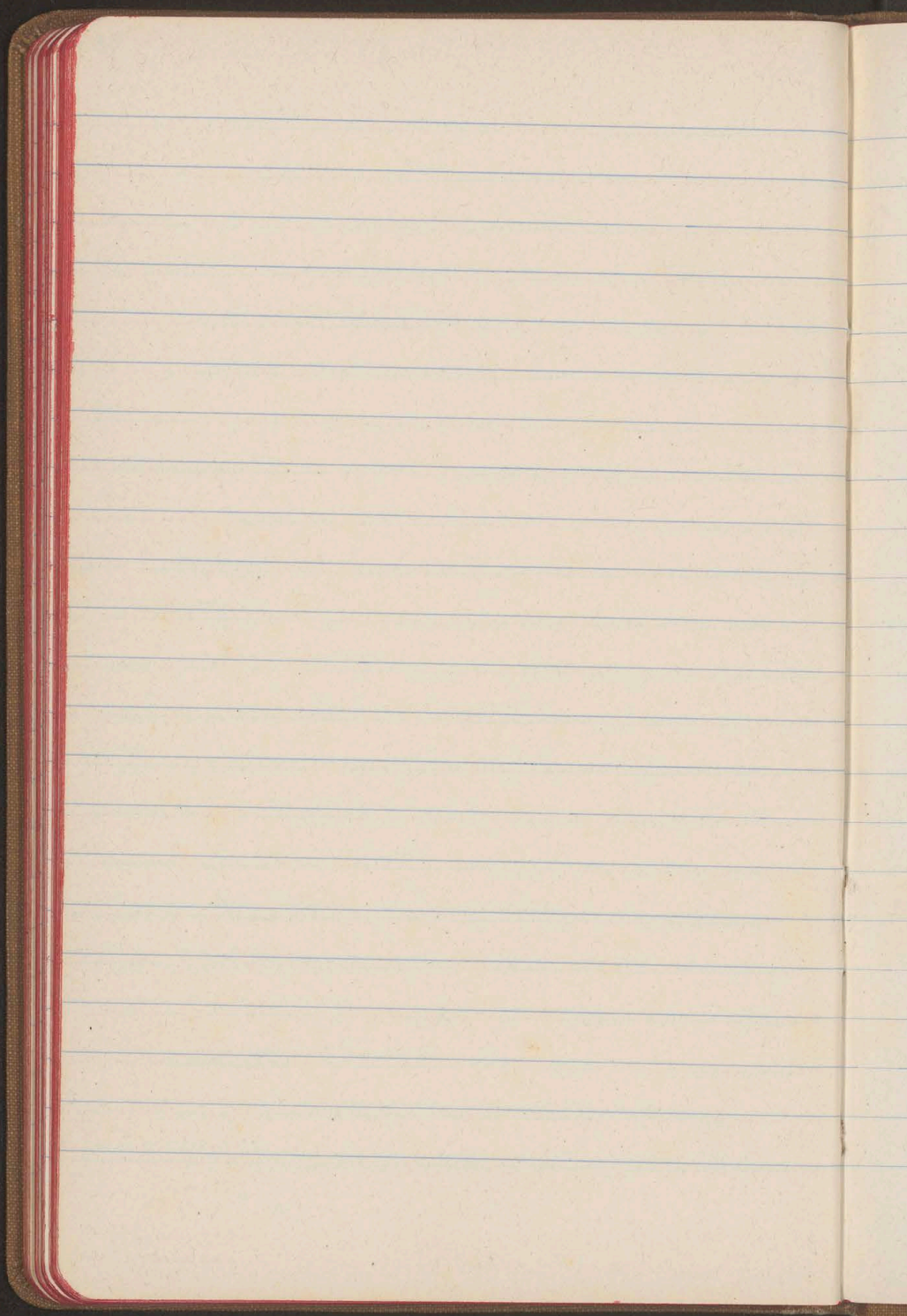












25 ^{II} 21

WELWOWIE
Soyfarth & Budyński

